Vademecum dell'Allenatore



ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI CALCIO
Via Gabriele D'Annunzio 138 - 50135 Coverciano - Firenze
Tel. 055 608160 - Fax 055 613594
www.assoallenatori.it - e-mail: info@assoallenatori.it

edizione 2015-2016

1966 2016

50 anni al servizio degli allenatori



INDICE



Redatto a cura del Segretario Giuliano Ragonesi

- Lettera aperta a tutti i neoallenatori 4
- Organigramma del Consiglio Direttivo dell'A.I.A.C. 5
- Presidenti e segretari A.I.A.C. dalla nascita ad oggi 6
- Associazione Italiana Allenatori Calcio. La Storia 7
- Lo Statuto A.I.A.C. 16
- Gli scopi e i riconoscimenti dell'A.I.A.C. 20
- Organigramma dei rappresentanti A.I.A.C. presso le varie commissioni 21
- Indirizzi delle organizzazioni periferiche dell'A.I.A.C. 24
- F.I.G.C. - Tesseramenti - pagamento quote annuali 28
- Tesseramento annuale per società 29
- Tesseramento annuale all'A.I.A.C. 33
- Riservato ai nostri abbonati 35
- Rapporti tra società ed allenatori (stagione 2012-2013) 38
- Facsimile Accordo economico Allenatore Dilettante 40
- Deposito dell'accordo economico 42
- Indirizzi delle Divisioni e dei Comitati Regionali della Lega Nazionale Dilettanti 43
- Facsimile accordo allenatori con Società partecipanti ai campionati di Serie A 44
- Contratto tipo con società partecipanti ai campionati di serie B 45
- Contratto tipo con società partecipanti ai campionati di Lega Pro 48
- Lettera di riscontro ad un esonero ad uso degli allenatori dilettanti 51
- Vertenza al collegio arbitrale L.N.D. per emolumenti non percepiti 52
- Richiesta di sospensione volontaria 53
- Il nuovo Fondo di Solidarietà A.I.A.C. 54
- Domanda per il fondo di solidarietà A.I.A.C. 56
- Assistenza legale gratuita 58
- Regolamento del Settore Tecnico (parte I) (Attribuzioni, strutture, organizzazione) 60
- Regolamento del Settore Tecnico (parte II) (Qualificazione, inquadramento e disciplina dei Tecnici) 62
- Regolamento del Settore Tecnico (parte III) (Norme relative all'attività della Sezione Medica) 69
- Federazione Italiana Giuoco Calcio 71
- Lega Nazionale Professionisti Serie A 72
- Lega Nazionale Professionisti Serie B 72
- Lega Italiana Calcio Professionistico "Lega Pro" 73
- Lega Nazionale Dilettanti 74
- Settore Tecnico 74
- Associazione Italiana Arbitri 75
- Settore per l'attività Giovanile e Scolastica 75
- Associazioni di categoria 76
- Iscrizione alla Newsletter A.I.A.C. 78



La sede dell'A.I.A.C.

LETTERA APERTA A TUTTI I NEOALLENATORI



Renzo Ulivieri

Nel condividere la soddisfazione per il traguardo raggiunto, con queste poche righe vorrei augurarti un proficuo e produttivo buon lavoro per la nuova attività di allenatore. È un ruolo questo molto ambito ma ricco di percorsi spesso difficili e tortuosi oltre a situazioni che si presentano talvolta insuperabili.

Sono sicuro però che con la tua fermezza, con la tua convinzione e la tua preparazione saprai certamente superare. Questa è una attività il cui compito essenziale è quello di trasmettere ai propri allievi valori come il rispetto, la sportività, la civiltà e l'integrità che debbono comunque superare il singolo risultato sportivo. Tali atteggiamenti peraltro si identificano come il fondamento dello sport stesso.

Infine vorrei richiamare la tua attenzione sulla nostra Associazione. Come sai l'A.I.A.C. opera da ormai 50 anni per il riconoscimento della figura professionale dell'allenatore e per il miglioramento delle sue condizioni lavorative in ogni sua dimensione e peculiarità. Ciò con la convinzione che per tutelare e valorizzare il nostro patrimonio calcistico non si possa prescindere dalla tutela e dalla valorizzazione dell'opera e della professionalità dei tecnici.
Nell'accoglierti nella nostra grande famiglia ti rinnovo i miei auguri di benvenuto tra noi.

Vorremmo ascoltare le tue proposte nella convinzione che solamente la voce di chi quotidianamente svolge la nostra professione può orientare le scelte del nostro Consiglio Nazionale, realmente consapevole del suo ruolo di rappresentanza degli iscritti.

Renzo Ulivieri

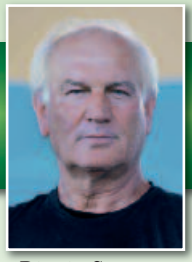
ORGANIGRAMMA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO A.I.A.C.

Presidente



Renzo Ulivieri

Vicepresidente



Biagio Savarese

Vicepresidente



Luca Perdomi

Consiglieri Professionisti:



Walter Nicoletti



Domenico Di Carlo



Giancarlo Camolese



Francesco D'Arrigo



Luigi Castiello



Girolamo Mesiti

Consiglieri Dilettanti:



Paolo Sodi



Gian Paolo Doselli



Roberto Bellomo



Giancarlo Bertolini



Marcello Mancini



Giancarlo Murru

Probiviri



Giovanni Conticchio



Cristiano Ciardelli



Matteo Martucci Zecca

Revisori dei conti



Alessandro Porro



Mario Frizzera



Fabio Ferrarese

Consiglieri federali

Renzo Ulivieri *Luca Perdomi*

Presidenti e Segretari dalla nascita ad oggi

Alla guida dell'A.I.A.C. si sono succeduti sette Presidenti a partire da Ernesto Corigliano (fondatore dell'Associazione) cui sono seguiti nell'ordine Fulvio Bernardini, Luigi Del Grosso, Giuliano Zani, Pierangelo Pasero, Azeglio Vicini e Renzo Ulivieri. I Segretari generali sono stati tre: Baldo Narducci, Angelo Bonistalli e Giuliano Ragonesi.

I Presidenti



Ernesto Corigliano
Pres. fondatore dal 1966 al 1971



Fulvio Bernardini
dal 1972 al 1974



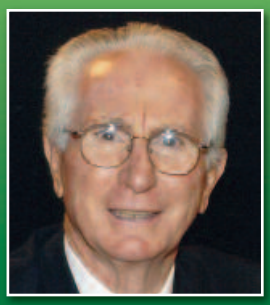
Luigi Del Grosso
dal 1975 al 1976



Giuliano Zani
dal 1977 al 1988



Pierangelo Pasero
dal 1989 al 1994



Azeglio Vicini
dal 1995 al 2003

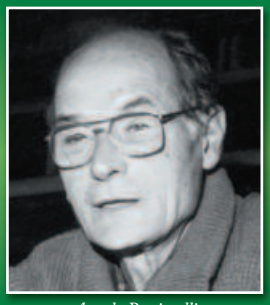


Renzo Ulivieri
dal 2004

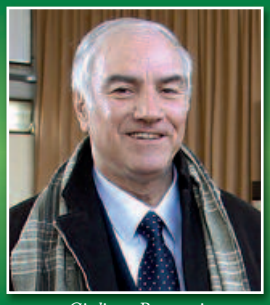
I Segretari



Baldo Narducci
dal 1968 al 1973



Angelo Bonistalli
dal 1974 al 1981



Giuliano Ragonesi
dal 1982

ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI CALCIO

Via G. D'Annunzio 138 Firenze

La Storia



Un racconto lungo 40 anni. La vita di un'associazione di natura sindacale è la storia di un viaggio comune, iniziato per il bisogno di partire e lentamente arricchitosi con l'esigenza di raggiungere traguardi all'inizio lontani. Ripercorrere quaranta anni di A.I.A.C. è qualcosa di più che non semplicemente guardare indietro per vedere "come eravamo" ma piuttosto per capire "dove eravamo", e dunque valutare la strada percorsa e quella che ci aspetta almeno nei prossimi 40 anni. Parole, volti, uomini, impegno, obiettivi, contrasti, successi: è un album ricco, il nostro, con le prime pagine magari povere di dettagli ma folte di nomi fondamentali per l'A.I.A.C. E allora sfogliamolo, anno per anno, partendo dal primo momento significativo di crescita dell'A.I.A.C., dopo i primi passi, ricostruiti con puntualità nelle pagine di questo speciale.

1966: nasce l'A.I.A.C.

La costituzione dell'Associazione Italiana Allenatori Calcio e le sue motivazioni a partire dall'anno 1966 sono sinteticamente ma esaurientemente riportate nell'articolo che segue, dal suo fondatore l'Avv. Ernesto Corigliano.

"Gli allenatori italiani non erano mai riusciti a formare un sindacato od una associazione, malgrado qualche sporadico tentativo, perché mai era emerso nella categoria uno spirito di solidarietà né mai si era manifestata la volontà di provvedere alla tutela dei diritti e degli interessi che non fossero solo quelli di un singolo. La scintilla scoccò alla fine di un Campionato del Mondo, quello del 1966, quando si decise di reagire, in quanto scandalizzati, alla generale persecuzione nei confronti di Edmondo Fabbri che, perdendo la gara contro la Corea che di fatto ci eliminò dalla competizione iridata, divenne l'unico capro espiatorio della incresciosa situazione.

In Italia, infatti, la ripercussione per l'eliminazione fu enorme, come se si fosse perduta non una gara di calcio, ma una guerra. Tutti i giornali, di ogni parte politica, si scagliarono contro Fabbri che tentò di spiegare le sue ragioni senza purtroppo trovare alcun credito. È a questo punto che si concretizza l'idea di mettere insieme gli allenatori, di dare vita ad un sindacato capace di tutelarli, di far comprendere al grosso pubblico l'assurdità di attribuire sempre e comunque all'allenatore la responsabilità di un insuccesso. Nasce quindi la consapevolezza che le responsabilità non sono tutte da attribuire al Commissario Tecnico e che, in ogni caso, la campagna scatenatagli contro è inaccettabile ed indegna.

Avendo fatto parte dei consigli di Lega, prima a Firenze e poi a Milano, mi resi promotore di un incontro, che si svolse il 19 settembre dello stesso anno a Roma, nel salone dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Mi ero recato personalmente ad invitare Walter Mandelli, allora Presidente del Settore Tecnico della F.I.G.C., ma questi, pur dicendo di apprezzare l'iniziativa, dichiarò di non ritenere necessaria la propria presenza. Molti degli allenatori presenti a quella prima riunione si mostravano timorosi e si chiedevano cosa ne avrebbe pensato la Federazione di una tale iniziativa.

In una intervista, rilasciata al Corriere dello Sport il 17 Settembre, così mi esprimevo: "Vorrei rassicurare che non siamo dei rivoluzionari, che non vogliamo violare alcuna norma federale. Il diritto di associarsi è sancito dalla Costituzione italiana. Il costituendo sindacato vuole solo adoperarsi affinché gli interessi morali, professionali, economici e sportivi degli allenatori trovino maggior comprensione e tutela presso la F.I.G.C.". La novità costituita da un "sindacato allenatori" venne accolta con un certo scetticismo dalla stampa nazionale, che ricordava, ahimè, i pochi edificanti precedenti in materia.

A quella famosa riunione erano presenti, tra gli altri, Scopigno, Pugliese, Lucchi, Trillò, Malinconici, Piacentini, Acconcia, Delmorgine, Collesi, Crociani e tanti altri che non sto qui ad elencare. Ricordo che il primo indirizzo di saluto volli indirizzarlo a Edmondo Fabbri, esprimendogli a nome di tutti la più viva solidarietà. Si passò quindi a parlare della necessità di valorizzare l'attività dell'allenatore, di assisterlo nella risoluzione delle vertenze economiche e di promuovere forme di assistenza e di previdenza. Per far questo occorreva operare una riforma degli organi federali con la partecipazione di tutti i protagonisti del calcio e non soltanto i dirigenti delle società e gli arbitri. A tale rinnovamento avrebbero dovuto partecipare anche gli allenatori ed i calciatori. Dopo vari interventi questa prima mozione fu approvata all'unanimità dai presenti. Alla parola "sindacato" si preferì la parola "Associazione" e in quella sede fui eletto commissario unico, col compito di raccogliere altre adesioni, preparare uno statuto e convocare un'assemblea ordinaria per l'elezione delle cariche associative. La sede provvisoria fu stabilità a Cosenza, dove risiedevo. Nel corso degli anni la sede passerà poi a Genova ed infine a Firenze, presso il Centro Tecnico di Coverciano. Le adesioni all'Associazione si fecero via via più numerose e qualificate. Anche i "big" scesero dal loro piedistallo: Vicini, Valcareggi, Rocco, Silvestri ed altri.

La prima vera assemblea generale ordinaria si svolse il 20 Giugno 1967 a Firenze ed in quella occasione fu eletto il primo Consiglio Direttivo composto da Fulvio Bernardini, Presidente, io stesso in qualità di segretario e i primi consiglieri furono Collesi, Del Grosso, Mazzetti, Montanari, Piacentini, Rocco e Scopigno. Poi la storia dell'Associazione diventa cronaca, fino all'ingresso dei rappresentanti dei tecnici nel Consiglio Federale".

1973: Coverciano è anche casa nostra

Il primo riconoscimento ufficiale è annunciato dal presidente Bernardini, straordinaria figura di allenatore e dirigente, ruoli da lui nobilitati dalla stessa preziosa sensibilità: «L'Associazione passa da una conduzione "familiare-artigianale" ad una fase più organizzata e razionale». È la sua sintesi dopo che l'Associazione ha ottenuto di poter insediare la propria sede presso il Centro Tecnico di Coverciano.

Viene approvata la Legge n. 366 che estende a calciatori ed allenatori la Previdenza, gestita dall'E.N.P.A.L.S.

Il manifesto dell'A.I.A.C. si va definendo in quei primi appassionati momenti. Al Consiglio Direttivo del 21 luglio Fino Fini, il Dottore, in rappresentanza del Settore Tecnico F.I.G.C., dichiara: «Siamo sensibili agli interessi degli allenatori e vogliamo migliorarne le condizioni di lavoro. È necessaria la massima collaborazione ed attenzione ai desiderata della base perché non è più ammissibile che si creino delle leggi o regolamenti da "imporre" alla controparte senza averne ascoltate prima le legittime istanze».

1974: fondo accantonamento indennità di fine carriera

Corre verso il primo decennale di vita, l'Assoallenatori, e cresce l'importanza del suo impegno, e si definisce meglio il senso sindacale della propria natura. Il primo risultato, impensabile solo poco tempo prima, è l'accordo che vede A.I.A.C. e Assocalciatori da una parte e Leghe dall'altra. Pro e serie C riconoscono l'istituzione, presso la Federcalcio, del Fondo accantonamento indennità di fine carriera per i giocatori professionisti e gli allenatori di serie A, B, C e D.



Fulvio Bernardini

Tocca al presidente Bernardini raccogliere il frutto dell'impegno suo e del Consiglio. E la sua eredità di grande rilievo che lascia all'intero movimento.

1975: il Fondo diviene operativo

Dal 1° Dicembre 1975, grazie a un accordo intercorso tra la Lega Nazionale Professionisti, la Lega di Serie C, l'A.I.C. e l'A.I.A.C., viene costituito un Fondo di Accantonamento delle Indennità di Fine Carriera, per intendersi la liquidazione. Questo fondo, che ha per scopo la corresponsione di una indennità di fine carriera a calciatori e tecnici professionisti, viene gestito da un consiglio d'amministrazione di cui fa parte anche un rappresentante del-l'A.I.A.C. Si è trattato del primo vero passo in direzione del riconoscimento della professionalità del tecnico anche da un punto di vista economico-amministrativo, equiparando questa attività a quella di un qualsiasi altro professionista. L'istituzione del Fondo è stata la logica conseguenza dell'approvazione della Legge del 14/6/73 che aveva esteso a calciatori ed allenatori la previdenza e assistenza gestite dall'Ente di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo (E.N.P.A.L.S.).

1976: nel decennale il nuovo Statuto dell'A.I.A.C.

La nuova presidenza, dal 1975, viene assunta da Luigi Del Grosso. Primo obiettivo è quello di consolidare la costruzione di un'A.I.A.C. moderna e funzionale. E il 26 giugno 1976 viene così approvato il nuovo Statuto dell'A.I.A.C. È un buon modo per celebrare i primi dieci anni di vita dell'Assoallenatori, ormai una realtà nel panorama calcistico del nostro Paese. L'A.I.A.C. viene invitata a partecipare con proposte proprie all'elaborazione del progetto di Italo Allodi che prevede la ristrutturazione del Settore Tecnico della F.I.G.C. e l'organizzazione di un nuovo tipo di corso riservato agli allenatori di Prima Categoria. Un momento qualificante per lo sviluppo di un calcio al passo coi tempi.

1977: Nasce l'Allenatore e l'alleanza con l'A.I.C.

Le idee, per crescere e arricchirsi, hanno bisogno di circolare, di essere verificate, di dare spazio al confronto. Dunque sotto la nuova presidenza di Giuliano Zani, votata dopo l'approvazione dello Statuto, dalla prima Assemblea, nasce la rivista l'Allenatore, un'iniziativa importante nel quadro dello sviluppo dell'A.I.A.C. e della sua attività.



Artemio Franchi

In questo senso la neopresidenza assume il primo impegno formale di collaborazione con l'A.I.C., partendo dal riconoscimento di interessi comuni da tutelare, come convenuto contestualmente da Sergio Campana. E la F.I.G.C., attraverso Artemio Franchi e Franco Carraro, assume un preciso impegno per l'introduzione nel regolamento federale di una sanzione sportiva a carico delle società che facciano ricorso ad allenatori non abilitati. Cresce anche il bisogno di qualificare maggiormente la categoria.
Viene così inaugurato il primo Corso Centrale per Allenatori di 1ª Categoria ed Istruttori di Giovani Calciatori.

1978: via ai corsi per Istruttori di Giovani Calciatori

Due importanti questioni trovano finalmente la loro definizione: i corsi periferici per Istruttori Giovanili e l'articolo 21 bis del Settore Tecnico. Per quanto riguarda i corsi il presidente Zani ne precisa l'organizzazione, con l'istituzione di un Albo regionale dei Preparatori Giovanili, legato a corsi di abilitazione, affidata ad una commissione mista territoriale con membri federali e un rappresentante del-l'A.I.A.C. L'Associazione vede l'attività dell'Istruttore Giovanile come un praticante in vista della partecipazione ai corsi superiori e chiede per questo di essere sentita per la scelta dei docenti.


L'ALLENATORE
Insieme per collaborare e migliorare
Un saluto, un augurio
Giuliano Zani
Italo Allodi
Sergio Campana

La rivista de l'Allenatore nel 1978

Per quanto riguarda l'articolo 21 bis il presidente federale Artemio Franchi, nel corso della riunione del Consiglio Direttivo della Lega Nazionale Dilettanti, ribadisce l'obbligo per le società di Promozione e di 1ª categoria di utilizzare allenatori che siano stati abilitati dal Settore Tecnico. Intanto l'A.I.C. ottiene l'abolizione del vincolo tra calciatore e società. Il calciatore cessa così di essere un "oggetto" di proprietà di un club per divenire un libero professionista. Al calciatore professionista, inoltre, viene applicato il regime previdenziale in atto per tutti i lavoratori.

1979: l'A.I.A.C. e la nuova legge sullo sport

Il decennio di grandi rivendicazioni sindacali nel calcio culmina con la nuova legge sullo sport. Ormai l'A.I.A.C. ha raggiunto un ruolo riconosciuto, tanto che suoi rappresentanti, che sono invitati dal Ministero competente ad esprimere un parere sullo schema del Disegno di Legge approntato dalla Commissione Evangelisti, riconoscono in questo la considerazione in cui viene tenuta l'A.I.A.C. La nuova Legge sullo Sport permetterà la stipula di contratti di durata pluriennale (fino a cinque anni) e questo contribuirà alla realizzazione di programmi tecnici a lunga scadenza. Il testo del nuovo contratto verrà stilato in collaborazione tra F.I.G.C. e A.I.A.C. La clausola compromissoria verrà mantenuta ma con sostanziali modificazioni. La partecipazione dell'A.I.A.C. a qualsiasi decisione riguardante un allenatore, a qualsiasi livello, rende questa norma non solo democratica ma anche opportuna per accelerare i tempi per la soluzione di qualsiasi controversia e per l'emanazione di qualsiasi provvedimento.
Anno di svolta, il '79. Dalla stagione 1979/80 viene resa obbligatoria la figura del responsabile del Settore Giovanile presso le società, frutto di un accordo Grassi (responsabile del Settore Giovanile della F.I.G.C.) e Zani. E il Presidente, aprendo l'Assemblea Generale annuale, annuncia un importante rinnovamento dell'Associazione: entrano nel Consiglio gli allenatori professionisti, dopo l'Assemblea Straordinaria che ha apportato modifiche allo Statuto. Castagner e Di Marzio sono i primi allenatori professionisti ad assumere la carica di Vicepresidenti dell'A.I.A.C. Scongiurato così il pericolo di una scissione, viene istituita una Commissione, organizzata in due gruppi di lavoro, destinata ad esaminare i problemi particolari delle rispettiva categorie che verranno affrontati nel corso di riunioni congiunte.

1980: l'A.I.A.C. e il calcio scommesse

Sul calcio che sta attraversando un periodo delicato si abbatte il ciclone del calcio scommesse, con ripercussioni fortissime sul movimento. La questione viene affrontata naturalmente anche dall'A.I.A.C., attraverso la presa di posizione del presidente Zani, impegnato a difen-

dere la categoria e chiamare giustizia sportiva e ordinaria e opinione pubblica a saper distinguere le responsabilità di ciascuno dei personaggi coinvolti:



Italo Allodi

«Dobbiamo respingere ogni tentativo esterno volto ad allargare i procedimenti in corso a nostri associati che non sembrano avere altra responsabilità se non quella di trovarsi alla guida di squadre dipendenti da Società coinvolte in questo vicenda».
Ma il 1980 non è solo l'anno di Trinca e Cruciani. La politica sportiva del nostro Paese riceve impulsi importanti. Viene siglata una convenzione tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il C.O.N.I. per l'attività sportiva all'interno della Scuola (all'interno della quale viene riconosciuto il valore del diploma rilasciato dal Settore Tecnico ai tecnici abilitati per l'insegnamento del Calcio nella Scuola).
Soprattutto il Senato approva il Disegno di Legge contenete le norme in materia di rapporti tra Società e Sportivi professionisti. I punti qualificanti della nuova legge sono: a) definizione dell'attività professionistica, che è quella svolta da chi abbia stipulato regolare contratto di prestazione con una società affiliata ad una Federazione sportiva riconosciuta dal C.O.N.I.; b) stato giuridico dello sportivo professionista, cioè atleti, tecnici, preparatori atletici e direttori tecnico-sportivi la cui qualifica è riconosciuta dalla Federazione nazionale presso la quale operano e tale rapporto riveste requisiti di continuità e di esclusività; c) natura del rapporto professionistico, cioè il contratto scritto che deve seguirà la formulazione di un contratto-tipo predisposto, ogni tre anni, dalle rispettive Federazioni. Il contratto deve tener conto della prestazione sportiva come di una prestazione di lavoro autonomo. La durata massima del contratto è di cinque anni ed è innovabile. Anche prima della scadenza del contratto lo stesso può essere risolto con il consenso dell'interessato; d) tutela sociale dello sportivo professionista sotto l'aspetto sanitario e previdenziale. Le società sono tenute a stipulare una polizza assicurativa a favore del professionista contro i rischi di morte o infortuni; e) figura giuridica della società sportiva e rapporti con le federazioni nazionali, che si costituisce come società per azioni o come società a responsabilità limitata e che può perseguire fini di lucro. Il bisogno di dare al movimento un'immagine nuova si ripercuote simbolicamente anche sull'A.I.A.C., che adotta il nuovo logo dell'Associazione.

1981: primi effetti della Legge 91

L'attività dell'A.I.A.C. si intensifica, con l'ingresso nell' U.E.F. (che poi diventerà U.E.F.T.) ovvero l'Associazione Europea degli Allenatori di Calcio. Gli orizzonti si allargano, il respiro diventa internazionale. Senza dimenticare gli aspetti primari. Una delegazione guidata dal presidente Zani, composta dai consiglieri Radice, Trapattoni, Giagnoni, Banchetti e Pasero presenta ad Artemio Franchi una serie di richieste da discutere al Consiglio Federale della F.I.G.C.: partecipazione di rappresentanti A.I.A.C. all'interno della Commissione Carte Federali ed alla Commissione Pubblicità e Sponsorizzazione; pagamento dei crediti vantati dagli allenatori nei confronti delle società e per i quali è già intervenuta delibera del Collegio Controversie Economiche; istituzione dell'obbligatorietà della quietanza liberatoria anche per i tecnici; anticipazione dell'età pensionabile; istituzione di corsi di specializzazione riservati agli allenatori dilettanti da destinare poi all'attività dei Settori Giovanili; determinazione della sfera di competenza delle diverse categorie dei tecnici ed estensione a tutte le società della obbligatorietà dell'allenatore abilitato, con particolare riguardo ai Settori Giovanili.
Intanto, con l'entrata in vigore della Legge sullo Sport, meglio nota come Legge 91, l'A.I.A.C. diviene la sola Associazione riconosciuta a



La riunione dell'A.I.A.C. svoltasi il 15/10/1974 a Coverciano. Nella foto si riconoscono, da sinistra, Rocco e Pugliese

trattare con gli organi competenti i problemi relativi alla categoria dei Tecnici. Il giudizio di Zani sul nuovo quadro normativo è preciso: «Non è una rivoluzione, è la dovuta sistemazione di un nodo già sciolto in altri settori del professionismo sportivo. Ha ragione Campana quando dice che con lo svincolo sarà maggiormente premiata la professionalità di calciatori e tecnici. Dal nostro punto di vista, inoltre, la possibilità di stipulare contratti pluriennali permetterà al tecnico di programmare il proprio lavoro e di goderne gli effetti nel tempo».
Da segnalare ancora: l'organizzazione del primo corso "residenziale" per allenatori dilettanti; l'accordo F.I.G.C.-A.I.A.C. che porta alla stesura del primo Accordo Collettivo con Allenatori dilettanti.



Enzo Bearzot

1982: Bearzot campione del Mondo

Come spesso accade al Paese, nel momento di massima difficoltà riesce a trovare picchi di assoluto valore. Dunque l'Italia vince il Campionato del Mondo in Spagna. Un'impresa magica, celebrata dal presidente Zani sulle pagine de «l'Allenatore», con una dedica speciale al CT azzurro: «Ho incontrato Enzo Bearzot in occasione del ritiro premondiale della Nazionale ad Alassio. Bearzot mostrava una notevole sicurezza ed esibiva, pur fra le feroci critiche che lo attorniavano, una calma interiore che mi colpì. Con poche parole, come nel suo stile, espresse concetti chiari. Da quel momento capii che la Nazionale aveva trovato in lui non solo un bravo allenatore, ma soprattutto un uomo capace di esprimere una grande forza di coesione e di serenità. Ricordo le parole con le quali mi salutò: "Grazie amici di essermi vicini". E ora l'Italia, che prima lo derideva, lo esalta».

1983: l'A.I.A.C. cresce in Europa

Nel corso della prima Assemblea Generale dell'U.E.F., svoltasi in Svizzera, Giuliano Zani viene nominato Vicepresidente dell'Organizzazione Europea degli Allenatori. Un riconoscimento non solo al fresco successo iridato ma anche ai traguardi raggiunti dalla A.I.A.C., subito affermatasi come esempio trainante per le altre organizzazioni. Ne è prova la proposta operativa di Zani, che, anni dopo, sarebbe divenuto il Protocollo U.E.F.A. sull'unificazione dei titoli sportivi in Europa: «Attraverso scambi culturali tra i vari Paesi aderenti alla U.E.F., ogni Associazione nazionale dovrebbe organizzare, per gruppi di allenatori stranieri, soggiorni presso squadre di club militanti nei rispettivi campiona-

ti nazionali. Occorre anche un incontro col presidente dell'U.E.F.A., cui proporre di uniformare i corsi di formazione degli allenatori e rendere obbligatorio il diploma di qualificazione in ogni Paese aderente». Intanto a Coverciano si tiene la prima Conferenza Nazionale sull'attività giovanile, organizzata dalla F.I.G.C. Il presidente Zani avanza un'istanza dell'A.I.A.C.: «Se tutti concordiamo sull'importanza e la delicatezza dei compiti dell'allenatore dei giovani calciatori, dobbiamo allora pretendere innanzitutto che egli esca da una selezione severa, abbia alle spalle una formazione accurata e specialistica e, davanti a sé, la certezza di un costante aggiornamento professionale. In altre parole che possegga una qualifica che permetta di affidare a lui i nostri figli. Aiutateci a lavorare meglio, non chiediamo di più».
Il 1983 poi resta l'anno della drammatica scomparsa, in un incidente stradale, di Artemio Franchi, «grande amico dell'A.I.A.C.» nel ricordo di Giuliano Zani: «Ci ha insegnato la politica dei piccoli passi, non facendoci mai cadere nulla dall'alto ma spiegandoci che ogni passo coinvolgeva altri interessi che andavano, quindi, contemperati e non sconvolti da strappi violenti e mai, dico mai, siamo usciti da un colloquio con lui a mani vuote».

1984: l'albo professionale per i tecnici
La lunga fase di sviluppo degli anni '70 ha portato all'interno dell'Associazione il bisogno di un rinnovamento. Attraverso le sue assemblee, l'A.I.A.C. decide di apportare modifiche radicali al proprio Statuto, gettando le basi per la creazione di un Albo Professionale, anche in base alla Legge 91. Tale proposta, espressa dal gruppo regionale del Friuli Venezia Giulia, viene recepita dal Consiglio Direttivo e poi fatta propria dal presidente Zani: «La nostra categoria ha bisogno di conseguire un'abilitazione che permetta di esercitare la nostra attività di allenatori come libera professione piuttosto che un lavoro subordinato. Più che una modifica alla Legge 91, si richiede l'istituzione di un Albo Professionale, al pari di quello di altre figure come gli avvocati, i giornalisti, gli ingegneri e via dicendo. Tale Albo segnerebbe il ritorno alla vecchia classificazione dei tecnici in varie categorie ma tutti liberi professionisti legittimati a stipulare regolari contratti con le società, contratti tutelati dalle rispettive Leghe di appartenenza. È questa una soluzione indubbiamente avveniristica che richiede un intervento presso la Federazione per le opportune modifiche alle Carte Federali. Non si può più continuare a pretendere che un allenatore "professionista", che opera nel settore dilettanti, debba per forza stipulare un contratto federale col minimo di stipendio né che un allenatore "dilettante" non possa firmare un regolare contratto e che non sia tutelato nei suoi diritti».
Si discute molto intorno alla figura dell'allenatore in questo periodo anche perché la F.I.G.C., su indicazioni del Settore Tecnico, vara la norma che disciplina l'ingresso in Italia di tecnici stranieri, inquadrati con la qualifica di Direttori Tecnici, particolare che non permette loro di sedere in panchina. Una vittoria dell'A.I.A.C.? L'Associazione spiega il proprio punto di vista con un fondo su «l'Allenatore»: «Tutto è possibile in questo strano mondo del calcio, dove le norme si fanno e si disfanno nello spazio di un mattino e non ci sarebbe stato certo da meravigliarsi se si fosse aperto l'Albo dei Tecnici agli allenatori stranieri consentendo così a chiunque di allenare in Italia. È prevalso per fortuna il buon senso. Si è trattato di un salvataggio *in extremis*, un compromesso che ha salvato la faccia all'intera Italia calcistica, grazie alla tenacia del nostro presidente Zani, che si è trovato solo contro tutti, nel perseguire il suo obiettivo, l'opinione pubblica ha avuto modo di rendersi conto che ci si trovava».

1985: l'A.I.A.C. e la violenza negli stadi
Una nuova drammatica emergenza si affaccia sulla scena del calcio di casa nostra. In seguito a gravi fatti di violenza negli stadi verificatisi in più occasioni e culminati nella tragica morte di un tifoso all'Olimpico, l'A.I.A.C. partecipa al dibattito che si apre su questo grave problema. Anche la figura dell'allenatore viene coinvolta nella discussione e su «l'Allenatore» viene pubblicato uno studio curato dallo psicologo Maderna che così inquadra la posizione del tecnico: «Anche gli allenatori, seppur con molta meno frequenza, assumono talvolta comportamenti che divengono stimolo, incentivo per la reazione del pubblico. Il comportamento dell'allenatore può stimolare negativamente il pubblico, gli avversari, l'arbitro. Sbaglia il tecnico anche quando sottolinea in maniera plateale il comportamento negativo di un suo giocatore o di un avversario, credendo di attirare su di sé la solidarietà del pubblico. L'allenatore che critica platealmente i propri giocatori non allontana da sé lo spettro dell'esonero, ma contribuisce solo ad eccitare gli animi, a stimolare reazioni inconsulte, a dare inizio ad una catena di comportamenti aggressivi di cui si può pronosticare l'inizio ma non la fine».

1986: la fine del vincolo sportivo
Intanto si chiude un altro capitolo della storia sportiva italiana. Nel 1986 decade definitivamente il vincolo sportivo, come previsto dalla Legge 91, approvata nel 1981. I cinque anni di "regime misto" avrebbero dovuto costituire un periodo di graduale preparazione alla radicale riforma, invece sono serviti solo ad evidenziarne i gravi problemi di attuazione.
In particolare lo svincolo dei tesserati ha causato gravi difficoltà nella stesura dei bilanci. La libertà contrattuale dello sportivo ha generato, di conseguenza, una potenziale "asta" tra le società interessate con il conseguente aumento dell'ammontare sia dei contratti che degli emolumenti. La conseguenza più immediata è che solo poche società metropolitane, che possono contare su ingenti e talvolta inesauribili fonti di finanziamento, riescono a far fronte al vorticoso aumento delle "uscite" nei bilanci societari. Diventa cioè direttamente proporzionale il rapporto tra potenzialità economiche e potenzialità tecniche di una società. E nella sua relazione all'Assemblea Generale di fine anno, il presidente Zani non sfugge alla questione: «Constatiamo un clima di crisi diffusa: crisi della Federazione incapace di affermare una propria capacità di gestione svincolata da interferenze esterne, crisi delle società che chiedono di rivedere i parametri, che ormai non vincolano più i propri tesserati, per rendere operativo lo "svincolo" imposto dalla Legge 91, rivedendo la filosofia gestionale e privilegiando la cura dei vivai, unico alternativa in chiave di risparmio».

1987: l'A.I.A.C. entra nella gestione della Figc
Siamo ormai a metà del nostro viaggio nei quaranta anni di vita dell'A.I.A.C., e siamo a uno dei momenti chiave della vita dell'Associazione. La Commissione per la modifica dello Statuto della F.I.G.C. vara, infatti, in questo anno, il nuovo testo e per la prima volta l'A.I.A.C. viene chiamata alla partecipazione della gestione federale. Uno dei primi traguardi posti da Bernardini nei primi anni dell'Assoallenatori, dunque viene centrato, anche se ancora non in modo pieno. I rappresentanti A.I.A.C. vengono dunque invitati alle riunioni del Consiglio Federale e hanno diritto di prendere parte alle due sedute annuali dell'assemblea delle Leghe. Pur riconoscendo all'A.I.A.C. una funzione solo consultiva, il nuovo Statuto federale ne richiede la presenza laddove vengono decise non solo le sorti dei tecnici ma anche quelle del calcio in generale.
Questo rappresenta per l'A.I.A.C. un ulteriore passo avanti sulla strada del riconoscimento paritario di componente attiva all'interno della FIGC. L'obiettivo è adesso quello di entrare a far parte della Commissione per la modifica dei regolamenti.

1988: da Zani a Pasero
Nonostante i passi avanti nel senso del riconoscimento dell'A.I.A.C. nel panorama calcistico italiano, restano sempre da superare antichi retaggi e consistenti ostacoli al completamento di questo percorso. A.I.C. e A.I.A.C. stentano per esempio a ad avere limpido riconoscimento del loro ruolo sindacale (un attacco in questo senso arriva loro dal presidente della Lega Dilettanti, Giulivi). Ruolo ribadito nella circostanza dal presidente Zani: «Esiste un contratto collettivo di lavoro per gli allenatori professionisti che operano nel settore dilettantistico.


l'allenatore
« Rinnovare le strutture per un'associazione al passo con i tempi »

La rivista de l'Allenatore nel 1988

Inoltre, oltre ai rimborsi spese, per gli allenatori dilettanti sono previsti premi di tesseramento ed indennizzi (peraltro di recente defiscalizzati) che vengono regolamentati e tutelati dal Collegio Arbitrale e che, in caso di mancato accordo tra le parti, richiedono un preciso intervento da parte di questa Associazione di chiaro tipo sindacale».
È un intervento che in pratica chiude la lunga stagione della presidenza Zani. L'assemblea generale svoltasi a Coverciano in ottobre elegge presidente dell'A.I.A.C. Pierangelo Pasero, già vicepresidente. Il neoeletto, nella sua relazione, ribadisce tra l'altro il preciso impegno per far rispettare alle società gli impegni economici assunti: «In presenza di una dilagante morosità da parte delle Società e dela sempre maggiore difficoltà ad ottenere giustizia tramite gli organi federali preposti, l'A.I.A.C., insieme all'A.I.C., chiede che, insieme alla F.I.G.C., si giunga alla costituzione di un Fondo di solidarietà che si sostituisca alle Società morose nel pagamento totale degli emolumenti contrattuali».

1989: l'A.I.A.C. chiede di entrare nelle commissioni federali
Inizia concretamente la presidenza Pasero. La sua piattaforma contiene alcune richieste precise, oltre al Fondo di solidarietà: «Vogliamo che l'A.I.A.C. sia riconosciuta concretamente nell'ambito federale e nelle Carte Federali e che i nostri rappresentanti siano inseriti nelle Commissioni e nei posti di loro competenza. Niente compromessi né "poltrone", vogliamo solo ottenere una maggiore considerazione per dimostrare a tutti che l'A.I.A.C. ed i suoi assistiti non sono semplici "mercenari" ma che, invece, costituiscono una parte attiva e concreta nel mondo del calcio. Come tali sentiamo il diritto-dovere di essere presenti in ogni momento della sua evoluzione».
La risposta indiretta arriva dal Settore Tecnico, che con l'applicazione del punto C dell'art. 15 del proprio regolamento, sospende dai ruoli circa cinquemila tecnici. Si tratta di un vero e proprio fulmine a ciel sereno. La reazione dell'A.I.A.C. è immediata e punta alla riammissione nei ruoli dei propri assistiti. Questa vicenda, che per molti si concluderà in maniera positiva, mette in evidenza un problema cui l'A.I.A.C. cercherà di porre rimedio e cioè il mancato tesseramento, da parte delle Società dilettantistiche, dei tecnici. Essendo il tesseramento l'unico attestato valido per il riconoscimento dell'attività ufficialmente svolta dai tecnici, l'A.I.A.C. ribadisce la necessità dell'obbligo da parte delle Società dell'utilizzo del tecnico abilitato alla guida delle prime squadre a partire dalla 2ª Categoria e dai Settori Giovanili.

1990: importanti modifiche regolamentari
La lunga battaglia, pluridecennale, dell'A.I.A.C., per una diversa normativa a tutela dei propri associati, conosce un altro significativo risultato.
Tra Lega Nazionale Dilettanti e Assoallenatori viene raggiunto un accordo fondamentale: la L.N.D. si impegna a proporre in sede di Consiglio Federale le modifiche regolamentari.
In particolare il nuovo testo dell'art. 42 dovrebbe «fare obbligo alle Società partecipanti al campionato Nazionale Dilettanti, ai Campionati nazionali A e B del Calcio femminile, del Calcio a cinque, ai Campionati di Eccellenza regionale, ai Campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria, di affidare la loro prima squadra ad un allenatore abilitato dal Settore Tecnico ed iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici». Inoltre: «La mancata ottemperanza dell'obbligo della segnalazione al Comitato competente del nome dell'allenatore attraverso le modalità previste, comporta il deferimento delle Società alla competente Commissione Disciplinare. Alla Società inadempiente verranno applicate gradualmente le sanzioni previste». Questa norma, fortemente voluta dall'A.I.A.C. in quanto unica tutela della professionalità dei tecnici. Viene costituito e gestito anche da rappresentanti A.I.A.C. il Fondo di Garanzia per Calciatori ed Allenatori.

1991: bilancio della stagione degli accordi
Prosegue la stagione degli accordi, intensificatasi sotto la presidenza Pasero. Che all'Assemblea Generale annuale illustra i risultati ottenuti: «Nell'ultimo triennio abbiamo portato a soluzione problemi che erano sul tappeto, irrisolti, da anni: obbligatorietà dell'allenatore patentato nei campionati della L.N.D.; norma transitoria per il rinnovo dell'accordo collettivo per i tecnici abilitati dalla F.I.G.C. con le qualifiche Allenatori di 3ª categoria, Allenatori Giovani calciatori e Istruttori di calcio per Società di serie A, B, C1 e C2 che svolgono attività retribuita; è operante il nuovo accordo collettivo, con allegato contratto tipo da stipularsi tra le Associazioni di categoria (A.I.C. e A.I.A.C.) e la F.I.G.C.; l'impegno a regolarizzare l'obbligatorietà dei tecnici patentati nei Settori Giovanili». Non manca poi, da parte del presidente dell'A.I.A.C., una valutazione politica sul ruolo dell'allenatore all'interno delle nuove normative diverso da quello del calciatore: «Se l'A.I.C. ha maggior peso contrattuale ciò è dovuto alla diversa valutazione economica del calciatore che entra a far parte del patrimonio societario. L'allenatore, invece, è un prestatore d'opera autonomo che, pur ponendosi a servizio di una Società, non ne entra a far parte. E dunque la diversa collocazione economica che fa la differenza tra le parti, ma ciò è un bene: il giorno che l'allenatore diventasse parte integrante del capitale sociale, automaticamente si vedrebbe assegnato un diverso potere contrattuale a scapito, però, della sua autonomia».

1992: l'A.I.A.C. e l'allenatore "europeo"
La lunga trasformazione dell'architettura normativa riguardante il calcio italiano, continua adesso con l'aggiunta di un elemento determinante, da questo momento in avanti: la cornice europea, e gli obblighi che ne derivano. E le questioni ovviamente che sorgono. I problemi derivanti dal quadro normativo legato all'art. 7 del Trattato di Roma, con particolare riferimento al principio della libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Europa, vengono affrontati anche dall'A.I.A.C. E questa è la posizione del presidente Pasero, non priva di asprezze: «Al momento non sembra possibile opporre ostacoli al libero scambio con valide argomentazioni giuridiche. Credo che alcune eccezioni possano comunque essere presentate. La prima eccezione è quella relativa all'equiparazione dei titoli abilitativi tra allenatori italiani e stranieri. Sarebbe necessario che la F.I.G.C. emanasse una norma che impedisca alle nostre Società di tesserare allenatori che, nei loro Paesi di provenienza, non abbiano svolto attività pari a quella che vorrebbero intraprendere in Italia. Sarebbe poi auspicabile un accordo preliminare tra le Federazioni europee che definisse i parametri minimi anche in materia di compensi. Il futuro "allenatore europeo" dovrà garantire una maggiore professionalità, non intesa solamente come un miglioramento della preparazione tecnica, ma anche come perfezionamento della propria personalità. La figura dell'allenatore, intesa in senso storico come colui che deve preparare la squadra al fine di ottenere il successo, credo sia da archiviare. Oggigiorno il tecnico deve essere in grado di inserirsi in una realtà operativa che ha precise regole programmatiche ed i corsi abilitanti devono adeguarsi a questa nuova realtà, a quella richiesta dal mercato. Occorre inserirsi nel contesto di un club ricordandosi che uno dei principali compiti del tecnico è la difesa e la valorizzazione del patrimonio societario. La Società, che non deve intromettersi nelle scelte tecniche, non dovrà essere vista come un ostacolo allo svolgimento del proprio lavoro, ma come un complesso aziendale formato da varie figure professionali indispensabili per un proficuo svolgimento dell'attività».

1993: contro le deroghe "facili"
Più crescono e si allargano le gabbie giuridiche, più si cercano scorciatoie per aggirare regolamenti e norme. E dopo l'ennesimo caso di stravolgimento delle regole operato dal Settore Tecnico, il presidente Pasero interviene impegnando l'A.I.A.C.: «La risposta mia personale e dell'Associazione in merito alla concessione di deroghe *ad personam* per la conduzione di squadre di categoria superiore da parte di tecnici ancora impegnati in corsi di abilitazione, è una decisa contestazione all'operato del Consiglio federale e del Settore Tecnico. Riteniamo inaccettabile le modifiche di una norma delle Carte Federali attuate al solo scopo di favorire sfacciatamente un allenatore "protetto" da non so quale santo in paradiso. Rifiutiamo perciò qualsiasi intervento da parte dell'A.I.A.C. per la concessione di altre deroghe del tutto ingiustificate. Anche se tutti, apparentemente, concordano sulla necessità del rispetto dei regolamenti, unica garanzia per una vera giustizia collettiva e garanzia delle legittime aspettative di ogni tecnico regolarmente qualificato, c'è chi ritiene che le occasioni vadano invece prese al volo e, in quei frangenti, pare che non via sia spirito associativo o collettivo che tenga. Emerge ancora una volta la grande debolezza di tutti i sindacati (il nostro compreso) e cioè quella di non sapere posporre i propri interessi individuali a quelli più generali della collettività. Noi invece ribadiamo che soltanto dall'unione, dallo spirito di sacrificio, dalla disponibilità di accettare le regole per quello che sono può nascere un' Associazione forte ed in grado di fare valere le proprie ragioni nei confronti di qualsiasi, e ripeto qualsiasi, contraddittore».

1994: tensioni nel calcio
Ogni momento di cambiamento porta poi situazioni di tensione e rottura. II 20 agosto 1994 l'A.I.C. minaccia un'azione di sciopero dei propri associati. In quell'occasione A.I.C. e A.I.A.C. trovano il modo di avvicinarsi e di rinsaldare i legami che uniscono gli interessi di due dei pilastri basilari del mondo del calcio. Nel corso di un incontro svoltosi a Milano tra due delegazioni guidate da Campana e da Pasero viene elaborato un programma comune di interventi sui vari aspetti che riguardano entrambe le categorie.
Quattro i punti di fondamentali dell'accordo:
1) ruolo del Fondo di Garanzia, che dovrà intervenire per liquidare le spettanze di giocatori e tecnici nel caso in cui le loro società vengano escluse, per qualsiasi motivo, dai rispettivi campionati;
2) vigilanza sulle ventilate modifiche da apportare alla Legge 91, modifiche che verrebbero a peggiorare ulteriormente lo status delle due categorie;
3) salvaguardia dell'E.N.P.A.L.S., dopo i recenti provvedimenti a carico dell'ente che, di fatto, penalizzano le pensioni di giocatori e tecnici;
4) richiesta del diritto di voto in ambito federale, sia per l'elezione del Presidente federale, sia in occasione di riunioni del Consiglio federale stesso.

1995: l'era Vicini entra nel vivo
Il terzo decennio del-l'A.I.A.C. inizia nel nome di Azeglio Vicini. Dopo gli inizi segnati dalla figura prestigiosa di Bernardini, dopo la lunga presidenza Zani (1976-88), dopo la qualificata gestione Pasero, l'A.I.A.C. si affida ora all'ex CT azzurro, figura tra le più limpide espressa dalla categoria. Con lui alla presidenza l'A.I.A.C. riporta la sua sede a Coverciano, lasciato nell'89. Al di là di questo aspetto simbolico, sono molti i passi concreti fatti dall'Assocalciatori fin dall'inizio della gestione Vicini, capace di raccogliere al meglio l'eredità positiva lasciatagli dai suoi predecessori. Intanto ci sono nuovi aggiustamenti interni, con la modifica del nuovo Statuto che prevede la parificazione delle due componenti A.I.A.C., Dilettanti e Professionisti, col 50% dei voti assembleari ciascuno all'interno dell'Associazione. Ma è nei confronti del mondo calcistico esterno che vengono esercitati i maggiori sforzi normativi. A partire dai rapporti con la Lega Nazionale Dilettanti.
Viene stabilito l'obbligo della presenza di un allenatore abilitato per le rappresentative della L.N.D.; c'è poi la revisione e l'aumento dei massimali relativi agli accordi che gli allenatori possono stipulare con società della stessa Lega mentre c'è la conferma dell'Accordo collettivo con le Leghe professionistiche. Tra le altre novità viene introdotta la presenza di un rappresentante A.I.A.C. a pieno titolo nella Commissione per lo svolgimento dei corsi allenatori; viene formata, su iniziativa del Vicepresidente Dolci, una commissione di 18 tecnici professionisti per occuparsi dei problemi più stringenti della categoria, che ottiene l'innalzamento dell'età per la cancellazione dall'Albo dei tecnici (da 60 a 65 anni). Abolita infine la norma che vieta il doppio tesseramento dei tecnici esonerati prima del 30 novembre.



Nel 1995, cambia così la grafica della rivista l'Allenatore

1996: sciopero per il diritto di voto attivo e passivo
Nonostante indubbi passi avanti, pur ottenuti con estrema gradualità, resta da risolvere il nodo centrale: quello del pieno riconoscimento del ruolo dell'A.I.A.C. all'interno del Palazzo del calcio, ovvero la questione del diritto di voto attivo e passivo all'interno del Consiglio Federale. La stessa esigenza appartiene all'Assocalciatori. Per questo le due associazioni di categorie sono unite nel proclamare ed effettuare il primo sciopero dei calciatori e allenatori. L'iniziativa muove la politica. In questo quadro si svolge un incontro con il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri Walter Veltroni e con il Presidente L.N.D. Nizzola. È il momento in cui viene ribadita la necessità di entrare nel CF per incidere finalmente su temi di grande importanza come quelli delle innovazioni regolamentari, progetti di reinvestimento degli utili nei Settori Giovanili. Non c'è solo la fase rivendicativa e propositiva. Come sempre l'A.I.A.C. chiamata a svolgere un'azione di contrasto a tutela degli interessi della categoria. Da qui l'opposizione alla minaccia di riduzione dell'area professionistica che comporterebbe una riduzione di posti di lavoro. C'è poi la richiesta di tutela della Scuola Allenatori in previsione del reciproco riconoscimento dei diplomi di allenatori all'interno dei Paesi aderenti alla U.E.F.A.; da qui la proposta per l'unificazione dei 'corsi per allenatori di 3ª categoria' e di 'istruttori di giovani calciatori' in corsi base per allenatori, attraverso corsi integrativi.

1997: giovani e qualità
È proprio verso il mondo del calcio giovanile, elemento qualificante per un corretto sviluppo del movimento, che si rivolge adesso lo sforzo dell'A.I.A.C. Dare qualità per la crescita dei giovani non è solo una necessità tecnico-sportiva ma anche sociale. Conseguenza di questa azione è la lotta all'abusivismo. Da qui il Concordato con la L.N.D. che riconosce l'obbligo dell'allenatore abilitato nelle squadre allievi e giovanissimi regionali, in prospettiva dell'unificazione delle qualifiche d'istruttore di giovani calciatori e 3ª Categoria. Si dà inoltre la possibilità all'istruttore di giovani calciatori di condurre le squadre partecipanti ai Campionati di categoria.
Altro salto in alto: con il Settore Giovanile si concorda un maggior controllo delle Scuole Calcio e viene rimossa la norma che impedisce ai DT ed allenatori di 1ª, 2ª e 3ª categoria di operarvi.

1998: l'A.I.A.C. migliora l'organizzazione
La vita dell'A.I.A.C. è segnata dalla Assemblea generale, che conosce un'importante novità: per la prima volta i delegati sono i Presidenti provinciali, una scelta di allargamento verso la base per favorire la democrazia interna e stimolare un confronto il più capillare possibile, consentendo anche una migliore circolazione delle idee. Questo avviene mentre

sta maturando uno fatto di portata storica per l'Assollenatori. Sta arrivando infatti a maturazione il lungo e faticoso processo che porterà al diritto all'elettorato attivo e passivo da parte di atleti e tecnici all'interno del Consiglio federale della Federcalcio. Sta per essere vinta insomma la madre di tutte le battaglie. Intanto, dopo la nomina a Presidente del Settore tecnico dell'avvocato Mario Valitutti, Azeglio Vicini ottiene la carica di Vicepresidente.

1999: l'anno della svolta

Come già accennato, i tempi sono ormai maturi per la svolta epocale che si concretizza in questo momento, dopo gli ultimi incontri incrociati con i vertici della Federazione, Leghe e Settori, e con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali Melandri, che portano al Decreto Legge, emanato per dettare i punti precisi riguardanti la riforma dello Statuto del C.O.N.I. e rendere operante quello che ormai calciatori ed allenatori avevano già a portata di mano: il diritto di partecipazione attiva al Governo del calcio.

Nel nuovo Statuto C.O.N.I. punto qualificante è la partecipazione delle Associazioni di Categoria, nella misura non inferiore al 30%, alla elezione del Presidente F.I.G.C. e gli altri organismi della federali. Per Vicini: «essere all'interno vuol dire anche avere più voce per la tutela dei nostri diritti e per una sempre maggiore considerazione della nostra attività».

2000: a difesa della professionalità dei tecnici operanti presso la L.N.D.

La politica dell'A.I.A.C. di allargare gli ambiti dell'obbligo della presenza del tecnico qualificato alla guida delle squadre partecipanti ai campionati organizzati dalla F.I.G.C., si scontra con un'improvvisa levata di scudi da parte della L.N.D.

La L.N.D. vorrebbe infatti revocare l'obbligatorietà dell'allenatore abilitato nei Campionati di Seconda Categoria. Dopo un serrato confronto, la L.N.D. torna sui propri passi e non viene ad essere cambiata la norma. Per l'A.I.A.C. si tratta di una importante affermazione della propria linea.

Un rapporto più collaborativi viene invece offerto dalla Lega Nazionale Professionisti con la quale, in tempi brevi, viene rinnovato l'Accordo Collettivo relativo agli importi minimi dei contratti tra tecnici e società professionistiche.

Il 2000 è anche anno di rinnovo della cariche federali. L'A.I.A.C. opera una scelta di campo e indica in Giancarlo Abete il proprio candidato per la carica di Presidente federale. Questa linea emerge nel corso dell'annuale Assemblea Generale dell'Associazione che nomina anche Dolci e Galgani quali propri rappresentanti in seno al Consiglio federale, oltre naturalmente ad Azeglio Vicini cui spetta tale carica in quanto Presidente dell'A.I.A.C.

2001: l'A.I.A.C. e i "casi" dell'anno

Non solo confronti con l'esterno, nei 40 anni dell'A.I.A.C. Ci sono questioni spinose che hanno riguardato anche tecnici in contrasto con le regole esistenti e con l'Assoallenatori. Tra questi, senza dubbio, tra i più recenti, c'è il caso Mancini: con una delibera *ad hoc* dell'allora Commissario Straordinario della Federcalcio, Petrucci, passano le modifiche regolamentari che consentono al neotecnico della Fiorentina di allenare, saltando iter e procedure condivise; per questo motivo l'A.I.A.C. decide di non partecipare con propri rappresentanti a tutti gli incontri istituzionali sia a livello centrale che periferico. In concreto poi Vicini, Galgani, Bearzot ed il Segretario dell'Assocalciatori, Maioli si dimettono in segno di protesta dal CD del Settore Tecnico.

Al di là dei riflettori sul grande calcio l'A.I.A.C. si dedica alla salvaguardia degli interessi dei tecnici del Calcio a cinque, disciplina prepotentemente cresciuta nell'ultimo decennio. Si tiene dunque una riunione congiunta tra i vertici del Calcio a cinque, A.I.A.C. e allenatori del settore di A, A2 e B per dibattere i problemi del settore. Viene presa in esame la possibilità di perfezionare preliminari di contratto anche per gli allenatori.

2002: il Settore Tecnico a Bearzot

L'anno inizia con un passaggio chiave. L'elezione del Presidente Federale, attraverso l'Assemblea Federale del 28 dicembre 2001.

L'A.I.A.C. candida Giancarlo Abete alla Vicepresidenza della Figc. Abete diviene Vicepresidente Vicario. Sempre all'Assemblea Federale l'Assoallenatori candida l'avvocato Michele Pierro a membro della Corte Federale, ottenendone le nomina. Si ottiene anche l'ingresso del Vicepresidente Dolci nel Comitato di Gestione della F.I.G.C. Il risultato di maggior prestigio, che rappresenta la risposta positiva a un antico cavallo di battaglia dell'Assoallenatori, è l'elezione di Enzo Bearzot a Presidente del Settore Tecnico. Per la prima volta un allenatore assume una così qualificante carica in rappresentanza della categoria dei tecnici, che assumono la guida del proprio settore naturale. Impegnata sul fronte interno, l'A.I.A.C. non dimentica il respiro internazionale. Si svolge dal 9 al 12 maggio a Coverciano il Comitato Esecutivo della U.E.F.T. Sono mesi ancora complessi sul fronte normativo.

Il CD del ST, su forti pressioni dell'A.I.A.C., delibera di abrogare la norma che consente ai Comitati F.I.G.C. di proporre al Settore Tecnico l'ammissione di due candidati in soprannumero ai corsi allenatori di base. Ancora difficoltà con la Lega Nazionale Dilettanti: la L.N.D. disdice infatti l'Accordo Collettivo tra Società ed allenatori professionisti.

2003: Vicini verso il saluto

Alle soglie del decimo compleanno da presidente dell'A.I.A.C., Azeglio Vicini annuncia la propria volontà di non ricandidarsi alle prossime elezioni dell'Assoallenatori, ritenendo anche il suo percorso concluso, con l'ingresso dell'A.I.A.C. nella stanza dei bottoni. Anche dal punto di vista logistico, l'Assoallenatori, tornata come detto a Coverciano, si è dotata di una sede più confacente alle proprie esigenze, con l'ampliamento dei locali, dotati adesso di un ufficio per il Presidente ed di una sala riunioni.

Ma il lavoro per l'A.I.A.C. non si ferma. Si susseguono riunioni della commissione per la riforma dei campionati, con Vicini che ribadisce la propria posizione: mantenimento di un più ampio numero di società in A, apertura a due gironi di B così come previsto nel progetto Abete, con riduzione di 14 club dell'area pro.

Partono in questo periodo i seminari di aggiornamento in collaborazione con il Settore Tecnico. Viene rivisto il bando per l'ammissione ad allenatore di 2ª categoria. Per non penalizzare i tecnici provenienti dai Dilettanti, sono previste due graduatorie: una di 30 posti (in cui viene considerata anche l'attività di ex-calciatore) ed una di 10, riservata esclusivamente a coloro che hanno punteggio solo da allenatore. Porte chiuse invece per i tecnici squalificati per più di tre mesi nel corso dell'ultima stagione sportiva o durante lo svolgimento del corso.

Formalmente il mandato di Vicini termina con l'approvazione del nuovo Statuto, approvato nel corso dell'Assemblea Generale Straordinaria del 23 giugno 2003.

2004: l'A.I.A.C. ad Ulivieri

Il presidente Vicini prepara la sua successione in modo chiaro. È lui ad annunciare la candidatura di Renzo Ulivieri alla presidenza dell'A.I.A.C. E in dicembre l'Assemblea Generale dell'Assoallenatori elegge il tecnico di San Miniato, rispondendo favorevolmente al programma di uno degli allenatori più esperti e stimati del nostro calcio, con una carriera quasi quarantennale alle spalle: punto cardine del suo programma è l'aggiornamento degli allenatori a tutti i livelli, per rispondere alle esigenze dell'industria pallone, ma anche il rispetto delle regole, unica garanzia di trasparenza in un mondo troppo velocemente trasformato in senso mercantile e lesto in modo sospetto nel far retrocedere i valori dello sport in seconda fila.

2005: assistenza legale gratuita per i soci

Tra i primi atti della presidenza Ulivieri c'è l'istituzione dell'assistenza legale gratuita per tutti i soci A.I.A.C. Per meglio distribuire i propri

sforzi, in ogni regione uno o più fiduciari legali assistono i tecnici in difficoltà. Prosegue la lotta contro l'abusivismo. In questo senso l'Assoallenatori otteniamo la modifica dell'articolo 66 delle N.O.I.F.: vengono introdotte maggiori restrizioni e controlli per le persone ammesse nei recinti di gioco della L.N.D.
Con la modifica dell'art. 94, fortemente voluta da A.I.A.C. ed A.I.C., invece, gli allenatori vincitori di lodi arbitrali della L.N.D. dovranno essere pagati entro il termine di 30 giorni, pena pesanti ripercussioni sulle società insolventi. Rispondendo all'esigenza di riqualificazione della categoria, anche la rivista l'Allenatore, diventa strumento attivo: nel numero 3 del bimestrale viene allegato un CD-Rom contenente le tesi di alcuni illustri allenatori professionisti. Gli strumenti tecnologici possono e debbono essere alla portata dei soci. Viene così creata la nuova «Newsletter» A.I.A.C. che permetterà di ricevere direttamente nella casella di posta elettronica dei singoli associati, notizie sempre fresche e aggiornate sul mestiere di allenatore (mentre l'Allenatore può essere anche consultato in video attraverso il sito dell'A.I.A.C.). Continuano in tutta Italia e riscuotono grande successo i seminari di aggiornamento A.I.A.C./Settore Tecnico. Durante l'Assemblea di fine anno Ulivieri annuncia che l'Associazione dovrà essere in prima linea per far godere di nuova credibilità il sistema calcio italiano.

2006: auguri A.I.A.C.
Siamo arrivati al presente, ai quarant'anni dell'A.I.A.C. Un quarantennale che l'Associazione celebra senza fermarsi. I Gruppi provinciali vengono dotati di materiale didattico indispensabile all'aggiornamento locale dei tecnici mentre i Gruppi regionali acquisiscono apparecchiature informatiche che ne facilitano il lavoro e la comunicazione con le sedi centrali. L'A.I.A.C. poi si veste con la distribuzione di materiale sportivo ai soci. D'altra parte a un compleanno tanto importante un allenatore dell'A.I.A.C. può arrivare solo in tuta. Perché è il campo che resta sempre il nostro primo orizzonte, oggi, come quarant'anni fa e come tra quarant'anni. Dove poter lavorare in modo moderno e garantito. È questo il senso di tanta strada percorsa.

2007: Organizzazione corsi di base
Nel corso dell'anno viene deliberato che un rappresentante del Calcio Femminile ed uno del Calcio a Cinque potranno partecipare ai CD dell'AIAC.
L'AIAC stessa candidata alla presidenza della FIGC il Dott. Giancarlo Abete che successivamente verrà eletto.
Viene approvata la modifica del Regolamento del ST nel senso che sarà anche l'AIAC ad organizzare i corsi allenatori di base ed ufficializzato l'ingresso, a titolo di membro consultivo,di un rappresentante AIAC nei Consigli regionali dei Comitati della Lega Nazionale Dilettanti. Si provvede poi ad approvare la bozza tipo degli statuti regionali ed a patrocinare le iniziative dell'AIFO, l'Associazione che si occupa di debellare la lebbra nel mondo.

2008: Uniti con l'Europa
Ulivieri viene nominato dal Consiglio Direttivo Direttore della Rivista l'Allenatore.
Le rappresentative giovanili vengono obbligatoriamente affidate a tecnici federali i quali non possono essere tesserati per società sportive durante la medesima stagione.
Inizia a prendere corpo la ventilata costituzione di un Fondo di Solidarietà che dovrà intervenire per corrispondere agli allenatori le somme deliberate dal Collegio arbitrale relative alle società che di volta in volta non vengono iscritte ai campionati.
Nel corso del Simposio della Associazione Europea Allenatori Calcio del 2008 tenutosi in Francoforte il Presidente Ulivieri getta le basi per la formalizzazione di incontri da tenersi in Coverciano con i rappresentanti delle maggiori Associazioni Europee. Lo scopo è quello di trovare la soluzione dei problemi comuni degli allenatori in ambito europeo.

2009: Ulivieri riconfermato presidente
È l'anno del rinnovo delle cariche il Presidente Uivieri viene riconfermato per il prossimo quadriennio insieme al C.D. il cui organigramma è riportato in altra pagina del vademecum. Si provvede anche alle elezioni per il rinnovo della carica di delegato della componente tecnica degli allenatori nelle Assemblee Federali e non da ultimo viene confermato alla Presidenza Federale Giancarlo Abete. Relativamente ai consiglieri Federali sono confermati Ulivieri e Bolchi mentre Cudicio va a sostituire Galgani.

2010 Campionati del mondo in Sudafrica
Dopo la parentesi negativa per il calcio italiano con l'eliminazione della squadra nazionale al primo turno dei Campionati del mondo in Sudafrica, la Federazione ha operato alcune sostanziali innovazioni nei vertici delle proprie strutture con l'intento di dare nuovo impulso al movimento. Nell'ordine, Arrigo Sacchi è stato nominato coordinatore delle squadre nazionali giovanili, Roberto Baggio presidente del Settore Tecnico con Renzo Ulivieri direttore della Scuola Allenatori e Gianni Rivera presidente del Settore Giovanile Scolastico.
Se si aggiungono a questi le recentissime nomine di Maurizio Beretta, presidente della Lega di A, di Andrea Abodi, presidente della neocostituita Lega di serie B, dell'avvicendamento di Nicchi e Braschi a Pierluigi Collina (passato a un più prestigioso incarico uefa) per le designazioni arbitrali della Lega di A, con le nomine di Roberto Rosetti, Tarcisio Serena, Stefano Farina e Massimo Cumbo rispettivamente per le designazioni arbitrali di Lega di B, Lega Pro, Divisione interregionale e Calcio a Cinque, abbiamo uno scenario dirigenziale completamente nuovo sul quale si punta molto per un rilancio del calcio italiano.



Cesare Prandelli nuovo CT della Nazionale.

2011: Le battaglie AIAC e LND
Il 2011 verrà ricordato per la lunga estate di battaglie con la LND. Battaglia intrapresa dal presidente dell'AIAC Ulivieri che si è opposto al comunicato ufficiale n.1 del 2011 che toglieva l'obbligatorietà dei tecnici abilitati in Prima e Seconda Categoria e negli Juniores Regionali. Una battaglia che porterà il Presidente Ulivieri al plateale gesto di incatenarsi ai cancelli della Federcalcio per protesta. Un contenzioso in parte risolto, ma che non ha ancora avuto la sua piena risoluzione. Nel settembre 2011 l'AIAC risarcisce, per la prima volta per conto proprio, gli allenatori che avevano aderito al Nuovo Fondo di Solidarietà.
L'Aiac partecipa come espositore alla prima rassegna internazionale "Calcio Expò". Un 'occasione per informare tutti i partecipanti alla mostra di tutte le iniziative e il supporto dato alla categoria degli allenatori. Viene rinnovato l'accordo con l'AIFO per patrocinare tutte le iniziative dell'Associazione umanitaria che si occupa di debellare la lebbra nel mondo. Arrigo Sacchi e Marcello Lippi sono i primi allenatori ad entrare nella Hall of Fame del Calcio Italiano, inaugurata con una cerimonia nel Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio in Firenze, alla presenza del Presidente della Uefa Michel Platini. A loro, ma per la sua carriera di calciatore, si unisce nella speciale galleria il neo allenatore Roberto Baggio, presidente del Settore Tecnico della Figc. La Nazionale di Calcio di Cesare Prandelli si qualifica aritmeticamente per la fase finale degli Europei in Polonia ed Ucraina.

2012
Il 2012 è stato anno di Elezioni in casa Aiac. Infatti, vista l'Assemblea Federale Elettiva che si è svolta a Roma il 14 gennaio 2013 e

che ha visto la riconferma di Abete alla Presidenza della Federcalcio, si è imposto anche il rinnovo di tutte le cariche Aiac.
Le tre assemblee: dilettanti, professionisti e generale si sono svolte nei mesi di novembre e dicembre e hanno visto la riconferma di Renzo Ulivieri anche per il prossimo quadriennio. Cambia anche il consiglio direttivo che vede l'uscita del Vicepresidente Anselmo e dei consiglieri Ancelotti, Spalletti, Maestripieri, Vento e Milanesi, sostituiti da Di Carlo, D'Arrigo, Mancini, Mesiti, Dosselli e Bertolini. L'Aiac continua il suo impegno nel sociale, oltre al rinnovo dell'accordo con l'AIFO per patrocinare tutte le iniziative dell'Associazione umanitaria che si occupa di debellare la lebbra nel mondo, l'Aiac aderisce per la prima volta all'Associazione "LIBERA nomi e numeri contro le mafie".
Nella seconda edizione della Hall of Fame, entrano a far parte della galleria dei famosi i tecnici Giovanni Trapattoni e Dino Zoff.
La Nazionale italiana di cesare Prandelli dopo un'entusiasmante cavalcata, si arrende in finale sconfitta 4-0 dalla pluricampione Spagna nell'Europeo 2012 di Polonia ed Ucraina.

2013 Azeglio Vicini compie 80 anni
Il sentimento dell'AIAC è di grande rispetto perché Azeglio rimane uno di noi, un esempio autentico di come si possa fare questo mestiere, come si debba rimanere dentro un movimento difficile e complicato, sempre più stressato ma ancora affascinante come il nostro. Ricorda Vicini che quel mondiale 1990 lo avrebbe meritato l'Italia, lo avrebbe meritato lui in particolare, per il percorso tutto azzurro della sua panchina, per il lavoro svolto all'interno della Federazione. Rimane uno di noi Azeglio anche e soprattutto nel ruolo di Presidente onorario. Nel 2013 viene assegnata a Conte la panchina d'oro. Si è trattato di una decisione unanime, segno del grande impegno e della professionalità del collega.
Dopo varie vicissitudini è varata l'abilitazione dell'allenatore dilettante che sarà obbligatorio nei campionati di prima, seconda, terza categoria, juniores e regionali. Viene perfezionato l'accordo con WyScout, attraverso il quale i nostri associati professionisti, avranno un accesso privilegiato al più grande database calcistico.
Per una settimana l'A.I.A.C. si è trasferita sul campo profughi palestinesi di Shatila, in quel sobborgo di Beirut si è sostenuto il primo corso allenatore, testimonianza dell'impegno dell'associazione. A proposito del sociale l'AIAC, dopo Shatila, organizza un corso presso le carceri di Potenza.
Vengono messi in cantiere, prospettive gratificanti per quanto riguarda allenatori di terza categoria o di base, che dopo lunga milizia nel settore dilettantistico potranno accedere a corsi allenatori di seconda categoria in ragione della loro anzianità.
Non si può riscontrare una situazione che si fa sempre più pesante, lo spunto all'esonero di Petkovic, che evidenza la situazione non accettabile dell'assenza di un accordo collettivo allenatori / lega A



Carlo Tavecchio alla guida della F.I.G.C.

2014 Evoluzione nel calcio nazionale
È una constatazione che non siamo più da tempo solo difesa e contropiede e abbiamo attinto al tocco corto "spagnolo" dopo il calcia e corri "inglese" come a certe lezioni olandesi o più recentemente tedesche, senza però negare una storia che ci ha fatto grandi. Tuttavia il nostro sistema ha bisogno di essere riformato. Per restare sul concreto sarà sufficiente davvero ridimensionare l'area professionisti o ridurre le rose a 25 giocatori? È indubbio che la strada maestra sarà quella di investire nel settore giovanile e ad obbligare le società ad avere tecnici più abilitati e preparati.
Demetrio Albertini annuncia le sue dimissioni da VicePresidente della Federazione, dopo otto anni di impegno. Dopo l'insuccesso in Brasile, il Presidente Abete rimette le dimissioni a cui seguono un attimo dopo quelle di Cesare Prandelli. Si riscontra quindi in Federazione un vuoto politico pericoloso se la situazione non sarà gestita con intelligenza e coraggio. Vengono effettuate nuove elezioni e Carlo Tavecchio, contrapposto a Demetrio Albertini, viene eletto nuovo Presidente Federale. Noi come AIAC ci eravamo schierati apertamente per il giovane Albertini che a nostro avviso rispondeva in senso più ampio alle necessità di rinnovo del momento. Prima mossa di Tavecchio è stata quella di scegliere Antonio **Conte alla guida della nazionale.**



Antonio Conte è scelto da Tavecchio per guidare la Nazionale Azzurra.

Emblematico in questo momento appare la presa di posizione del neopresidente della Lega Nazionale, Felice Belloli, fermamente convinto che per "incentivare lo sviluppo del calcio nazionale" sarebbe necessario togliere l'obbligatorietà dell'allenatore a partire dalla terza categoria. C'è aria di crisi in Federazione in considerazione che il CONI ha ridotto i contributi al calcio per 22,5 milioni. Positivo è l'esito del simposio AEFCA svoltosi a Zagabria, dove l'AIAC ha assunto una maggiore connotazione sindacale, puntando anche alla definizione di un contratto comune europeo per gli allenatori.

2015 Costituzione dell'AIAC Service e dell'AIAC Onlus
Allo scopo di darsi un'organizzazione più mirata per soddisfare le esigenze più attuali, l'A.I.A.C. ha costituito uno strumento operativo nel varo di una Società di Servizi denominata A.I.A.C. Service, che d'ora in avanti provvederà ad interessarsi della attività pubblicitaria attinente l'utilizzazione del diritto d'immagine degli allenatori professionisti e dilettanti. Inoltre provvederà alla gestione e sfruttamento del marchio A.I.A.C. con preminente natura promozionale nella vendita e diffusione di prodotti, beni e servizi nei diversi settori commerciali. A queste attività si aggiungeranno l'organizzazione di assemblee, convegni, conventions, progettazione e gestione dei corsi di formazione e di aggiornamento per allenatori sia in Italia che all'estero. E quanto altro compatibile con l'attività commerciale.
Inoltre per intensificare ulteriormente l'attività del sociale ha costituito l'A.I.A.C. Onlus provvedendo per questo ad aumentare l'importo della quota associativa per l'anno 2016 di € 2,00 che saranno destinate complessivamente alle attività benefiche.
L'A.I.A.C. poi, in questo 2015 si sta impegnando con grande slancio allo sviluppo del calcio femminile. Per questo è stato istituito in FIGC un Comitato Ristretto che può prendere le decisioni con maggiore snellezza rispetto al Consiglio Federale. Da parte sua ritiene che gli interventi posti in essere dalla FIGC (Nazionali femminili, obbligo di tesserate per società professionistiche, etc.) non possono essere considerati "sbagliati" ma non producono i necessari effetti.
È necessario porsi un obiettivo preciso raddoppiando il numero di tesserate e per far questo è importante rivolgersi al mondo dilettantistico con meccanismi di incentivazione. A partire dall'inizio dell'anno è stato istituito anche un servizio di assistenza previdenziale e assistenziale.
Con soddisfazione la Nazionale Italiana si è qualificata per le finali dell'Europeo che si svolgeranno in Francia nel prossimo 2016.

LO STATUTO A.I.A.C.

Art. 1 – Costituzione

È costituita l'Associazione Italiana Allenatori Calcio che usa come abbreviazione le lettere A.I.A.C. e, come segno distintivo, le stesse lettere contornate dalla dizione sociale su freccia tricolore bianco, rosso e verde, dentro tre cerchi di colore bianco azzurro. L'Associazione Italiana Allenatori Calcio ha sede in Firenze via Gabriele D'Annunzio 138 presso il Centro Tecnico federale di Coverciano.

Art. 2 – Scopi

L'AIAC, per sua natura apolitica e senza fini di lucro, ha per scopi la tutela degli interessi sportivi, professionali, morali d economici degli allenatori di calcio; la qualificazione, la diffusione e lo sviluppo dello sport calcistico, con particolare attenzione alla questione giovanile. Realizza i propri scopi sviluppando la propria organizzazione centrale e territoriale in modo da costituire riferimento per gli allenatori e per tutte le componenti del calcio;promuovendo iniziative utili per la categoria e per gli interessi generali del calcio, in particolare la formazione,l'aggiornamento, l'educazione ai valori dello sport; partecipando attivamente a tutti livelli territoriali ed istituzionali dell'organizzazione calcistica italiana. L'Associazione Italiana Allenatori Calcio è editrice del giornale "l'allenatore" che ne rappresenta l'organo ufficiale.

Art. 3 – Associati

Possono associarsi all'A.I.A.C., mediante pagamento della quota associativa, gli allenatori abilitati dal Settore Tecnico. L'iscrizione implica l'adesione incondizionata e preventiva alle Norme del presente Statuto ed al regolamento applicativo. Si perde la qualifica di associato per morosità, dimissioni ed indegnità in seguito ad indagine e pronuncia definitiva dei competenti Organi statutari.

Art. 4 – Componenti

Gli allenatori professionisti costituiscono la componente professionistica dell'Associazione. Gli allenatori dilettanti la componente dilettantistica. Ciascuna componete può trattare in materie di proprio esclusivo interesse, in condizioni di autonomia funzionale. In materia di interesse comune, la competenza a deliberare è unicamente degli organismi rappresentativi dell'Associazione. La rappresentanza dell'A.I.A.C. nei confronti delle istituzioni locali è affidata per delega ai Gruppi competenti per territorio.

Art. 5 – Organi dell'Associazione

Sono organi dell'A.I.A.C.:
a) l'Assemblea generale
b) il Presidente
c) i Vice Presidenti
d) il Consiglio Direttivo
e) il Collegio dei Revisori dei Conti
f) il Collego dei Probiviri

Art. 6 – L'Assemblea

1.Composizione
L'Assemblea Generale è costituita dai delegati eletti dall'assemblea degli allenatori professionisti e dai delegati dell'assemblea degli allenatori dilettanti, questi ultimi in ragione di uno ogni centocinquanta iscritti alla data del 31 Dicembre di ogni anno sulla media del quadriennio precedente e con il minimo di uno per regione. I delegati partecipanti dovranno essere associati negli ultimi due anni (nell'anno di svolgimento dell'Assemblea ed in quello precedente).

2. Convocazione
L'Assemblea generale si riunisce in sessione ordinaria una volta all'anno. Può altresì riunirsi in sessione straordinaria per decisone del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti, oppure su richiesta dei Gruppi regionali o su richiesta motivata di almeno un decimo degli associati. La convocazione dell'Assemblea è diramata ai delegati professionisti ed ai Gruppi regionali da parte del Presidente dell'A.I.A.C. almeno 30 giorni prima della data prevista. Tra la prima e la seconda convocazione dell'Assemblea devono intercorrere almeno 24 ore.

3. Costituzione e deliberazioni
Le Assemblee sono presiedute da un delegato nominato in apertura di seduta. Funge da segretario quello dell'Associazione e, in caso di una sua assenza o impedimento, un delegato nominato dall'assemblea sempre in apertura di seduta. Per la validità dell'assemblea ordinaria, in prima convocazione, è necessaria la presenza della maggioranza dei delegati sia dilettanti che professionisti. In seconda convocazione l'Assemblea generale, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita qualunque sia il numero dei delegati presenti. Tutte le deliberazione assembleari sono assunte a maggioranza dei voti dei presenti. Ciascun delegato dilettante ha diritto ad un voto. I delegati della categoria professionisti hanno diritto a tanti voti quanti quelli complessivamente espressi dai dilettanti. Il quorum spettante ad ogni delegato professionista sarà determinato dalla Commissione verifica poteri prima di ogni assemblea. Le decisioni riguardanti le modifiche allo Statuto dovranno essere approvate con la maggioranza dei due terzi dei presenti. Le votazioni avverranno a scrutinio segreto salvo che sia diversamente previsto dal presente Statuto o che l'Assemblea, a maggioranza assoluta, non stabilisca una forma diversa di votazione, fatta eccezione per quelle relative alle elezione degli organi sociali. All'inizio di seduta, con la forma di votazione prevista al precedente comma, l'Assemblea nominerà una Commissione per la verifica dei poteri, la quale provvederà alla verifica dei delegati presenti, al controllo delle candidature e a tutte le operazioni elettorali necessarie. Non potranno far parte della Commissione gli allenatori che siano iscritti negli elenchi dei candidati.

4. Funzioni
L'Assemblea generale delibera su tutti gli argomenti che rientrano negli scopi sociali o che non siano specificatamente attribuiti ad altri Organi dal presente Statuto.
Nella sessione ordinaria delibera in particolare su:
a) l'esame della gestione sociale
b) l'approvazione del Bilancio preventivo e consuntivo
c) l'elezione degli Organi dell'associazione ogni 4 anni
d) la modifica dello Statuto.

Art. 7 – Le Assemblee degli allenatori professionisti e degli allenatori dilettanti

1.Composizione
L'Assemblea gli allenatori professionisti è costituita da tutti gli allenatori di 1° e 2° Categoria e Direttori Tecnici che risultano iscritti all'A.I.A.C. alla data di svolgimento dell'Assemblea. Nel caso in cui l'Assemblea degli allenatori dilettanti non abbia carattere elettivo, la stessa è costituita dai presidenti regionali. In caso di votazione il voto espresso a ciascun presidente regionale viene considerato in relazione al numero degli iscritti. Negli anni in cui l'Assemblea ha carattere elettivo, la stessa è costituita dai delegati risultati eletti in ragione di uno ogni cento iscritti alla data del 31 Dicembre sulla media del quadriennio precedente e con il minimo di uno per regione. I delegati partecipanti dovranno essere associati negli ultimi due anni (nell'anno di svolgimento dell'assemblea ed in quello precedente).

2. Convocazione
Ciascuna Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno in via ordinaria. Può riunirsi in sessione straordinaria per decisone del Consiglio Direttivo o su richiesta dei Gruppi regionali o su richiesta motivata di almeno un decimo degli associati. La convocazione delle Assemblee è diramata agli allenatori professionisti e, nel caso di Assemblea degli al-

lenatori dilettanti, ai Gruppi regionali, da parte del Presidente dell'A.I.A.C. su domanda del Vice Presidente della categoria o di chi ha richiesto l'Assemblea straordinaria, almeno 30 giorni prima della data prevista.

3. Costituzione e deliberazioni
Per la validità delle Assemblee è necessaria, in prima convocazione, la presenza della maggioranza degli allenatori aventi titolo a parteciparvi. In seconda convocazione le Assemblee sono validamente costituite qualunque sia il numero dei presenti. Tra la prima e la seconda convocazione delle Assemblee devono intercorrere almeno 24 ore.

4. Funzioni delle Assemblee
Le assemblee dei professionisti e dei dilettanti:
a) deliberano su tematiche proprie della rispettiva categoria. In materie di interesse generale dell'Associazione, le risultanze dei lavori assembleari assumono valore propositivo nei confronti dell'Assemblea generale e del C.D. dell'A.I.A.C.
b) designano il candidato a Presidente dell'A.I.A.C.
c) eleggono i Consiglieri (6 per l'Assemblea dei professionisti, 6 per l'Assemblea dei dilettanti ed i relativi 4 supplenti per ciascuna componente) del Consiglio Direttivo
d) eleggono i Vice Presidenti (1 per i professionisti, 1 per i dilettanti)
e) designano i membri effettivi (2 per i dilettanti, 1 professionista) ed i supplenti (1+1) del Collegio dei Revisori dei Conti
f) designano i membri effettivi (2 dilettanti, 1 professionista) ed i supplenti (1+1) del Collegio dei Probiviri

Art. 8 – Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da:
a) il Presidente nominato ai sensi dell'Art. 9
b) 2 Vice Presidenti
c) n. 6 allenatori professionisti
d) n. 6 allenatori dilettanti

Art. 9 – Elezione del Presidente

Le assemblee dei dilettanti e dei professionisti potranno designare ciascuna un candidato da scegliersi nell'ambito degli iscritti all'A.I.A.C. Il Presidente viene eletto dall'Assemblea Generale, a scrutinio segreto, con la maggioranza dei due terzi dei voti. Ciascun delegato potrà esprimere una sola preferenza. Qualora nessun candidato ottenga la suddetta maggioranza dei voti, si procederà immediatamente ad una nuova votazione e così via fino ad un massimo di tre votazioni,successivamente si procederà a due ulteriori votazioni in cui risulterà eletto il candidato che avrà conseguito il 50% + 1 dei voti degli aventi diritto. Nel caso di mancata elezione, si procederà alla riconvocazione di una assemblea entro 90 giorni.
La validità delle candidature prescelte è subordinata alla presentazione da parte dei candidati stessi delle loro linee programmatiche, da comunicare almeno trenta (30) giorni prima dell'assemblea alla Segreteria Nazionale, che provvederà alla trasmissione ai Gruppi regionali ed ai delegati professionisti.

Art. 10 – Attribuzioni del Presidente

Il Presidente rappresenta l'A.I.A.C. a tutti gli effetti.
Inoltre:
a) convoca l'Assemblea generale e quella di categoria
b) convoca e presiede il Consiglio Direttivo
c) convoca, almeno due volte all'anno, il Consiglio dei Presidenti dei Gruppi regionali per una riunione congiunta col Consiglio Direttivo
d) coordina l'attività di tutti gli Organi dell'Associazione
e) per particolari ed urgenti motivi il Presidente, sentito l'Ufficio di Presidenza, può adottare e rendere immediatamente esecutivi provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo al quale, comunque, devono essere proposti per la ratifica alla prima riunione utile. La mancata ratifica comporta la immediata decadenza degli stessi. Il Presidente può avvalersi, previo parere favorevole del Consiglio Direttivo, per la trattazione e la risoluzione dei problemi che investono particolare competenza professionale,della collaborazione, anche retribuita, di esperti non appartenenti all'Associazione.

In caso di impedimento, il Presidente viene sostituito dal Vicepresidente con maggiore anzianità di iscrizione in forma continuativa all'A.I.A.C., per un periodo non superiore a sei mesi, dopodiché si dovrà procedere a nuove elezioni con le modalità di cui al comma successivo. In caso di sue dimissioni e vacanza, il Vicepresidente con maggiore anzianità in forma continuativa all'A.I.A.C. dovrà provvedere alla convocazione della Assemblea straordinaria per l'elezione di un nuovo Presidente entro 90 giorni dalla data delle dimissioni o della vacanza, a meno che non manchino non più di 120 giorni al rinnovo ordinario della cariche o dalla convocazione dell'Assemblea ordinaria.

Art. 11 – I Vicepresidenti

I due Vicepresidenti sono eletti dalle assemblee di categoria, uno dall'assemblea degli allenatori professionisti, uno da quella degli allenatori dilettanti. I Vicepresidenti collaborano col Presidente nella gestione dell'Associazione, costituendo con lo stesso l'Ufficio di Presidenza. Sono preposti inoltre alle componenti da cui promanano: in tale veste possono convocare i Consiglieri del proprio settore per riunioni preparatorie del Consiglio Direttivo o per approfondire materie di interesse esclusivo della componente stessa, anche avvalendosi della collaborazione del Centro Studi. Delle riunioni suddette vengono posti a conoscenza il Presidente ed il Vicepresidente dell'altro settore che, se lo ritengono opportuno, possono parteciparvi. I Vicepresidenti richiedono al Presidente la convocazione dell'assemblea del proprio settore. Nel caso di dimissioni o perdita dei requisiti richiesti, per l'elezione di ogni Vicepresidente dovrà essere convocata l'assemblea di categoria per provvedere ad una nuova elezione.

Art. 12 – Elezione dei Consiglieri

Le assemblee dei dilettanti e dei professionisti provvederanno ciascuna alle elezioni dei sei consiglieri per le rispettive categorie più quattro supplenti ciascuna. Le candidature degli allenatori dilettanti dovranno pervenire da parte dei Gruppi regionali alla Segreteria nazionale entro le ore 12 del settimo giorno precedente a quello fissato per l'assemblea di categoria, mentre quelle della componente professionisti saranno presentate nel corso dell'assemblea stessa. Ciascun delegato potrà esprimere preferenze per un numero di candidati pari ai due terzi dei consiglieri da designare. Per ciascuna categoria risulteranno eletti i candidati che avranno ottenuti il maggior numero di voti. A parità di voti prevarrà il candidato con maggior anzianità di iscrizione, in forma continuativa, all'A.I.A.C. ed in caso di ulteriore parità, il candidato più anziano di età. In caso di dimissioni e vacanza, per qualsiasi motivo, di un consigliere, si procederà alla sua sostituzione, categoria per categoria, col primo dei non eletti.

Art. 13 – Attribuzioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'associazione.
In particolare:
a) elabora le strategie ed assume le iniziative utili al raggiungimento degli scopi sociali
b) concorda con i Gruppi regionali gli obiettivi di politica e gestione del territorio e ne verifica il grado di realizzazione
c) approva la relazione a consuntivo annuale dei Gruppi regionali, con facoltà di chiedere elementi integrativi di giudizio
d) ha facoltà di sciogliere i Consigli regionali per manifesta inadeguatezza o per gravi e reiterate inadempienze e nominare i relativi Commissari con le funzioni previste
e) si incarica di far rispettare lo Statuto, emanando all'uopo eventuali regolamenti che pure ha facoltà di modificare
f) nomina il segretario dell'A.I.A.C.
g) nomina i componenti delle Commissioni, il Responsabile ed i componenti del Centro Studi, i componenti le sezioni ed i relativi coordinatori
h) designa i rappresentanti dell'A.I.A.C. secondo quanto previsto dallo Statuto della FIGC presso gli Organi federali e presso qualsiasi altra associazione ed ente
i) assicura le attività previste dallo Statuto federale per le elezioni dei rappresentanti degli allenatori in assemblee o nel Consiglio federale

j) assicura le quote associative e le modalità di erogazione delle stese nei confronti dei Gruppi regionali
k) è l'organismo disciplinare nei riguardi dei componenti il Collegio dei Probiviri
l) predispone lo Statuto di tipo regionale
m) le riunioni delConsiglio Direttivo si svolgono validamente, anche utilizzando strumenti di video e teleconferenza
n) può costituire all'occorrenza Società di Servizi.

Art. 14 – Compiti dei Consiglieri

I Consiglieri hanno il compito di mantenere uno stretto legame con gli iscritti, partecipando Anche alle riunioni ed alle assemblee dei gruppi regionali o degli alLenatori professionisti per informare sulla gestione dell'Associazione, sulle azioni intraprese, sui risultati conseguiti, sui rapporti con gli Organi federali e su quant'altro sia loro richiesto. Essi provvederanno, nel contempo, a farsi portatori delle istanze che da dette riunioni emergessero ed a informare il Consiglio Direttivo delle attività svolte dai Gruppi suddetti, sulle quali ciascun Consigliere è legittimato a chiedere notizie. I Consiglieri, per i compiti di cui al primo comma, possono essere sostituiti da persone a ciò delegate su decisone del Consiglio Direttivo.

Art. 15 – Il Segretario

Il Segretario, nominato dal Consiglio Direttivo, collabora con il Presidente nell'amministrazione dell'Associazione e si adopera per il buon funzionamento della stessa. Egli esercita le funzioni di tesoriere, limitatamente ad atti di ordinaria amministrazione; partecipa inoltre alle riunioni del Consiglio Direttivo e, su richiesta, alle riunioni di ogni altro organismo dell'Associazione con funzioni di verbalizzante ed eventualmente consultive.

Art. 16 – Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi (uno della categoria professionisti e due delle categoria dei dilettanti) eletti con le modalità di cui all'art. 18 e scelti fra associati particolarmente esperti in materie giuridiche ed amministrative. Vengono eletti anche due supplenti (uno professionista ed uno dilettante) che subentreranno ai membri effettivi della stessa categoria qualora, per qualsiasi causa, uno di loro cessi dall'incarico. Ogni qual volta un membro supplente sostituirà un membro effettivo o venga a cessare dall'incarico, subentrerà il primo dei non eletti della stessa categoria o, in mancanza, dell'altra categoria. Il Collegio dei Revisori dei Conti, nella prima riunione successiva alla elezione, nomina nel proprio seno un Presidente. In caso di dimissioni o vacanza del Presidente si provvederà alla nomina di un nuovo Presidente. La carica di componente il Collegio dei Probiviri è incompatibile con quella di Presidente di Gruppo regionale. Il Collegio dei Revisori dei Conti provvede a redigere le proprie osservazioni sulla relazione finanziaria preparata dal Consiglio Direttivo in occasione dell'assemblea annuale e compie, almeno ogni quattro mesi, con la presenza di non meno di due dei suoi membri, controlli sulla regolare tenuta della contabilità. Può convocare l'Assemblea generale in seduta ordinaria e straordinaria e le assemblee di categoria nei casi previsti dal regolamento organico.

Art. 17 – Il Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri effettivi (uno della categoria professionisti e due della categoria dilettanti) eletti con le modalità di cui all'art. 18 e scelti tra associati particolarmente esperti in materia giuridica. Vengono eletti anche due supplenti (uno professionista ed uno dilettante) che subentreranno ai membri effettivi della stessa categoria qualora, per qualsiasi causa, uno di loro cessi dall'incarico. Ogni qual volta un membro supplente sostituirà un membro effettivo o venga a cessare dall'incarico, subentrerà il primo dei non eletti della stessa categoria o, in mancanza, dell'altra categoria. La carica di componente il Collegio dei Probiviri è incompatibile con quella di Presidente di Gruppo regionale. Il Collegio dei Probiviri, nella prima riunione successiva alla elezione, nomina nel proprio seno un Presidente. Il Collegio dei Probiviri dirime eventuali controversie fra gli associati e giudica inappellabilmente, con competenza esclusiva, come Arbitro semplice ed irritale e con dispensa da ogni formalità di procedura d anche dal deposito del lodo di cui all'art. 825 C.P.C., sulle questioni disciplinari, su quelle relative all'ammissione ed espulsione degli associati e su ogni altra questione che possa insorgere circa l'interpretazione e l'applicazione del presente Statuto.

Art. 18 – Elezione dei Collegi dei Revisori e dei Probiviri

L'assemblea dei dilettanti designerà cinque candidati all'elezione sia di Revisore di Conti sia di Probiviro. L'assemblea dei professionisti provvederà alla designazione di tre candidati per ciascun Collegio. Le candidature dovranno pervenire alla Segreteria nazionale entro le ore 12 del settimo giorno precedente a quello fissato per l'assemblea di categoria. Ciascun delegato potrà esprimere una sola preferenza.

Art. 19 – Proroga poteri degli organi sociali

Nel caso in cui non vengano proposte candidature nei termini previsti o non avvenga l'elezione di alcun candidato, i relativi Organi rimangono in carica fino alla nomina dei successori, a seguito di elezioni che dovranno avvenire entro 90 giorni dalla data dell'assemblea in cui si è verificato quanto sopra.

Art. 20 – Durata delle cariche sociali

Il Presidente, i Vicepresidenti, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti ed i membri del Collegio dei Probiviri durano in carica quattro anni.

Art. 21 – Gruppi regionali

In ogni regione del territorio nazionale si costituisce un Gruppo regionale con proprio statuto conforme allo schema predisposto dal C.D. Esso è rappresentato dal proprio presidente o da un consigliere dallo stesso delegato. La carica di Presidente di Gruppo regionale è incompatibile con quella di Consigliere nazionale.Ai gruppi regionali, a fronte delle proprie spese di gestione, competerà una percentuale delle quote associative dei propri iscritti nella misura che stabilirà il C.D. I gruppi regionali dovranno redigere una relazione annuale riguardante l'attività svolta e l'uso delle entrate a loro pervenute (rendiconto) da sottoporre a controllo del C.D.
I Gruppi regionali debbono assicurare in particolare:
a) proselitismo e partecipazione alla vita associativa;
b) servizi ed assistenza agli allenatori, in particolare agli associati;
c) relazioni efficaci con le istituzioni presenti sul territorio;
d) promuovere iniziative atte a dare risonanza ai progetti elaborati dall'A.I.A.C.

Art. 22 – Gruppi provinciali

I Gruppi regionali costituiscono sul proprio territorio Gruppi provinciali aventi un minimo di 20 associati, con il compito di coordinare a livello locale l'attività dell'Associazione secondo gli indirizzi del gruppo regionale in armonia con la politica dell'Associazione. Ciascun gruppo provinciale avrà un proprio statuto conforme allo schema tipo predisposto dal C.D. regionale ed approvato dal C.D. regionale. Il gruppo provinciale, rappresentato dal suo presidente o da un suo delegato, cura in particolare i rapporti con gli Organi federali locali attivandosi anche per l'organizzazione dell'attività di aggiornamento, la diffusione dell'informazione e l'assistenza degli iscritti. I presidenti dei gruppi provinciali partecipano, insieme ai presidenti dei gruppi regionali, ad un eventuale incontro di aggiornamento annuale indetto su iniziativa del C.D. nazionale.

Art. 23 – Centro studi

Viene istituito un Centro studi col compito di realizzare studi,ricerche, consulenze su tutte le materie di competenza dell'Associazione. Tale Centro si articola in sezioni di almeno tre membri scelti tra persone che abbiano una comprovata esperienza nelle materie che sono chiamate a trattare. Delle sezioni possono far parte anche i componenti del C.D.
Il Consiglio Direttivo nomina:
a) il responsabile del Centro studi col compito di costituire le sezioni, coordinarne ed indirizzare le attività, tenuto conto anche degli orientamenti espressi dal Consiglio medesimo;

b) i componenti ed i coordinatori delle sezioni, sentito il responsabile del Centro studi.

Per le finalità assegnate alle sezioni, il C.D. può decidere di avvalersi della collaborazione, anche retribuita e continuata, di esperti non appartenenti all'A.I.A.C. che svolgeranno il loro compito in coordinazione con la sezione competente per materia ed anche su richiesta della stessa.

Art. 24 – Relazione morale e finanziaria

A cura del Presidente sarà presentata all'Assemblea annuale una relazione che accompagnerà la presentazione del bilancio sull'attività svolta, gli obiettivi raggiunti ed i programmi futuri. Il C.D. redigerà una relazione sulla situazione finanziaria al termine di ogni esercizio annuale che ha durata dal 1 Gennaio al 31 Dicembre. Tale situazione dovrà essere sottoposta al Collegio dei Revisori dei Conti che esprimerà il proprio parere in merito, redigendone apposita relazione al riguardo.

Art. 25 – L'attività pubblicitaria

L'attività pubblicitariao comunque attinente all'utilizzazione del diritto d'immagine, se a titolo individuale, è liberamente esercitata da ogni singolo iscritto all'Associazione Italiana Allenatori Calcio. Gli associati, peraltro, cedono all'A.I.A.C. i diritti di utilizzazione del loro ritratto per l'ipotesi in cui il ritratto stesso sia destinato alla realizzazione di raccolte o collezioni o concerna comunque riproduzioni relative a più allenatori. L'Associazione Italiana Allenatori Calcio è pertanto autorizzata a cedere a terzi, anche a titolo oneroso, i suddetti diritti di utilizzazione dl ritratto.

Art.26 – Patrimonio e rendite

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai beni mobili ed immobili che le pervengono a qualsiasi titolo, a seguito di elargizioni e/o contribuzioni da parte della Federazione Italiana Giuoco Calcio, di enti pubblici e privati, di persone fisiche e giuridiche. Costituiscono patrimonio dell'A.I.A.C. anche gli avanzi netti di gestione, nonché i debiti.

Art. 27 – Fondo di dotazione

Il fondo di dotazione dell'Associazione è costituito dai versamenti e/o dagli apporti effettuati dai soci fondatori.

Art. 28 – Risorse economiche

Per il conseguimento dei propri fini, l'A.I.A.C. dispone delle seguenti risorse:

a) versamenti effettuati dai soci fondatori e da coloro che, successivamente, aderiscono all'Associazione;
b) redditi derivanti dal suo patrimonio;
c) introiti realizzati a seguito dell'organizzazione di manifestazioni di carattere ricreativo e/o culturale;
d) elargizioni e/o contribuzioni da parte della Federazione Italiana Giuoco Calcio, di enti pubblici e privati, di persone fisiche e giuridiche. L'A.I.A.C. può, inoltre, reperire risorse finanziarie attraverso la conclusione con soggetti terzi di contratti aventi natura commerciale.

Art. 29 – Scioglimento dell'Associazione

L'A.I.A.C. si scioglierà nei casi previsti dalla legge e su delibera dell'Assemblea generale riunita in seduta straordinaria. L'impiego dell'eventuale giacenza cassa e la destinazione del patrimonio sociale saranno decisi dall'Assemblea generale a tale scopo convocata. In ogni caso ogni socio è escluso dalla percezione di rimborso in caso di scioglimento dell'Associazione anche in caso di suo decesso.

Art. 30 – Norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto, valgono le norme del diritto ordinario in quanto applicabili.



Una recente foto dell'Assemblea Generale svoltasi in Coverciano

Gli scopi e i riconoscimenti dell'A.I.A.C.

FINALITÀ

L'A.I.A.C. come è noto ha per scopi la piena affermazione del ruolo fondamentale ed insostituibile dell'Associazione nella Organizzazione Calcistica Italiana, la tutela degli interessi:
– sportivi
– professionali
– morali
– economici
degli allenatori di calcio, la promozione di iniziative utili alla categoria ed allo sviluppo dello Sport calcistico.
Realizza i propri scopi con la presenza attiva e sistematica in tutte le sedi e le istanze nazionali, regionali e locali della Organizzazione Calcistica Italiana, affermando così un reale potere di rappresentanza ed una efficace tutela normativa e contrattuale della categoria.

RICONOSCIMENTI

- L'approvazione della legge 14 giugno 1973, n. 366 che ha esteso ai calciatori ed agli allenatori di calcio la **Previdenza** e l'**Assistenza** gestite dall'ENPALS (Ente nazionale di Previdenza e di Assistenza per i lavoratori dello spettacolo.

- Dal 1° gennaio 1975 è stato costituito fra la Lega nazionale professionisti, la Lega professionisti di serie C, l'Associazione italiana calciatori, l'AIAC e la FIGC il **Fondo di Accantonamento** delle indennità di fine-carriera per i giocatori e gli allenatori di calcio. Il Fondo ha per scopo di corrispondere l'indennità di fine-carriera ai predetti sportivi professionisti ed è gestito da un Consiglio di amministrazione formato da rappresentanti di tutte le parti costituenti.

- L'entrata in vigore della legge 23 marzo 1981, n. 91 che detta le norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti. In conseguenza di ciò l'AIAC rappresenta la categoria degli allenatori quale controparte della FIGC e delle Leghe per la stipula ed il rinnovo degli **accordi collettivi** (ai quali sono allegati i contratti-tipo) per la disciplina dei rapporti tra gli allenatori e le società facenti parte degli Enti federali organizzativi dell'attività professionale. Per effetto degli accordi collettivi di cui sopra gli allenatori professionisti possono stipulare un contratto con le società appartenenti al Settore professionisti (Leghe di A, B e C), utilizzando dei moduli che di anno in anno vengono forniti dalle Leghe organizzatrici dell'attività professionale. Tali contratti sono soggetti a ratifica da parte delle Leghe stesse e possono avere durata massima di cinque anni.

- Il 22 febbraio 1990 è stato costituito il **Fondo di Garanzia** per calciatori e allenatori di calcio che provvede a liquidare un contributo per la mancata percezione di somme spettanti a titolo di stipendi o premi come risultanti dai contratti ritualmente depositati presso la Lega di competenza, non corrisposte a seguito di provvedimento di revoca o di decadenza dall'affiliazione a carico della Società inadempiente. In pratica, se calciatori e allenatori risultano creditori di somme riconosciute dai Collegi arbitrali e nel frattempo la società interessata è fallita o è stata radiata dalla FIGC, il Fondo soddisferà le parti creditrici secondo le modalità previste da un apposito Statuto.

- L'**assistenza legale agli associati**: all'interno delle strutture periferiche dell'AIAC è operativa una rete di fiduciari ai quali ci si potrà rivolgere per rivendicare emolumenti non percepiti, deliberati dai Collegi arbitrali. Il servizio, insieme ad altri interventi laddove non sussistano particolari impegni da parte del legale, è a carico dell'AIAC ed è completamente gratuito per gli interessati. Ogni intervento dovrà comunque essere autorizzato dal Presidente regionale competente.

- Con la riforma Melandri del 2001 l'AIAC è entrata a far parte del **governo del calcio**: conseguentemente il Presidente e i due consiglieri fanno parte del Consiglio federale.

- Con l'approvazione del nuovo Statuto federale, un rappresentante dell'AIAC (nella fattispecie il Presidente regionale) fa parte, seppure con voto consultivo, del **Consiglio Direttivo** dei Comitati regionali della Lega nazionale Dilettanti. Siamo certi che la collaborazione e l'esperienza dei nostri rappresentanti contribuiranno in modo significativo a risolvere tutte le problematiche locali relative all'attività degli allenatori.

- Conseguentemente a un'altra modifica dello Statuto federale, oggi la **nomina** del Presidente del Settore tecnico, diversamente dal passato, viene proposta al Consiglio federale d'intesa tra il Presidente federale e il Presidente nazionale dell'AIAC.
- In virtù di una modifica dell'articolo 25 del Regolamento S.T., anche l'AIAC, per delega del Settore Tecnico, organizza corsi per l'**abilitazione** ad allenatore di base.

- È stato istituito il **Fondo di solidarietà** per gli allenatori operanti presso società della Lega nazionale dilettanti con finalità simili al Fondo di garanzia per gli allenatori professionisti.

- Da tempo, inoltre, sono operative le **intese** con la Lega nazionale dilettanti per disciplinare i rapporti tra allenatori dilettanti e società dilettantistiche, mediante la stipula di una scrittura privata a firma dell'allenatore e del legale rappresentante della Società medesima. L'accordo economico è limitato dai massimali che vengono fissati di anno in anno per ogni campionato dilettantistico.

- Possibilità di iscriversi alla news letter per le comunicazioni AIAC.

- A tutti gli associati viene inviato il nostro giornale bimestrale "L'allenatore".

Organigramma dei rappresentanti A.I.A.C. presso le varie commissioni

Consiglio Federale
RENZO ULIVIERI
LUCA PERDOMI

Comitato esecutivo A.E.F.C.A.
Alleanza Europea Associazioni Allenatori
LUCA PERDOMI

Consiglio Direttivo Settore Tecnico
GIULIANO RAGONESI

Consiglio Direttivo Settore Giovanile e Scolastico
PAOLO ANSELMO

Collegio Arbitrale
Lega Nazionale Professionisti Serie B
Gli Arbitri vengono scelti di volta in volta dai tesserati

Elenco Arbitri per la composizione del Collegio Arbitrale Lega Pro
MARCO DURANTE
GIOVANNI CALABRESE
LUCA MIRANDA
GABRIELE VOLPINI
TOMMASO TAVASSI

(segue) Organigramma dei rappresentanti A.I.A.C. presso le varie commissioni

Elenco Arbitri per la composizione Collegio Arbitrale Lega Nazionale Dilettanti

DOMENICO RANIERI - DOMENICO CARRETTA - SERGIO FINCATTI
MAURO DALL'AGLIO - SEBASTIANO SCARFATO
VITTORIO RUSSIANO SILVELLO MARIANO - ANGELO AGUS
ELISABETTA MAGNABOSCO – VALERIO BERNARDI

Commissione per l'autorizzazione ad adire alle vie legali

FRANCESCO CARUSO

Commissione per la modifica delle carte federali

PIERLUIGI VOSSI

Consiglio di Amministrazione Fondo di Solidarietà

PAOLO SODI

Commissione per lo sviluppo del calcio femminile

RENZO ULIVIERI -MILENA BERTOLINI

Fondo Indennità di Fine Carriera

BIAGIO SAVARESE

Delegati all'Assemblea della F.I.G.C. 2012/2016

Delegati Professionisti Effettivi

PIER FRANCESCO BATTISTINI, MILENA BERTOLINI
GIANCARLO CAMOLESE, CANDIDO FARNETI
MAURIZIO LONDI, GIUSEPPE MARTINEZ
LEONARDO BONALDI MAZZOLENI, GERARDO PASSARELLA
GIUSEPPE PETRELLI, ROSARIO SALERNO
JOSÈ SORBELLO, PIETRANTONIO TORTELLI, ARMANDO VALLARIO

Delegati Professionisti Supplenti

SERGIO ANTONAZZO, NICOLA CAMPEDELLI
STEFANO CAROBBI, GIOVANNI TORTOLO

(segue) Organigramma dei rappresentanti A.I.A.C. presso le varie commissioni

Delegati all'Assemblea della F.I.G.C. 2012/2016

Delegati Dilettanti Effettivi

GIOVANNI BORZÌ - DOMENICO CANEPA - RAFFAELE CICCARELLI
GIOVANNI CORTAZZI - MAURO DALL'AGLIO - RUGGERO DE VITO
ENRICO EDIFIZI - VITTORIO FERRIGNO - RENATO MARLETTA
GIUSEPPE MODAFFERI - OTELLI SETTIMI
LUCIANO VENTURINI - ALBERTO ZEFFINI

Delegati Dilettanti Supplenti

SAVERIO ABBINANTE - ILIO BOGAZZI - GERARDO COCCIOLO

Rappresentanti A.I.A.C. nei Consigli Direttivi nei Comitati Regionali della Lega Nazionale Dilettanti

ABRUZZO	GIUSEPPE COSTANTINO
BASILICATA	GERARDO PASSARELLA
CALABRIA	RAFFAELE PILATO
CAMPANIA	SEBASTIANO SCARFATO
EMILIA	DANIELE BORTOLOTTI
FRIULI V. G.	MARCO STOINI
LAZIO	SERGIO ROTICIANI
LIGURIA	UGO ADOLFO MAGGI
LOMBARDIA	LUIGI TOSI
MARCHE	ANGELO ORTOLANI
MOLISE	LUCIANO LUBRANO
PIEMONTE	ANTONIO FERROGLIO
PUGLIA	DOMENICO RANIERI
ROMAGNA	MASSIMO BURATTI
SARDEGNA	ANGELO AGUS
SICILIA	BENEDETTO ABISSO
TOSCANA	LUCIANO CASINI
TRENTINO A. A.	FLORIO MARAN
UMBRIA	PIER LUIGI VOSSI
VENETO	LUCIANO GENOVESE

INDIRIZZI DELLE ORGANIZZAZIONI PERIFERICHE DELL'A.I.A.C.

ABRUZZO

Presidente Giuseppe Costantino
Via Rossini 11 - 66100 Chieti
Tel e Fax 0871 34 64 79
Cell. 393 92 12 361
Cell. 328 31 97 689
g.costantino@tin.it
Segretario Filippo Costantino
Cell. 328 28 76 032
filippocostantino76@gmail.com
web: abruzzo.assoallenatori.it
e-mail: abruzzo@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

PESCARA
Presidente Stefano Oronzo
Via dei Peligni 130
65127 Pescara
Cell. 338 75 26 633
Fax 085 69 21 246
e-mail: stefano.oronzo@gmail.com

L'AQUILA
Attualmente non operativa

CHIETI
Presidente Domenico Di Trani
Via Camillo De Ritis 6
6602 Ortona (CH)
Cell. 347 76 58 102
e-mail: ditrani55@tiscali.it

TERAMO
Presidente Alessio Di Nicola
Via IV Novembre 45
64010 Torricella Sicura (TE)
Tel. 0861 55 41 87
Cell. 368 30 17 760
e-mail: a.dinicola@email.it

CALABRIA

Sede: Viale Italia 35 - 88060 Santa Caterina dello Ionio (CZ)
fax 0967 73 09 50
Presidente Raffaele Pilato
Via C. Alvaro, 81 - 88060 Santa Caterina dello Ionio (CZ)
Cell. 342 84 23 054
e-mail: info@aiaccalabria.com
presidente@aiaccalabria.com
web: calabria.assoallenatori.it
e-mail: calabria@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

CATANZARO
Presidente Alessandro M. Vinci
Via Francesco Cilea 5
88046 Lamezia Terme (CZ)
Cell. 348 33 90 717
e-mail: catanzaro@aiaccalabria.com

CROTONE
Via Matilde Serao 36
88900 Crotone
Cell. 338 52 46 596
e-mail: crotone@aiaccalabria.com

COSENZA
Presidente Luigi De Rosa
Via Giuseppe Ungaretti 55
87036 Rende (CS)
Cell. 338 16 66 778
e-mail: cosenza@aiaccalabria.com

VIBO VALENTIA
Presidente Vincenzo Bruni
Via Cancello Rosso 10 Buffetta
89900 Vibo Valentia
Cell. 333 43 29 935
e-mail:
vibovalentia@aiaccalabria.com

REGGIO CALABRIA
Presidente Rosario Bellè
La Volta 26 - 89018 Villa San Giovanni (RC)
Cell. 335 81 89 058
e-mail:
reggiocalabria@aiaccalabria.com

CAMPANIA

Sede: c/o Comitato Regionale F.I.G.C. Strettoia S. Anna alle Paludi - 80142 Napoli
Presidente Sebastiano Scarfato
Via Circonvallazione 159
80059 Torre del Greco (NA)
Tel. 081 88 21 827
Cell. 338 48 36 082
e-mail: vscarfatos@libero.it
Segretario Raffaele Ciccarelli
Via A. Diaz 97
81050 Portic di Caserta (CE)
Tel. 0823 69 28 06
Cell. 339 83 45 511
e-mail: r.ciccarelli65@libero.it
web: campania.assoallenatori.it
e-mail: campania@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

NAPOLI
Presidente Giovanni D'Alessio Monte
Piazza Pilastri 23/sc.1 int. 4
80125 Napoli

AVELLINO
Presidente Antonio Mogavero
c/o Comitato Provinciale F.I.G.C.
Via Chiesa 10
83030 Castello del Lago (AV)
Tel 0825 96 60 46
Fax 0825 96 53 80
Cell. 347 93 16 213

BENEVENTO
Presidente Ernesto Geloso
c/o CONI Benevento Via Forni 2
82030 Puglianello (BN)
Cell. 339 79 13 490

CASERTA
c/o Comitato Provinciale F.I.G.C.
Via Ricciardi 1 - 81100 Caserta
Presidente Orlando Ceglia
Via S. Francesco d'Assisi 97
81027 S. Felice a Cancello (CE)
Cell. 339 31 39 435

SALERNO
c/o Comitato Provinciale F.I.G.C.
Via San Leonardo 120
84131 Migliaro (SA)
Presidente Pasquale Cuffaro
Via Gelsi Rossi 57 84127 Salerno
Cell. 349 39 00 209

EMILIA

Presidente Daniele Bortolotti
Via Turati 45
40055 Castenaso (BO)
Cell. 327 45 49 054
Fax 051 19 90 10 69
www.aiacemilia.it
info@aiacemilia.it
Segretario Gianluca Rivaldi
Via D. Bramante 10
43124 Parma
Cell. 338 29 52 862
segretario@aiacemilia.it
web: emilia.assoallenatori.it
e-mail: emilia@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

BOLOGNA
Presidente Giovanni Grassi
Cell. 338 46 91 853
Sede c/o F.I.G.C. Via De Gasperi 42 - 40132 Bologna
tutti i giovedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00
Tel. 051 31 43 904
Fax 051 19 90 15 07
Segretario Luciano Ferrari
Cell. 339 58 17 775
web: www.aiacbo.it
e-mail: info@aiacbo.it

MODENA
Presidente Stefano Rossi
Cell. 335 54 13 950
e-mail: modena@aiacemilia.it
e-mail: ste.amy@alice.it

PARMA
Presidente Mauro Dall'Aglio
Via Annedda 5/a - 43100 Parma
Cell. 349 42 19 875
Segretario Arcangelo La Greca
Cell. 349 77 46 061
arco29@libero.it
e-mail: parma@aiacemilia.it
e-mail: filippo_dallaglio@tin.it

REGGIO EMILIA
Presidente Ludovico Zanichelli
Via Zurco 25 - 42023 Cadelbosco Sopra (RE)
Cell. 338 86 50 812
e-mail: reggioemilia@aiacemilia.it

FERRARA
Via Centoversuri 6 - 44121 Ferrara
Cell. 333 34 90 711
Presidente Ruggero Ricci
Cell. 347 81 94 904
Segretario Ennio Mazzoni
Cell. 333 34 90 711
e-mail: ennio.mazzoni@yahoo.it
e-mail: ferrara@aiacemilia.it
e-mail: ruggero@cafa.it

PIACENZA
Presidente Fabio Corvi
Cell. 333 68 83 455
sede c/o Coni provinciale via Calciati 9 - 29121 Piacenza
Segretario Marco Scotti
Cell. 331 95 65 409
e-mail: scotti marco@live.it
e-mail: piacenza@aiacemilia.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente Marco Stoini
Via Giulia 54/1 - 34126 Trieste
Tel. e fax 040 56 75 85
Cell. 338 71 07 649
Segretario Arnaldo Piccinino
Cell. 339 45 74 153
arnaldo.piccinino@gmail.com
www.aiacfriuliveneziagiulia.it
e-mail: marcostoini@alice.it
web: friuli.assoallenatori.it
e-mail: friuli@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

TRIESTE
Presidente Giorgio Allegretto
c/o Stadio "Nereo Rocco"
Via dei Macelli 5 - 34148 Trieste
Tel.040 89 90 82 19
Fax 040 24 64 097
e-mail: aiacts@libero.it
Cell. 331 78 08 749
e-mail:
giorgioallegretto@solutionsconsulting.it
Segretario Giorgio Stojkovic
Cell. 333 68 19 322
e-mail: giorgiostojkovic@virgilio.it

UDINE
Presidente Giovanni Tortolo
Via di Brazzà 6
33057 Palmanova (UD)
Tel. 0432 92 48 24
Cell. 339 48 57 680
gianni.tortolo@libero.it
Segretario Paolo Barnaba
Cell. 335 87 84 785
e-mail: barnabapaolo@libero.it

PORDENONE
Presidente Alberto Toffolo
Via G. Leopardi 4
33170 Pordenone
e-mail: toffoloalberto@gmail.com

GORIZIA
Via Calle Corona 14
34072 Gradisca d'Isonzo (GO)
Cell. 333 86 06 306
Presidente Enrico Coceani
Piazza Marconi 1
34070 Capriva del Friuli (GO)
Cell. 335 72 36 691
Segretario Michele Colussi
e-mail: aiacgorizia@gmail.com
e-mail: enricococeani@hotmail.com

CARNIA
Gruppo sub-provinciale Carnia
Presidente Fausto Barburini
Via Cella 10
33028 Tolmezzo (UD)
Cell. 335 72 73 014
e-mail: fbarburini@snaidero.it
Segretario Francesco Marini
Cell. 339 46 99 176
e-mail: aiac.carnia@libero.it

BASSO FRIULI
Presidente Loris Bidut
Via Galilei 16/1
33050 Terzo di Aquileia (UD)
Cell. 339 62 98 864
e-mail: tecnoservizi.lb@aliceposta.it

LAZIO

Corso d'Italia 39 - 00198 Roma
Presidente Sergio Roticiani
Cell. 338 20 50 291
sergioroticiani@gmail.com
Segretario Fabio Lozzi
Cell. 347 14 75 669
fabio.lozzi@libero.it
web: lazio.assoallenatori.it
e-mail: lazio@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

ROMA
Presidente Gianvito Piglionica
Cell. 393 55 70 948
e-mail: roma@assoallenatori.it

LATINA
Presidente Alessandro Parisella
Cell.339 64 83 001
e-mail: latina@assoallenatori.it

VITERBO
Presidente Otello Settimi
Cell. 339 14 63 744
e-mail: info@aiacviterbo.it
e-mail: viterbo@assoallenatori.it

FROSINONE
Presidente Fraioli Ermanno
Cell. 329 65 05 327
e-mail: frosinone@assoallenatori.it

RIETI
Presidente Stefano Valentini
Cell. 338 21 35 503
e-mail: rieti@assoallenatori.it

LIGURIA

Presidente Ugo Adolfo Maggi
Via Clavarezza 26 -16139 Genova
Tel. e Fax 010 86 02 730
Cell. 347 28 20 023
Segretario Carlo Mellino
Cell. 347 64 26 943
e-mail: aiacliguria@libero.it
web: liguria.assoallenatori.it
email: liguria@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

GENOVA
Presidente Giovanni Masala
Via Clavarezza 26
16139 Genova (Marassi)
Tel. e fax 010 86 02 730
Cell. 347 88 46 751

SAVONA
Presidente Gianfranco Tonoli
c/o Studio Mariani Via Ratti 1/1
17100 Savona
Tel. 019 84 85 782
Cell. 348 60 26 782
corrispondenza c/o Segretario
Simone Mariani
Via N. Sauro 3/5 - 17100 Savona
Tel. e Fax 019 84 85 782

IMPERIA
Presidente Paolo Attus
Salita Monte Marta 15 - 18038
San Remo (IM)
Tel. 0184 53 28 00
Cell. 347 03 14 440

LA SPEZIA
Presidente Alteo Bolognini
Via Bellini 2 - 19122 La Spezia
Tel. 0187 71 71 30
Cell. 348 91 60 494

SEZ. TIGULLIO
Presidente Giuseppe Valentino
Via Nazionale 203
13039 Sestri Levante (GE)
Cell. 333 45 90 092
Corrispondenza c/o Aiac tigullio
Piero Montanari gruppo Deutsche
Bank
Corso Colombo 24c
16035 Rapallo (GE)

LOMBARDIA

c/o Comitato F.I.G.C. Via Pitteri
95/2 - 20134 Milano
Cell. 393 92 18 255
Presidente Luigi Tosi
Via Santi 7 - 20016 Pero (MI)
Cell. 348 65 35 277
Segretario Vito Leone
Cell. 347 90 01 408
vitoleone1952@libero.it
e-mail: aiac.lombardia@hotmail.it
web: lombardia.assoallenatori.it
email: lombardia@assoallenatori.it

Fiduciario Avv. Gianluca Vicini

GRUPPI PROVINCIALI

MILANO
Via Cavour 10
20015 Parabiago (MI)
Tel. e fax 03 31 55 73 19
Presidente Stefano Milanesi
Cell. 335 70 61 418
Segretario Enzo Olgiati
Cell. 347 05 13 637
e-mail: enzo.olgiati@libero.it
e-mail: presidente@aiacmilano.it

BERGAMO
Presidente Giovanni Capoferri
Via delle Rose 24
24030 Brembate di Sopra (BG)
Tel/Fax. 03 52 11 462
Cell. 338 73 35 871

BRESCIA
Presidente G. Paolo Dosselli
Centro San Filippo Via Bazoli 10
25039 Brescia (BS)
Tel. 03 03 10 210
Cell. 348 45 18 905
e-mail: info@aiacbrescia.it

CREMONA
Presidente Giancarlo Volpi
Via Maffi 17 - 26100 Cremona
Tel. 0372 45 17 42
Cell. 347 41 10 907
Segretario Arrigo Bergamaschi
Cell. 331 44 07 063
e-mail:
arrigobergamaschi@gmail.com
web: www.allenatoricremonaaiac.it
e-mail:
info@allenatoricremonaaiac.it

MANTOVA
Presidente Sergio Fincatti
Strada Dosso 11
46030 Correggioli - Ostiglia (MN)
Cell. 339 36 40 086
Segretario Stefano Gardona
Cell. 333 47 58 643
e-mail: stefano.gardona@gmail.com
e-mail: s.fincatti@alice.it
info@aiacmantova.it

COMO-SONDRIO
Presidente Cosimo Savoia
Via Giudici 8 - 22100 Como
Tel. 031 52 39 15
Cell. 328 00 85 251
e-mail: assoallenatori.como@libero.it

PAVIA
Presidente Giancarlo Morini
Via G. Cantore 25/a
27040 Castelletto Branduzzo (PV)
Tel. 0383 85 51 20
Cell. 366 45 31 675

VARESE
Presidente Giovanni Cortazzi
Via Salvore 39 - 21100 Varese
Cell. 349 47 94 401
Segretario Mauro Brattesani
Cell. 347 72 00 76
mbrattesani@icloud.com
www.aiacvarese.it
gvac79@aruba.it

LUCANIA

Gruppo Regionale e Provinciale
Viale Marconi 301
85100 Potenza
Tel. e Fax 0971 58696
Presidente Gerardo Passarella
Via Cavour 15 - 85100 Potenza
Tel. 0971 37582
Cell. 335 62 71 316
e-mail:
assoallenatoricalciolucania@virgilio.it
web: lucania.assoallenatori.it
email: lucania@assoallenatori.it

MATERA
Non operante

MARCHE

c/o Comitato F.I.G.C. Via
Schiavoni (zona Baraccola)
60131 Ancona
Presidente Angelo Ortolani
Tel. 071 28 56 03 04
Cell. 346 75 17 801
Segretario Sauro Mosconi
e-mail: aiacmarche@libero.it
www.aiacmarche.it
web: marche.assoallenatori.it
email: marche@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

PESARO
Via Vincenzo Rossi 3
61122 Pesaro
e-mail:
sergio50antonazzo@gmail.com
Cell. 327 67 42 477
Presidente Lamberto Zauli
Cell. 348 70 61 861
Segretario Pasquale Antonazzo
Cell. 327 67 42 477
e-mail: lambertozauli@ymail.com

ANCONA
Via Ruggeri 46 - 60131 Ancona
Presidente Gianluca Dottori
Cell. 345 61 72 727
Segretario Nando Campobassi
Cell. 338 83 51 945
e-mail: presidente@aiacancora.it
e-mail: gianluca.dottori@alice.it

MACERATA
Via Peranda - 62100 Macerata
aiac.macerata@gmail.com
Presidente Alessandro Porro
Cell. 348 85 59 030
Segretario Luca Giacconi
Cell. 320 43 74 720
e-mail: porro62100@gmail.com

ASCOLI
Presidente Maurizio Tancredi
Via 20 Settembre 19
63076 Monteprandone (AP)
Cell. 347 07 95 549

MOLISE

Presidente Luciano Lubrano
Via G. Berta 110 - 86170 Iserbia

Tel. 0865 41 49 07
Cell. 339 77 93 089
e-mail: marco.maestripieri@tin.it
e-mail: lucilubrano@libero.it
Segreteria Carlo Di Somma
c/o Lloyd Adriatico via Senerchia
12 - 86170 Isernia
Tel. 0865 3908
web: molise.assoallenatori.it
email: molise@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

ISERNIA
Presidente Claudio Castaldi
Via Petrara s.n.c.
86070 Fornelli (IS)
Tel. 0865 95 66 79
Cell. 338 42 29 221
e-mail: claudiocastaldi@tin.it

CAMPOBASSO
Presidente Mario Panichella
Via Ugo Petrella 30
86100 Campobasso
Tel./Fax 0874 96 716
Cell. 338 83 39 430
e-mail: mario.panichella@gmail.com

BASSO MOLISE
Presidente Antonio Di Campli
Via dei Faggi 47
86039 Termoli (CB)
Tel. 0875 75 15 17
Cell. 347 03 22 375
e-mail: dicampli@moventive.com

PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Via Volta 9 - 10121 Torino
Tel./Fax 011 54 23 21
aiac.torino@libero.it
Presidente reggente Antonio Ferroglio
Cell. 333 43 69 804
Cell. 346 75 15 413
e-mail: antonio.ferroglio@gmail.com
web: piemonte.assoallenatori.it
email: piemonte@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

TORINO
Via volta 9 - 10121 Torino
Tel. 011 56 20 219
fax 011 56 20 2189
aiac.torino@libero.it
Presidente Sebastiano Filardo
Cell. 389 98 36 917
Segretario Fabio Ferrarese
Cell. 335 21 02 35
e-mail:
presidenza.aiactorino@gmail.com

CUNEO
Presidente Michele Del Vecchio
Cell. 335 70 45 772
Via Stura 9 - 12042 BRA (Cn)
e-mail: info@aiac-cuneo.eu

BIELLA
Presidente Mario Grandi
Costa del Piazzo 45 - 13900 Biella
Cell. 338 77 86 412
Segretario Lidio Barrasso
Cell. 333 12 44 697
e-mail: lidio.barrasso@alice.it
e-mail: info@aiacbiella.it

NOVARA
Presidente Stefano Benedetti
Cell. 389 80 69 558
e-mail: giubertonivalerio@libero.it

ALESSANDRIA-ASTI
Presidente P. Luigi Sterpi
Cell. 339 80 00 466
www.aiac-alat.it
c.p. 261-15100 AL.

VERCELLI
Presidente Giovanni Coppo
Cell. 347 09 60 102
e-mail:
giovanni.coppo@studio-coppo.it

AOSTA
Via Saint Martin De Orleans 251
11100 Aosta
Presidente Enrico Edifizi
Cell. 338 54 40 168
e-mail: enrico.edifizi@libero.it
Segretario Enzo Bravi
Cell. 340 59 71 875
enzobravi2000@libero.it

ROMAGNA

Via Pelacan 104 - 47122 Forlì
Tel. 0543 704631
Cell. 339 85 23 410
Fax 0543 70 38 09
antonellimaurizio@virgilio.it
Presidente Massimo Buratti
Cell. 393 92 12 473
Segretario Maurizio Antonelli
antonellimaurizio@virgilio.it
www.aiacromagna.it
vanessa.buratti@libero.it
web: romagna.assoallenatori.it
email: romagna@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

FORLÌ
Presidente Daniele Magnani
Via C. Farini 825
47522 Cesena (FC)
Cell. 393 93 18 119

RAVENNA
Presidente Benito Michelazzi
Via Anzio 17 - 48100 Ravenna
Tel. 0544 40 67 72
Cell. 348 91 95 684

RIMINI
Via Zandonai 16 - 47922 Rimini
Presidente Giuseppe Ciavatti
Via Zandonai 16
47922 Rimini (RN)
Cell. 328 26 44 545
Segretario Mauro Belpani
Cell. 335 63 93 744
e-mail: mauro.belpani@hotmail.it
e-mail: civatti.giuseppe@alice.it

PUGLIA

Presidente Regionale Domenico Ranieri
Via P. Lembo 27 - 70124 Bari
Cell. 347 26 61 143
Cell. 393 92 12 480
www.aiacpuglia.com
e-mail:
domenicoranieri55@gmail.com
Sede c/o FIGC-LND
Via Nicola Pende 23 - 70124 Bari
Segretario Paolo Citro
Cell. 347 66 25 196
Cell. 324 83 31 045
puntofoggia@libero.it
web: puglia.assoallenatori.it
email: puglia@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

BARI
Presidente Giuseppe Sibillano
Via Davide Lopez 26 - 70123 Bari
Tel. 080 57 44 147
Cell. 339 78 53 655

BRINDISI
Presidente Giuseppe Placella
Via Materdomini 21
72011 Casale (BR)
Cell. 340 50 54 854

FOGGIA
Presidente Paolo Citro
Via Maria Grazia Barone 53
71121 Foggia
Cell. 347 66 25 196

LECCE
Presidente Antonio Orlando
Via Aldo Moro 79
73048 Nardò (LE)
Cell. 347 64 03 846
Cell. 338 30 80 146

TARANTO
Presidente Giuseppe Tisei
Via Nettuno 72/74 - 74121Taranto
Fax 099 73 51 659
Cell. 368 75 82 349
e-mail: giuseppetisei@libero.it

SARDEGNA

c/o FFSS Via Sassari
09123 Cagliari
Presidente Angelo Agus
Cell. 342 57 71 614
Segretario Ilio Bogazzi
Via Don P. Puglisi 50
09045 Quartu S. Elena (CA)
Cell. 347 29 88 634
e-mail: agus64@alice.it
iliobogazzi@tiscali.it
web: sardegna.assoallenatori.it
email: sardegna@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

CAGLIARI
Presidente Antonio Semeraro
Via Fillirea 50
09045 Quartu San Elena (CA)
Cell. 328 82 82 513

SASSARI
Presidente Roberto Sanna
Via Degli Ulivi 37
07046 Portotorres (SS)
Cell. 393 94 04 252

NUORO
Presidente Uccio Ledda
Via Biscollai 38 - 08100 Nuoro
Cell. 328 38 85 346

ORISTANO
Presidente Roberto Porcheddu
Via Tempio, 24 - 09170 Oristano
Cell. 393 30 69 748

MEDIO CAMPIDANO
Referente Antonio Deidda
Via C. Pavese 64
09039 Villacidro
Tel. 070 93 15 750
Cell. 368 55 48 42

SULCIS IGLESIENTE
Presidente Alberto Martinelli
Via Renato Gattuso 7
09013 Carbonia
Tel. 0781 69 42 61
Cell. 348 91 86 913

GALLURA
Referente Giovanni Mureddu
Via Rovigo 3 - 07029 Tempio Pausania
Cell. 328 65 34 346
Lorenzo Venuti
Via R.Margherita 31
Tel. 0789 70 80 64 / 0789 70 97 89
Cell. 339 39 30 353

OGLIASTRA
Referente Marco Orrù
Loc. Serra e S'Omu
08040 Cardeddu
Cell. 340 53 01 630

SICILIA

Presidente Benedetto Abisso
Via Pasquale Prestisimone 29
90146 Palermo
Tel. 091 68 88 822
Fax 091 68 88 813
Cell. 338 80 82 063
www.aiacsicilia.it
e-mail: b.abisso@aiacsicilia.it
e-mail: allenatori@aiacsicilia.it
web: sicilia.assoallenatori.it
email: sicilia@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

PALERMO
Presidente Reggente Piero Alosi
Via Petrarca 46 - 90143 Palermo
Cell. 338 94 29 517
www. aiacpalermo.altervista.org

CATANIA
Presidente Renato Marletta
Via Beata Giov. Jugan 6
95040 S.Giov. Galermo (CT)
Tel. 095 39 32 30
Cell. 360 40 04 70
Segretario Salvatore Arcidiacono
Cell. 345 35 92 758

e-mail: segreteria@aiacsicilia.it
www.aiaccatania.it
catania@aiacsicilia.it

TRAPANI
Presidente Augusto Onorati
Via dei Dori 6 - 91100 Trapani
Cell. 328 30 22 229
Segretario Luciano Mucaria
Cell. 335 72 90 018
e-mail: aiac.tp@libero.it
e-mail: trapani@aiacsicilia.it

AGRIGENTO
Commissario Enzo Bandinu
Via Croce Verde 6 - 94100 Enna

ENNA
Presidente Vincenzo Bandinu
Via Croce Valverde 6
94100 Enna
Tel. 0935 25 681
Cell. 339 79 40 668
e-mail: enna@aiacsicilia.it

MESSINA
Presidente Francesco Cottone
Via Consolare Antica 476
98071 Capo D'Orlando (ME)
Cell.331 36 68 211
e-mail: messina@aiacsicilia.it

CALTANISETTA
Presidente Roberto Bellomo
Viale dei Tigli 23/A
93017 S. Cataldo (CL)
Cell. 340 98 76 161
e-mail: caltanissetta@aiacsicilia.it

RAGUSA
Presidente Giuseppe Maria Stracquadaneo
Via Tolomeo 18
97013 Comiso (RG)
Tel./Fax 0932 96 81 37
Cell. 339 22 27 454
e-mail: ragusa@aiacsicilia.it

SIRACUSA
Presidente Filadelfio Tocco
Via Ventimiglia 47/A
96016 Lentini (SR)
Cell. 339 44 72 827
e-mail: siracusa@aiacsicilia.it

TOSCANA

Presidente Luciano Casini
Via Gabriele D'Annunzio 156/a
50135 Firenze
Tel. 055 57 85 57
Cell. 333 31 86 346
lcasini@alice.it
Segreteria Francesco Fantoni
Cell. 331 57 93 104
e-mail:
francescofantoni1@virgilio.it
web: toscana.assoallenatori.it
email: toscana@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

FIRENZE
Presidente Calamai Cesare
Cell. 339 62 15 589
e-mail: cesarecalamai@alice.it

AREZZO
Viale gramsci - 52100 Arezzo
Presidente Franco Galantini
Cell. 335 66 79 415
Segretario Gino Peruzzi
Cell. 328 00 11 605
e-mail: ginsabry@supereva.it

GROSSETO
Paolo Sodi
Cell. 335 81 49 924
e-mail: paolo.sodi@mps.it

PISA
Via Bruno Buozzi 6
56037 Peccioli (PI)
Presidente Maurizio Londi
Cell. 338 98 45 036
e-mail: mauriziolondi@yahoo.it
Segretario Luciano Pistolesi
Cell. 349 78 33 775
e-mail:
lucianoponteaegola@tiscali.it

MASSA CARRARA
Presidente Taponecco Roberto
Cell. 348 37 26 059
Cell. 345 34 12 310
e-mail:
roberto.taponecco@fastwebnet.it
Consigliere Regionale Mori Enrico
Cell. 338 56 03 012
e-mail: enrico.mori@alice.it
Rappresentante Calcio Femminile
Buttini Valentina
Cell. 339 38 67 278

PISTOIA
Presidente Alfio Berti
Via IV Novembre 81
51037 Montale (PT)
Fax 0573 53 16 72
Cell. 338 88 86 752
e-mail: alfioberti@tiscali.it
e-mail: a.berti@comune.pistoia.it
Segretario Maurizio Tempestini
Cell. 328 05 92 860

SIENA
Presidente Giacopelli Riccardo
Cell. 345 83 58 708
riccardo.giacopelli@gmail.com
Sede Sociale
Via G. Di Vittorio 12
53100 Siena
www.aiacsiena.it
e-mail: info@aiacsiena.it
Cell. 380 4304698
Segretario Roberto Baroni
Cell. 348 65 14 291
e-mail: manfys@gmail.com

LUCCA
Presidente Francesco D'Arrigo
Cell. 338 71 83 888
www.aiacprovinciadilucca.it
e-mail: f.darrigo58@gmail.com
Segreteria
Maria Antonia Siciliano
Cell. 336 25 74 338
e-mail: info@aiacprovinciadilucca.it

PRATO
Presidente Palmiro Faltoni
Via Nervesa delle Battaglie 21
Cell. 339 88 45 860
Sede sociale
c/o Delegazione Prov. FIGC
via Firenze - int. Scalo Ferroviario
59100 Prato
Segretario Giuseppe Caputo
Cell. 373 88 82 989
e-mail: giuscap1507@gmail.com

LIVORNO
Presidente Giuseppe Burroni
Cell. 340 92 33 239
www.aiaclivorno.it
e-mail: pinoburroni40@gmail.com
Sede Sociale
Via Piemonte 52 - c/o Figc/Lnd
57124 Livorno
Segretario Riccardo Belli
e-mail: rbelli@comune.livorno.it

TRENTINO ALTO ADIGE

Presidente Florio Maran
Via Trener 2/2 - 38100 Trento
Cell. 393 92 18 069
www.aiactrentinoaltoadige.it
e-mail: aiactrento@libero.it
Segreteria c/o Comitato F.I.G.C.
presidente@aiactrentinoaltoadige.it
38121 Trento
web: trentino.assoallenatori.it
e-mail: trentino@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

TRENTO
Presidente Amedeo Cerbaro
Via De Gasperi 24
38100 Trento (TN)
Cell. 347 39 22 464
e-mail: amedeo.cerbaro@inwind.it
c/o FIGC/LND
Via Trener 2/2 - 38121 Trento

BOLZANO
Presidente Pierfranco Delogu
Vicolo dei Fornai 5
39042 Bressanone (BZ)
Cell. 347 46 70 385
Sede via Buozzi 9/b
39100 Bolzano

UMBRIA

Presidente Pierluigi Vossi
Tel. 075 57 32 079
Fax 075 57 39 164
Cell. 338 77 55 121
e-mail:
pierluigivossi@studiolegalevossi.it
Via Prepo 1 (c/o LND)
06123 Perugia
Tel. 075 50 69 61
Fax 075 50 69 631
www.assoallenatoriumbria.it
e-mail: info@assoallenatoriumbria.it
Segretario Renato Frizza
Cell. 338 83 24 242
web: umbria.assoallenatori.it
email: umbria@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

PERUGIA
Presidente Danilo Velini
Via Stradetta, 5
06081 Petrignano D'Assisi (PG)
Tel. 075 80 30 016
Cell. 338 34 92 482
www.assoallenatoriumbria.it
e-mail:
perugia@assoallenatoriumbria.it

TERNI
Presidente Dott. Valerio Ribichini
Via Antonio Pacinotti 19
05100 Terni
Tel. 0744 40 04 86
Cell. 328 97 64 115
e-mail: terni@assoallenatoriumbria.it
e-mail: valerioribichini@virgilio.it

VENETO

Presidente Luciano Genovese
Viale Giorgione 23
36100 Vicenza
Tel. 0444 51 55 65
Cell. 393 92 19 449
dorys_1@virgilio.it
web: veneto.assoallenatori.it
e-mail: veneto@assoallenatori.it

GRUPPI PROVINCIALI

VERONA
Presidente Alberto Maraschi
Via Umberto I 101
36057 Arcugnano
Cell. 340 49 54 575

VENEZIA
Presidente Michele Marton
Viale Olmo 247
30030 Olmo di Martellago (VE)
Fax 041 50 96 888

VICENZA
Presidente Alessandro Belluomini
Via Luigi Einaudi 16
36050 Sovizzo (VI)
Cell. 335 12 16 333

TREVISO
Presidente Luigino De Giusti
Via Vital 72
31015 Conegliano (TV)

ROVIGO
Presidente Giuseppe Nasti
Via Luigi Boscolo 32
45100 Rovigo
Cell. 335 81 10 363

PADOVA
Presidente Lucio Raccagni
Via T. Vecellio 3
35027 Noventa Padovana (PD)

S. DONÀ DI PIAVE
Presidente Roberto Schugur
Via L. Saretta 19
30027 S. Donà di Piave (VE)

BELLUNO
Presidente Ivano Cassol
Via Casere 77
32025 Mas Belluno (BL)

PAGAMENTO DELLA QUOTA ANNUALE AL SETTORE TECNICO E TESSERINO DI RICONOSCIMENTO

Gli allenatori di Calcio, iscritti nei ruoli del Settore Tecnico Federale per poter esercitare la loro attività, debbono versare ogni anno la prescritta quota che varia di categoria in categoria.
Il rinnovo della iscrizione annuale al Settore Tecnico si ottiene attraverso un versamento di conto corrente postale mediante un apposito modulo che il Settore stesso provvede ad inviare ogni anno al domicilio dell'allenatore (allegandolo alla rivista «Il Notiziario»).
L'iscrizione dà inoltre diritto a ricevere la rivista «Il notiziario» (periodico di aggiornamento) in abbonamento annuale ed anche un tesserino di riconoscimento "attestato di abilitazione" plastificato munito di foto la cui emissione è subordinata dall'invio da parte dell'allenatore di una richiesta corredata da una foto formato tessera.
Il tesserino non ha scadenza, non dà diritto al libero accesso a manifestazioni sportive avendo il precipuo scopo di attestare l'avvenuto conseguimento dell'abilitazione ad allenatore da parte dell'interessato.

I tecnici per poter esercitare la propria attività debbono essere iscritti all'Albo del Settore Tecnico della F.I.G.C.
Tale iscrizione, per la stagione in corso, si ottiene versando, mediante il modulo sotto indicato, con i seguenti importi:

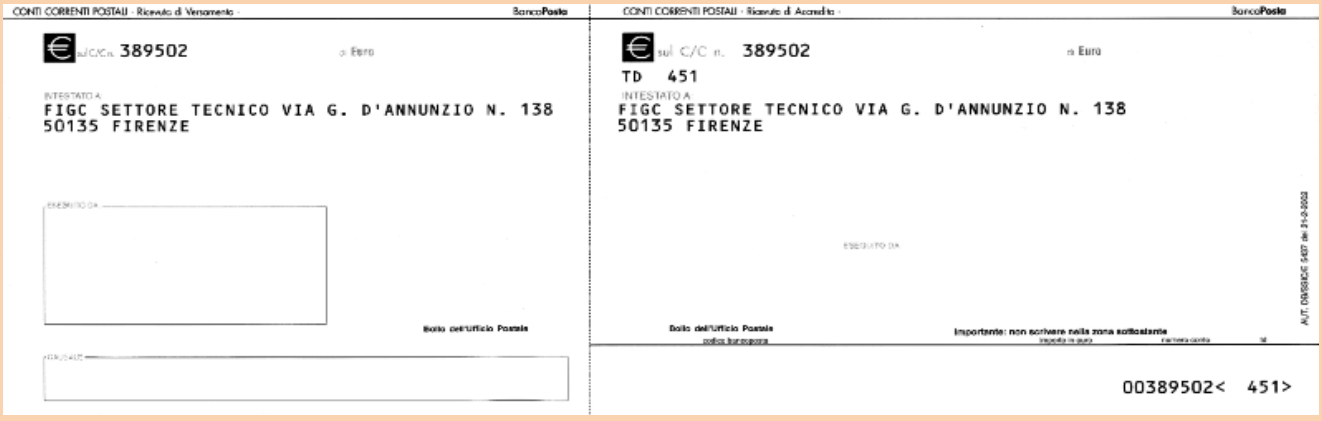
Direttore Tecnico	€	56,00
Allenatore Professionista di 1ª cat.	"	56,00
Allenatore Professionista di 2ª cat	"	56,00
Allenatore di Base	"	28,00
Allenatore Dilettante di 3ª cat.	"	28,00
Allenatore di Calcio a cinque	"	28,00
Istruttore Giovani Calciatori	"	28,00
Preparatore Atletico	"	56,00
Medico Sociale	"	56,00
Operatore Sanitario Ausiliario (Massaggiatore)	"	28,00

Si ricorda inoltre che per l'inoltro di tutta la corrispondenza tra il Settore Tecnico e gli iscritti all'Albo fa fede la residenza e non i temporanei trasferimenti di domicilio.

Ai tecnici che non avranno provveduto nei termini indicati ad iscriversi all'Albo non sarà vidimato il tesseramento valido per esercitare l'attività.

Il pagamento della quota é obbligatorio per tutti i Tecnici. Coloro che non effettuano il versamento vengono sospesi temporaneamente dall'Albo ai sensi dell'art. 15, comma 1/c del Regolamento del ST.

N.B. L'allegato modulo di conto corrente da compilarsi a stampatello è l'unico sistema per l'effettuazione del versamento. Qualsiasi altra forma di versamento verrà rinviata al mittente.


CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento - BancoPosta

€ sul C/C n. 389502 Euro

FIGC SETTORE TECNICO VIA G. D'ANNUNZIO N. 138
50135 FIRENZE

Bollo dell'Ufficio Postale

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito - BancoPosta

€ sul C/C n. 389502 Euro

TD 451

FIGC SETTORE TECNICO VIA G. D'ANNUNZIO N. 138
50135 FIRENZE

Bollo dell'Ufficio Postale

Importante: non scrivere nella zona sottostante

00389502< 451>





TESSERAMENTO ANNUALE PER SOCIETÀ

(art. 38 punto 1 delle N.O.I.F. - I tecnici iscritti negli albi o elenchi o ruoli tenuti dal Settore Tecnico debbono chiedere il tesseramento per la società per la quale intendono prestare la propria attività)

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI TESSERAMENTO ANNUALE

Il tesseramento ha validità per la sola stagione sportiva per la quale viene richiesto, indipendentemente dalla durata degli accordi contrattuali. La stagione sportiva inizia il 1° luglio di ogni anno e si conclude il 30 giugno dell'anno successivo. Al modulo, *compilato integralmente in ogni sua parte dalla società* e sottoscritto dal tecnico (medico, operatore sanitario) che viene tesserato, va allegata la ricevuta (fotocopia) del versamento della quota d'iscrizione annuale all'albo dei Tecnici del Settore Tecnico della FIGC (c/c postale 389502). *Ricordiamo che detta quota è obbligatoria e, per poter effettuare il tesseramento, il tecnico deve essere in regola con tutti i pagamenti a partire dal momento della sua iscrizione all'albo*. Nel modulo vanno inseriti i seguenti dati:

1. cognome e nome del tecnico, medico, operatore sanitario
2. codice FIGC (i tecnici lo possono trovare sul loro tesserino personale, mentre per quanto riguarda medici e operatori sanitari lo ricevono tramite lettera al loro inserimento nell'albo)
3. dati anagrafici (data e luogo di nascita e residenza)
4. denominazione della società
5. numero di matricola FIGC della società
6. indirizzo della società
7. lega/divisione o comitato regionale di appartenenza della società (vedi allegato 1)
8. campionato principale della società
9. qualifica del tecnico
10. incarico del tecnico nella società – *nel caso di incarico per squadre minori o del settore giovanile, indicare esattamente il campionato della squadra allenata dal tecnico* (vedi allegato 2)
11. data e firma del tecnico
12. timbro, data e firma del presidente della società.

Al termine della registrazione in archivio, la tessera plastificata (di colore diverso di anno in anno) che riporta tutti i dati relativi al tesseramento, verrà inviata alle varie leghe o comitati, i quali a loro volta provvederanno ad inviarla alla società richiedente. Solo il ricevimento della suddetta tessera, da parte del tecnico, indica che il tesseramento è stato registrato con successo e permette al tecnico stesso, di accedere al terreno di gioco (vedi fac-simile della tessera alla pagina successiva):

A tal fine i Direttori di gara sono tenuti a controllare la presenza di tale tessera, che deve risultare valida per la stagione sportiva in corso. Si ricorda che il tesseramento è espressamente previsto dal regolamento del Settore Tecnico della FIGC e dalle NOIF della FIGC e risulta obbligatorio per poter svolgere le proprie mansioni all'interno delle società. ***Il mancato tesseramento comporta sanzioni disciplinari secondo quanto stabilito dal codice di giustizia sportiva***. Si ricorda inoltre che solo il tesseramento effettuato per ogni stagione sportiva permette al tecnico di registrare nell'archivio della FIGC il proprio curriculum personale, che gli permetterà, qualora voglia iscriversi ai successivi corsi allenatori di categoria superiore, di ottenere il punteggio relativo all'attività svolta.

Codice	Descrizione
2	LEGA ITALIANA CALCIO PROFESSIONISTICO
3	C.R. ABRUZZO
4	C.R. CALABRIA
5	C.R. CAMPANIA
6	C.R. EMILIA ROMAGNA
7	C.R. FRIULI VENEZIA GIULIA
8	C.R. LAZIO
9	C.R. LIGURIA
10	C.R. LOMBARDIA
11	C.R. BASILICATA
12	C.R. MARCHE
13	C.R. PIEMONTE VALLE D'AOSTA
14	C.R. PUGLIA
15	C.R. SARDEGNA
16	C.R. SICILIA
17	C.R. TOSCANA
19	C.R. UMBRIA
20	C.R. VENETO
21	DIVISIONE CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI
22	SETTORE GIOVANILE SCOLASTICO - FIGC
23	DIVISIONE NAZIONALE CALCIO A CINQUE
24	DIVISIONE NAZIONALE CALCIO FEMMINILE
26	C.R. MOLISE
28	C.P.A. BOLZANO
29	C.P.A.TRENTO
60	LNP SERIE A
61	LNP SERIE B
98	F.I.G.C.
99	FEDERAZIONE ESTERA

Sigla Campionato	Descrizione Campionato
	Professionisti
A	Nazionale Serie A
B	Nazionale Serie B
C	Divisione Unica Lega Pro
PX	Primavera
BE	Torneo Dante Berretti
NM	Allievi Naz. Prof Lnp A E Lnp B
NP	Allievi Nazion. Prof Lega Pro
NG	Giovaniss.Nazonal.Professionisti
	Dilettanti
ID	Serie D
EC	Eccellenza
PR	Promozione
1C	Prima Categoria
2C	Seconda Categoria
3C	Terza Categoria
IT	Terza Categoria Under 23
IP	Terza Categoria Under 21
UN	Terza Categoriaunder 18
FS	Femminile Serie D
UF	Primavera Femminile
XX	Juniores Regionale Femminile
5U	Under 21 Nazionalecalcio A Cinque
US	Under 21 Regionale Calcio A 5
FP	Provinciale Femminile Serie D
I5	Juniores Regionale Calcio A Cinque
IL	Juniores Rovinc. Calcio A 5
YY	Under 21 Calcio A 5 Femminile
ZZ	Juniores Femminile Regionale C
Y5	Calcio A Cinque Femminile Provinciale
AR	Regionale Allievi Maschile
AF	Regionale Allievi Femminile
AS	Allievi Reg. Fascia B Maschile
U5	Under 15 Femminile
AL	Allievi Provinciali Maschili
AX	Allievi Provinciali Femminili
AB	Allievi Profinciali Fascia B
GR	Giovanissimi Regionale Maschili
GF	Giovanissimi Regionale Femminili
T0	Terza Categoria Over 30
T3	Terza Categoria Over 35
NJ	Nazionale Juniores
RJ	Regionale Juniores
RB	Regionale Juniores Fascia B
PJ	Provinciale Juniores
JR	Juniores Provinciale Fascia B
5A	Nazionale Calcio A Cinque Serie A
A2	Nazionale Calcio A Cinque Serie A2
5B	Nazionale Calcio A Cinque Serie B
5F	Nazionale Calcio A 5 Femminile
F5	Nazionale C5 Serie A Elite Fem
5R	Regionale Calcio A Cinque C1
5S	Regionale Calcio A Cinque C2
5P	Calcio A Cinque Serie D
X5	Regionale Calcio A Cinque Femminile
FA	Nazionale Femminile Serie A
FB	Nazionale Femminile Serie B
FR	Femminile Serie C
GS	Giovanis. Reg. Fascia B Maschili
GI	Giovanissimi Provinciali Maschili
GX	Giovanissimi Provinciali Femminili
GB	Giov.Mi Prov.Fascia B Maschili
EA	Esordienti Con Arbitro
EP	Esordienti Fase Autunnale
EW	Esordienti Fase Primaverile
PU	Pulcini Fase Autunnale
PW	Pulcini Fase Primaverile
PC	Primi Calci Fase Autunnale
PD	Primi Calci Fase Primaverile
5G	Allievi Regionali Calcio A Cinque Maschili
Q5	Allievi Regionali Calcio A Cinque Femminili
D5	Allievi Provinciali Calcio A Cinque Maschili
K5	Allievi Provinciali Calcio A Cinque Femminili
G5	Giovanissimi Reg. Calcio A Cinque Maschili
N5	Giovanissimi Reg. Calcio A Cinque Femminili
S5	Giovanissimi Prov. Calcio A Cinque Maschili
T5	Giovanissimi Prov. Calcio A Cinque Femminili
HL	Altre Fasi Camp. C5 Giovanili
HR	Altre Fasi Camp. C5 Dilettanti
HX	Altre Fasi Camp. C11 Dilettanti
HY	Altre Fasi Camp. C11 Giovanili
CI	Tim Cup
CU	Universit. C.U.S.I. Calcio A 5
H5	Altre Fasi Camp. C5 Dilettanti
H6	Altre Fasi Camp. C5 Giovanili
HD	Util. Giustizia Sportiva Tornei
HG	Altre Fasi Camp. C11 Giovanili
HT	Altre Fasi Camp. C11 Dilettanti
JJ	Coppa Provincial. C11 Femminile
KJ	Cappa Provincia Juniores C5
KK	Coppa Prov.Calcio A 5 Serie D
KS	Diversamente Abili Calcio A 5
KU	Coppa Provincia Under 21 C5
CC	Coppa Itlaia Lega Pro
OF	Play – Off
OU	Play – Out
R5	Rapp.Ve Region. Under 15 Fem.
RE	Rappresentative Regionali
RF	Coppa Prov. Junior C5 Femminile
RP	Rappresentative Provinciali
RR	Coppa Prv. Calcio A 5 Femminile
RU	Coppa Provinc. U21 C5 Femminile
ST	Giochi Studenteschi C11
SU	Giochi Studenteschi Calcio A 5
T1	Coppa Regione Prima Categoria
T2	Coppa Regione 2 Categoria
TE	C.Italia Eccellenza /Promozione
TF	Coppa Italia Femminile
TK	C.Italia Calcio A 5 Serie A2
TU	Coppa Italia C5 Under 21
TV	Coppa Italia Serie D
TW	C.Italia Calcio A 5 Serie B
TX	C.Italia Calcio A 5 Femminile
TZ	Coppa Italia Calcio A 5
WJ	Coppa Provincia Juniores C11
WK	Winter Cup C5
WR	Coppa Provincia Under 21
WW	Coppa Provincia Calcio A 11
Z0	Coppa Reg. U21 C5 Femminile
Z3	Coppa Regione Calcio A 11
Z4	Coppa Regione C5 Femminile

Facsimile del modulo per la richiesta di emissione della tessera di Tecnico

N.

COPIA PER IL SETTORE TECNICO

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

RICHIESTA EMISSIONE TESSERA DI TECNICO 2015 - 2016

(SCRIVERE IN STAMPATELLO)

Il Tecnico:

Cognome e nome	codice F.I.G.C.	luogo di nascita	data di nascita	cittadinanza

RESIDENZA

indirizzo	città	provincia

iscritto nei ruoli del Settore Tecnico con la firma della presente richiesta, chiede di essere tesserato per la seguente società:

denominazione Società	n° di matricola Società

indirizzo Società	città	provincia

Lega o Comitato di appartenenza	campionato principale della Società

Qualifica del tecnico

- ☐ Direttore Tecnico
- ☐ Allenatore Professionista di 1ª cat. - UEFA PRO
- ☐ Allenatore Professionista di 2ª cat. - UEFA A
- ☐ Allenatore di Base - UEFA B
- ☐ Allenatore Dilettante di 3ª cat.
- ☐ Allenatore Dilettante
- ☐ Allenatore Giovani Calciatori - UEFA GRASSROOTS C
- ☐ Istruttore di Giovani Calciatori
- ☐ Istruttore di Calcio
- ☐ Allenatore di Calcio a cinque di 1° livello
- ☐ Allenatore di Calcio a cinque
- ☐ Preparatore Atletico
- ☐ Preparatore Atletico Settore Giovanile
- ☐ Medico
- ☐ Operatore Sanitario
- ☐ Allenatore Portieri
- ☐ Allenatore Portieri Dilettanti e Settore Giovanile

Incarico nella Società

- ☐ Responsabile Prima Squadra
- ☐ Allenatore in Seconda Prima Squadra
- ☐ Collaboratore Prima Squadra
- ☐ Preparatore Atletico Prima Squadra
- ☐ Allenatore Portieri Prima Squadra
- ☐ Responsabile Squadra Primavera
- ☐ Allenatore in Seconda Squadra Primavera
- ☐ Preparatore Atletico Squadra Primavera
- ☐ Allenatore Portieri Squadra Primavera
- ☐ Responsabile Squadra Berretti
- ☐ Responsabile Sanitario della Società
- ☐ Medico Addetto Prima Squadra
- ☐ Medico Sociale
- ☐ Massaggiatore Sportivo
- ☐ Massofisioterapista
- ☐ Fisioterapista
- ☐ Terapista della Riabilitazione
- ☐ Massaggiatore

in caso di squadre minori o settore giovanile, indicare esattamente il campionato della squadra allenata dal tecnico.

☐ Squadre minori / Settore Giovanile — campionato

Il tecnico e la Società sottoscrivendo per adesione il presente modulo, assumono l'impegno di accettare la piena e definitiva efficacia di qualsiasi provvedimento adottato dalla F.I.G.C., dai suoi organi o soggetti delegati, nelle materie comunque riconducibili allo svolgimento dell'attività federale nonché nelle relative vertenze di carattere tecnico, disciplinare ed economico, dichiarando in particolare di accettare senza riserve la clausola compromissoria di cui all'art. 30 dello Statuto della F.I.G.C.; dichiarano infine di accettare e riconoscere che ogni azione tendente ad eludere tale impegno determina sanzioni disciplinari sino alla misura della radiazione. Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n° 626/94 e dell'art. 19 del D.M. 18/3/96, il tesserato, durante lo svolgimento dell'attività sportiva, dovrà attenersi alle disposizioni in materia di sicurezza, comunicategli dal Preposto alla Sicurezza della Società di appartenenza, ovvero della F.I.G.C. in caso di convocazione nelle Squadre Nazionali. Ai sensi degli artt. 13 e 23 del D. Lgs. n. 196/2003, con la sottoscrizione della presente i firmatari prestano il proprio consenso, per quanto di rispettiva competenza, al trattamento dei dati personali forniti con il presente modulo, secondo le modalità e nei limiti di cui all'allegata informativa.

FIRMA DEL TECNICO

DATA _____ (OBBLIGATORIA) _____

Il sottoscritto Presidente conferma la richiesta di tesseramento ed inoltre sotto la propria responsabilità, dichiara che il Tecnico è stato riconosciuto, per la stagione sportiva in corso, idoneo fisicamente all'attività di allenatore come da certificazione medica, depositata in Società, secondo la vigente regolamentazione sulla tutela sanitaria.

TIMBRO DELLA SOCIETÀ

FIRMA DEL PRESIDENTE

DATA _____ (OBBLIGATORIA) _____

Mod. T/T - Grafiche Marchesini - Anglisani 94.356x5 - 08/2015

N.B. - IL TESSERAMENTO SARÀ EFFETTUATO SOLO SE IL PRESENTE MODULO È STATO COMPILATO INTEGRALMENTE IN OGNI SUA PARTE. ALLEGARE LA COPIA DELLA RICEVUTA DEL PAGAMENTO DELLA STAGIONE SPORTIVA IN CORSO.

È indispensabile per l'allenatore farsi rilasciare dalla società l'apposita copia del modulo di tesseramento (copia per il tecnico) per allegarla eventualmente all'accordo economico all'atto del deposito.

NOTIZIARIO del SETTORE TECNICO

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

ITALIA

N° 3/2015



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% Italia - Roma

CHAMPIONS LEAGUE 2014-2015
VINCE IL BARÇA
JUVE A TESTA ALTA

TESSERAMENTO ANNUALE ALL'ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI CALCIO

È implicito sottolineare che l'adesione all'A.I.A.C. costituisce un atto significativo, una presa di coscienza volta ad intraprendere insieme una strada verso sempre maggiore affermazione della categoria in termini di riconoscimento della funzione dell'allenatore nel movimento calcistico.
È anche un motivo di crescita dal punto di vista numerico per contribuire a dare maggior peso alle rivendicazioni associative al fine di ottenere, all'interno della F.I.G.C., una maggiore forza contrattuale ed una più autorevole rappresentanza in difesa dei valori morali del calcio ed a sostegno dell'immagine professionale dell'allenatore sotto ogni punto di vista.
Il tesseramento A.I.A.C. oltre al rilascio della tessera sociale annuale dà anche diritto al ricevimento del nostro giornale «L'allenatore» organo ufficiale dell'Associazione e tutte le altre tutele e assistenza riportate in altre pagine del giornale.
La Segreteria nazionale provvede direttamente al tesseramento di tutti gli allenatori, possibilità estesa anche ai Gruppi Regionali e le Sezioni provinciali.
Inoltre il giornale che fino ad oggi veniva inviato ai soli associati, al momento viene spedito a tutti gli iscritti nei ruoli. Nello stesso, a più riprese, viene inserito un apposito bollettino di conto corrente postale per effettuare il pagamento della quota annuale.

La quota associativa per l'anno 2015 è stata fissata come segue:

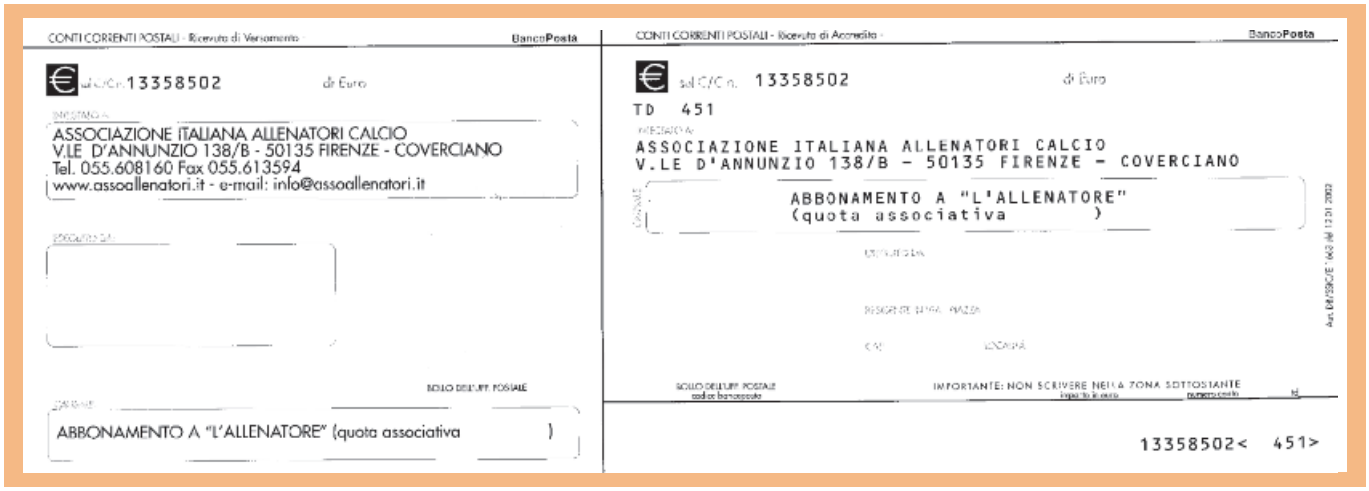
€ 90,00 per gli allenatori di 1ª categoria e DT.;
€ 60,00 per gli allenatori di 2ª categoria;
€ 30,00 per gli allenatori di Base, 3ª categoria, I.G.C. e Calcio a cinque.

Si precisa che a partire dall'anno 2016 ciascuna quota subirà un aumento pari a due euro come da decisione del Consiglio Direttivo a seguito della costituzione di una Onlus per organizzare tutte le attività che in campo sociale questa associazione già svolge. Nell'occasione ha rinunciato all'accesso del 5xmille, che possono essere devoluti a questa attività, per non entrare in concorrenza con le Onlus che svolgono attività sociali importanti sia in Italia che all'Estero.

Il pagamento della quota associativa si effettua mediante versamento sul conto corrente postale n. 13358502 intestato ad A.I.A.C. (vedi facsimile del bollettino a pagina 34; Associazione Italiana Allenatori Calcio, via Gabriele d'Annunzio 138 - 50135 Firenze), oppure, on-line come già meglio specificato.

È possibile anche provvedere al pagamento presso i Gruppi Regionali o i Gruppi Provinciali i cui indirizzi sono pubblicati nel presente numero.
Non appena ricevuta l'attestazione di pagamento, la Segreteria provvederà all'invio della nuova tessera sociale a stretto giro di posta. L'adesione all'A.I.A.C., oltre che per le ragioni sopra dette, comprende anche vari servizi di assistenza e consulenza per la tutela professionale, nonché il ricevimento della rivista. L'invio al tesseramento **deve essere ritenuto nullo da tutti coloro che abbiano già provveduto al pagamento della quota sociale presso i Gruppi regionali o Provinciali o direttamente all'incaricato dell'A.I.A.C.** in occasione di partecipazione ai corsi di abilitazione o integrativi o a quanti abbiano già ricevuto la nuova tessera sociale 2015.

BOLLETTINO DI VERSAMENTO PER LA QUOTA ANNUALE A.I.A.C.



CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento — BancoPosta

sul C/C n. 13358502 di Euro

ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI CALCIO
V.LE D'ANNUNZIO 138/B - 50135 FIRENZE - COVERCIANO
Tel. 055.608160 Fax 055.613594
www.assoallenatori.it - e-mail: info@assoallenatori.it

BOLLO DELL'UFF. POSTALE

ABBONAMENTO A "L'ALLENATORE" (quota associativa)

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito — BancoPosta

sul C/C n. 13358502 di Euro

TD 451

ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI CALCIO
V.LE D'ANNUNZIO 138/B - 50135 FIRENZE - COVERCIANO

ABBONAMENTO A "L'ALLENATORE"
(quota associativa)

BOLLO DELL'UFF. POSTALE

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

13358502< 451>

ASSOCIATI ON-LINE

L'A.I.A.C. mette a disposizione anche il pagamento ON LINE tramite il sito ufficiale

WWW.ASSOALLENATORI.IT

Gli interessati potranno quindi versare la quota associativa direttamente da casa. Questo sistema consentirà di abbattere anche il tempo di attesa tra avvenuto pagamento e la ricezione della tessera.



RISERVATO AI NOSTRI ABBONATI
LA QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE A.I.A.C. DA DIRITTO A TUTTA UNA SERIE DI SERVIZI RISERVATI

CORSI DI AGGIORNAMENTO TERRITORIALI

Il Settore Tecnico in conformità a quanto previsto dall'articolo 27 della Coaching Convention, che è documento relativo al reciproco riconoscimento delle qualifiche degli allenatori in ambito UEFA, deve aggiornare, con corsi di almeno 15 ore ogni tre anni, ogni allenatore con qualifica riconosciuta a livello europeo (Uefa B, Uefa A e Uefa Pro) e parimenti gli allenatori di terza categoria.
I corsi sono divisi in tre moduli da 5 ore ciascuno e si potranno seguire sia in modalità on-line, tramite il sito **www.vcorsi.it** che in modalità frontale sul territorio.
Dei corsi on-line se ne occupa una società Atleticom SRL per nome e conto del Settore Tecnico e gestisce anche in sua vece i dati personali di ogni singolo allenatore.

Per l'organizzazione dei corsi territoriali (modalità frontale) invece se ne occupa l'Associazione Italiana Allenatori Calcio attraverso le sue strutture periferiche. Per qualsiasi informazione a riguardo consultare il sito **aggiornamenti.assoallenatori.it**



L2SOCCER

Nata dalla volontà di A.I.A.C., A.I.C. e Fondo di Fine Carriera, la piattaforma L2 soccer è un progetto unico nel suo genere in quanto integra un'innovativa metodologia per l'apprendimento delle lingue nel contesto specifico del mondo del calcio. Tramite la piattaforma e-learning potrete attraverso la combinazione delle unità didattiche e di materiale multimediale personalizzato studiare la lingua in un ambiente familiare e imparare una terminologia realmente utile.
Per effettuare la registrazione bisogna accedere al sito **http://l2soccer.assoallenatori.it/**

L2 SOCCER

"Impara on line l'inglese da campo"

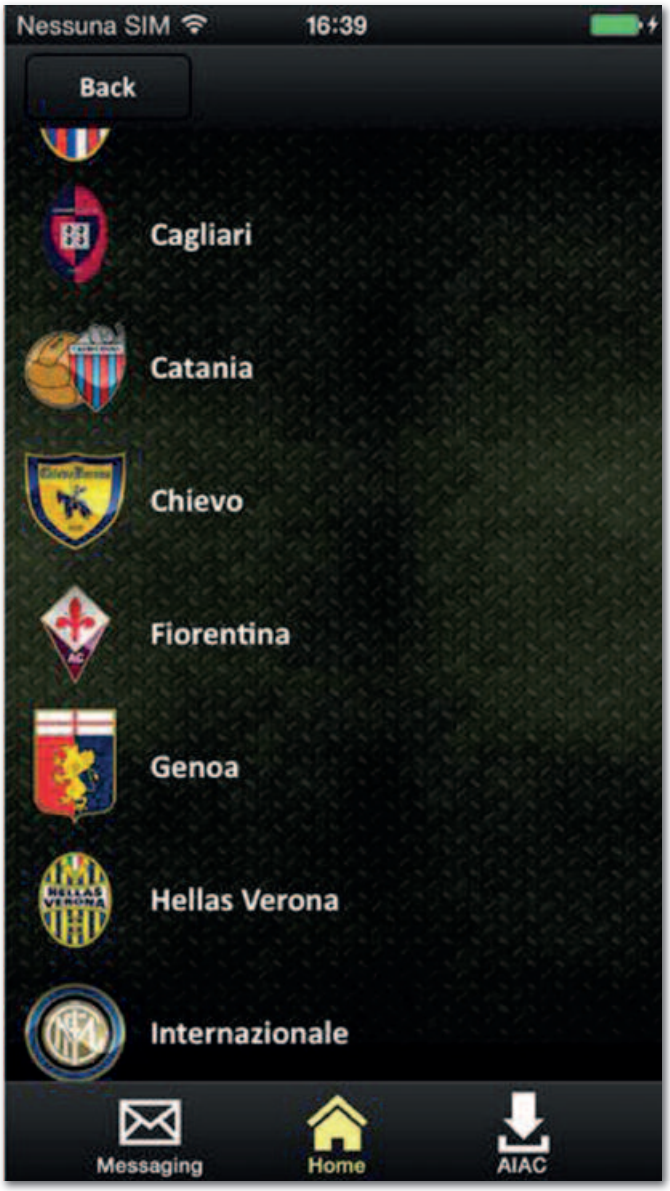
ACCESSO GRATUITO RISERVATO AGLI ASSOCIATI

RISERVATO AI NOSTRI ABBONATI

WYSCOUT

La facilità di fruibilità e accessibilità a internet grazie all'ausilio di dispositivi mobili in grado di permettere la connessione in Wi-Fi o GPRS, permettono oggi di poter sfruttare al massimo le potenzialità della globalizzazione, grazie all'accesso a piattaforme specializzate. Tra queste, WyScout, riservata agli allenatori professionisti, che consente la visione di tutte le partite disputate da una determinata squadra, potendo scegliere se visualizzare l'intero match o solo i goals, potendo anche effettuare il download della gara per poterla magari far rivedere in sala video ai giocatori. Concentrandosi sul singolo, invece, c'è la possibilità di analizzare ogni gesto atletico/tecnico del giocatore, attraverso video raccolti durante tutte le gare disputate dall'atleta. WyScout vuole essere uno strumento tecnologicamente avanzato per la valorizzazione della professionalità, l'aggiornamento professionale e la competitività a livello internazionale.





RISERVATO AI NOSTRI ABBONATI

SPORTELLO PENSIONI

Attraverso lo sportello pensioni l'associato potrà fare richiesta di ottenere una consulenza qualificata sulla propria situazione pensionistica e su quella contributiva. Per ogni allenatore che ne facesse richiesta, viene studiata la situazione e fornito il quadro più completo possibile sulla propria situazione. Maggiori informazioni su **www.assoallenatori.it**



ASSISTENZA LEGALE GRATUITA

È stato creato un apposito sportello per gli allenatori professionisti. L'assistenza è inerente ad ogni fase del rapporto sportivo. Importante in questa fase di libero mercato, con molti allenatori italiani che lavorano anche all'estero. Gli allenatori si possono rivolgere al consulente legale e alla segreteria che si avvale di un pool di avvocati qualificati e nominati dal consiglio direttivo. L'assistenza è inerente ad ogni fase del rapporto di lavoro sportivo dell'allenatore con il Club (italiano o straniero) dalla fase delle trattative alla fase dell'esecuzione del rapporto, sino a quella patologica del contenzioso. Il servizio è coordinato dal Consulente Legale A.I.A.C. e dalla Segreteria e si avvale di avvocati fiduciari di comprovata esperienza professionale, nominati dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente dell'A.I.A.C. Maggiori informazioni su www.assoallenatori.it

ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI CALCIO

RAPPORTI TRA SOCIETÀ ED ALLENATORI (STAGIONE 2015/2016)

Come ogni anno la LND ha pubblicato il Comunicato ufficiale n. 1 del 1° luglio dove viene integralmente riportata tutta la normativa riguardante l'attività della stagione sportiva 2015-2016.

Si riporta di seguito il punto 14, relativo agli allenatori, pregando i colleghi di prestare la massima attenzione agli importi dei massimali che sono variati rispetto allo scorso anno e alla disciplina riguardante il deposito degli accordi economici. Quest'ultimo è obbligatorio per tutti gli allenatori professionisti e per gli allenatori dilettanti ai quali è affidata la conduzione tecnica della prima squadra. È anche utile ricordare che il mancato deposito dell'accordo può comportare dei problemi in caso di ricorso al Collegio arbitrale della LND per la rivendicazione di emolumenti non percepiti.

Si comunica quanto di seguito specificato in ordine ai rapporti fra le Società dilettantistiche e gli Allenatori per la Stagione Sportiva 2015/2016.

Il premio di tesseramento annuale previsto per gli Allenatori dilettanti per la corrente Stagione Sportiva 2015/2016 è fissato negli importi massimi che, distintamente, vengono di seguito riportati:

- Campionato Nazionale Serie D	€ 10.000,00
- Campionato di Eccellenza	€ 9.000,00
– Campionato di Promozione	€ 7.000,00
- Campionato di 1ª Categoria	€ 5.000,00
- Campionato di 2ª Categoria	€ 2.500,00
- Campionato di 3ª Categoria	€ 2.000,00
- Campionato Nazionale Calcio Femminile Serie "A"	€ 9.000,00
- Campionato Nazionale Calcio Femminile Serie "B"	€ 7.000,00
- Campionato Nazionale Calcio a Cinque maschile Serie "A"	€ 10.000,00
- Campionato Nazionale Calcio a Cinque femminile Serie A Elite (I Livello)	€ 2.000,00
- Campionato Nazionale Calcio a Cinque femminile Serie A (II Livello)	€ 2.000,00
- Campionato Nazionale Calcio a Cinque Serie "A/2"	€ 8.000,00
- Campionato Nazionale Calcio a Cinque Serie "B"	€ 5.000,00
- Campionato Regionale Serie C o C/1 Calcio a Cinque	€ 2.500,00
- Campionato Juniores Nazionale	€ 3.000,00
- Campionato Juniores Regionale	€ 2.500,00
- Allenatore "squadre minori"	€ 2.500,00
- Campionato Nazionale "Under 21" Calcio a Cinque	€ 1.000,00

Gli accordi economici formalizzati fra le Società appartenenti alla Lega Nazionale Dilettanti e gli Allenatori, debbono essere depositati presso la Divisione Calcio a Cinque, i Comitati o i Dipartimenti di appartenenza, unicamente se riguardano la conduzione tecnica della prima squadra. Il deposito dovrà essere accompagnato dalla copia della richiesta di tesseramento che la Società deve rilasciare al tecnico interessato. Il deposito della suddetta documentazione dovrà essere effettuato, a cura dell'Allenatore interessato, entro il termine di giorni 20 dalla sottoscrizione dell'accordo economico.

Nell'ipotesi di assenza di qualsiasi forma di riconoscimento economico fra le Società e l'Allenatore, dovrà essere depositata apposita dichiarazione di gratuità della conduzione tecnica sottoscritta da entrambe le parti. Il deposito della suddetta documentazione dovrà essere effettuato, a cura della Società o dell'Allenatore interessato, entro il termine di giorni 20 dalla sottoscrizione e dovrà essere accompagnato dalla relativa richiesta di tesseramento del tecnico; la Divisione Calcio a Cinque, il Comitato o il Dipartimento competente avranno cura di trasmettere le richieste di tesseramento al Settore Tecnico della F.I.G.C. esclusivamente previa verifica del deposito dell'accordo economico o dichiarazione. Per tutti gli Allenatori tesserati con funzioni diverse da quelle relative alla conduzione della prima squadra, non è obbligatorio il deposito dell'accordo economico o della dichiarazione, ferme restando l'obbligatorietà della loro sottoscrizione e la validità dei contenuti degli stessi in caso di controversia; le relative richieste di tesseramento dovranno essere inviate direttamente al Settore Tecnico.

Il nominativo dell'allenatore deve essere segnalato al Comitato, alla Divisione Calcio a Cinque o al Dipartimento di competenza, mediante il deposito della documentazione di cui sopra, all'atto dell'iscrizione della squadra al Campionato o, al più tardi, entro i venti giorni precedenti all'inizio dello stesso.

A seguito delle intese intercorse tra la Lega Nazionale Dilettanti e l'Associazione Italiana Allenatori Calcio, gli Allenatori con abilitazione professionistica tesserati con le Società dilettantistiche possono sottoscrivere accordi economici che dovranno essere redatti in forma scritta, sull'apposito modello di accordo-tipo tra L.N.D. e A.I.A.C. Gli stessi accordi economici, che dovranno essere depositati presso i competenti Comitati, Divisione Calcio a Cinque, o Dipartimento Interregionale o Dipartimento Calcio Femminile, non potranno inderogabilmente superare il massimale lordo annuale di Euro 25.822,00, e dovranno essere depositati a cura dell'allenatore entro il termine di giorni 20 dalla sottoscrizione. Il deposito dell'accordo economico dovrà essere accompagnato dalla copia della richiesta di tesseramento che la Società deve rilasciare al tecnico interessato.

I premi di tesseramento annuale per gli allenatori dilettanti e gli importi derivanti dagli accordi economici per gli allenatori con abilitazione professionistica potranno essere corrisposti in un massimo di dieci rate.

In caso di contestazioni relative ai premi di tesseramento per gli Allenatori Dilettanti ed agli accordi economici per gli Allenatori con abilitazione professionistica, competente a decidere è il Collegio Arbitrale presso la Lega Nazionale Dilettanti.

È fatto obbligo alle Società partecipanti al Campionato Nazionale Serie D, al Campionato Nazionale Juniores, al Campionato di Eccellenza, di Promozione, nonché ai Campionati Nazionali maschili e femminili di Calcio a Cinque – ivi compreso il Campionato Nazionale Under 21 - e ai Campionati Nazionali di Calcio Femminile, di affidare la prima squadra ad un allenatore abilitato dal Settore Tecnico ed iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici.

I Tecnici tesserati con Società partecipanti ai Campionati di 1ª Categoria, di 2ª Categoria, di 3ª Categoria e al Campionato Regionale Juniores dovranno possedere almeno lo speciale titolo abilitativo per "Allenatore Dilettante", che sarà conseguito attraverso la partecipazione a Corsi centrali, regionali o provinciali organizzati dal Settore Tecnico, che ne stabilisce i programmi e l'attuazione, affidata alle articolazioni periferiche della L.N.D. Un'eventuale deroga può essere accordata dal Comitato o dal Dipartimento competente alle Società che, promosse al Campionato di Promozione o al Campionato di Serie "B" di Calcio Femminile, intendano confermare l'allenatore non abilitato che ha guidato la squadra nella precedente stagione sportiva. La deroga scade al termine del primo corso per il conseguimento del nuovo titolo abilitativo, programmato nel Comitato Regionale ove ha sede la Società, successivamente alla conferma dell'allenatore, al quale lo stesso è tenuto a presentare domanda di ammissione, impegnandosi alla frequenza qualora venga ammesso. Un'eventuale deroga potrà essere, altresì, accordata dal Settore Tecnico della F.I.G.C. alle Società che, promosse al Campionato di 1ª Categoria e di 2ª Categoria, intendano confermare l'allenatore non abilitato che ha guidato la squadra nella precedente stagione sportiva. La deroga scade al termine del primo corso per il conseguimento del titolo abilitativo da "Allenatore Dilettante", programmato nel Comitato Regionale ove ha sede la Società, successivamente alla conferma dell'allenatore, al quale lo stesso è tenuto a presentare domanda di ammissione, impegnandosi alla frequenza qualora venga ammesso.

Per la conduzione tecnica delle squadre di Calcio a Cinque maschile di Serie A e A2 è obbligatorio conseguire l'abilitazione di Allenatore di Calcio a Cinque di primo livello. Un'eventuale deroga può essere accordata dal Comitato o dalla Divisione competente alle Società che, promosse dal Campionato Regionale al Campionato Nazionale di Calcio Femminile Serie A (II Livello) o promosse al Campionato Nazionale Serie "B" di Calcio a Cinque oppure promosse al Campionato Regionale di Serie C di Calcio a Cinque, intendano confermare l'allenatore non abilitato che ha guidato la squadra nella precedente stagione sportiva. La deroga scade al termine del primo corso per il conseguimento del titolo abilitativo per Allenatori dilettanti o di Calcio a Cinque, programmato nel Comitato Regionale ove ha sede la Società e per il quale l'Allenatore è tenuto a presentare domanda di ammissione, impegnandosi alla frequenza qualora venga ammesso.

Alle Società che partecipano al Campionato Regionale di Calcio a Cinque di Serie "C" o di Serie C/1 maschile, è fatto obbligo di affidare la prima squadra ad un allenatore di Calcio a Cinque abilitato dal Settore Tecnico ed iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici. Un'eventuale deroga può essere accordata dal Comitato competente alle Società che, promosse al Campionato Regionale di Calcio a Cinque di Serie "C" o di Serie C/1 maschile, intendano confermare l'allenatore non abilitato che ha guidato la squadra nella precedente stagione sportiva. La deroga scade al termine del primo corso per allenatore di Calcio a Cinque indetto dal Comitato Regionale, nel cui territorio ha sede la Società, successivamente alla conferma dell'allenatore, al quale lo stesso è tenuto a presentare domanda di ammissione, impegnandosi alla frequenza qualora venga ammesso.

È fatto obbligo alle Società che partecipano alle attività giovanili, di tesserare almeno un allenatore abilitato avente la funzione di allenatore "squadre minori".

Si ricorda, peraltro, che nel caso in cui, per qualsiasi motivo, venisse a cessare il rapporto con l'allenatore tesserato, le Società interessate dovranno provvedere al tesseramento di un altro allenatore regolarmente iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici entro il termine di 30 giorni dalla cessazione del rapporto precedente.

D'intesa tra la L.N.D. e l'A.I.A.C., è data facoltà agli Allenatori che vengono esonerati prima dell'inizio del Campionato di competenza di tesserarsi con altra Società nella stessa stagione sportiva.

D'intesa tra la L.N.D. e l'A.I.A.C., in deroga a quanto previsto dall'art. 41, del Regolamento del Settore Tecnico, nonché all'art. 38, comma 4, delle N.O.I.F., è data altresì facoltà ai tecnici con abilitazione non professionistica, nel corso della medesima stagione sportiva e previo nulla-osta della società di appartenenza, di potersi tesserare come allenatore di una Società di Beach Soccer che partecipa alle attività organizzate dalla L.N.D..

FACSIMILE ACCORDO ECONOMICO ALLENATORE DILETTANTE

A.I.A.C. F.I.G.C.- L.N.D.

TIMBRO SOCIETÀ

FAC-SIMILE ACCORDO FRA SOCIETÀ ADERENTI ALLA LEGA NAZIONALE DILETTANTI E ALLENATORI DILETTANTI

Stagione _____

Con la presente scrittura redatta in duplice copia, fra la Società.....
.....
con sede .....
rappresentata dal Sig.....
legale rappresentante della medesima, ed il Signor.....
allenatore dilettante iscritto nei ruoli del S.T.F. residente e/o domiciliato in.....
..... via.....
si conviene quanto segue:

01) La Società affida al Sig.....
la conduzione tecnica della.....
squadra partecipante al Campionato di.....
in qualità di allenatore responsabile a decorrere dal ..... fino al.....
(numero ..... di allenamenti settimanali)

02) All'assunzione dell'incarico la Società riconosce al Sig. .....
.....

a. Un premio di tesseramento annuale massimo lordo di € .....
da pagarsi in un'unica soluzione oppure con un massimo di 10 rate

1) Al _____	per € _____		6) Al _____	per € _____	
2) Al _____	per € _____		7) Al _____	per € _____	
3) Al _____	per € _____		8) Al _____	per € _____	
4) Al _____	per € _____		9) Al _____	per € _____	
5) Al _____	per € _____		10) Al _____	per € _____	

b. Un rimborso spese limitato all'importo dell'indennità chilometrica pari ad 1/5 del costo della benzina moltiplicato per il numero dei chilometri tra la residenza e/o domicilio dell'allenatore e il campo di gioco della società nonché alle eventuali spese autostradali debitamente documentate, per ciascuna presenza in occasione di allenamenti, partite amichevoli o ufficiali.

Data _____

P. La Società L'Allenatore

Firma _____ Firma _____

TIMBRO DELLA SOCIETÀ

FAC-SIMILE ACCORDO TRA SOCIETÀ ED ALLENATORI DILETTANTI

In riferimento al Protocollo d'intesa con l'A.I.A.C. si riporta di seguito il testo integrativo degli accordi tra Società ed Allenatori Dilettanti.

1) Il premio di tesseramento dovrà essere corrisposto sempre integralmente anche in caso di esonero fatte salve le ipotesi di dimissioni dell'allenatore o di sanzioni irrogate dal Collegio Arbitrale della Lega Nazionale Dilettanti su proposte della Società (art.46 punto 1 Regolamento della L.N.D.);

2) Il rimborso delle spese sostenute di cui al punto 2b) sarà riconosciuto per l'effettiva durata del'incarico e andranno a cessare in caso di eventuale esonero o dimissioni.

3) Eventuali dimissioni dell'allenatore o eventuale esonero dello stesso, dovranno essere comunicate dalla parte agente alla controparte a mezzo raccomandata A\R. (avviso di ricevimento).In difetto di ciò:

a) la Società che non abbia ricevuto la comunicazione scritta di dimissioni da parte dell'allenatore, entro il termine di dieci giorni dalla prima assenza ingiustificata del tecnico, con le formalità indicate all'art.23 punto 6 del Codice di Giustizia Sportiva avvierà la procedura di cui all'art 46 punto 11 del Regolamento della L.N.D. notificandola per conoscenza al Settore Tecnico, al C.R.L.N.D. di competenza ed all'A.I.A.C. Nazionale;

b) l'allenatore esonerato che ne abbia ricevuto comunicazione scritta da parte della Società, entro dieci giorni dovrà comunicarlo agli Organi competenti con le formalità indicate dall'art. 23 punto 5 del codice di Giustizia Sportiva.

4) Il trasferimento di mansioni per la conduzione di altra squadra della stessa Società, rispetto a quelle indicate al punto 1) del presente accordo o per lo svolgimento di altri compiti come quello di osservatore tecnico potrà avvenire solo dietro consenso scritto dell'allenatore.

5) Oggetto del rapporto tra le Società ed allenatori è quello dell'insegnamento e dell'addestramento allo sport del calcio anche mediante il conseguimento di risultati sportivi utili. L'allenatore dà atto alla Società che tutte le prestazioni derivanti dal presente accordo hanno carattere dilettantistico e perciò verranno rese senza che ciò comporti alcun vincolo di lavoro subordinato. La Società riconosce e garantisce all'allenatore, nell'espletamento delle sue funzioni relative al presente accordo, autonomia iniziativa e discrezionalità.

6) Qualsiasi controversia sollevata in merito all'interpretazione ed esecuzione degli accordi sopra riportati sarà risolta dal Collegio Arbitrale istituito presso la Lega Nazionale Dilettanti. La Società e l'allenatore si danno reciproco atto che la pronuncia del Collegio Arbitrale sarà considerata come diretta ed irrevocabile espressione della volontà delle parti.

7) Il premio di tesseramento annuale previsto dal protocollo d'intesa, viene stabilito dalla L.N.D. in accordo con l'A.I.A.C.

Facsimile


n. 4-2015
l'allenatore
4
BIMESTRALE PERIODICO UFFICIALE
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI CALCIO
AEFCA
UEFA EURO2016 FRANCE
Difesa:
tutti a quattro
tranne Pep
PRIMO PIANO
ISLANDA: EUROPA SENZA FRONTIERE
PREPARAZIONE TECNICA
IL GUANTO E IL PORTIERE
UNA STORIA MANO
NELLA MANO
PREPARAZIONE TECNICA
SASPIK, IL TASSELLO
SALVALEGAMENTI
poste italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Firenze 1 - I.P.

DEPOSITO DELL'ACCORDO ECONOMICO

Come riportato nella normativa rapporti tra società e allenatori, stagione 2015/2016, maggiore attenzione, da parte degli allenatori, deve essere rivolta anche al deposito degli accordi economici che è a loro cura. Il deposito dovrà essere effettuato come indicato entro il ***ventesimo giorno*** dalla data risultante in calce al modulo di richiesta del tesseramento annuale per la società.

Tale normativa di fatto garantisce l'allenatore che avrà così modo di verificare *in primis* l'avvenuta effettuazione del proprio tesseramento e, nello stesso tempo, potrà anche garantirsi la certezza dell'avvenuto deposito dell'accordo economico. In passato, infatti, non pochi sono stati i contenziosi ed i risvolti negativi per gli allenatori causati dal mancato deposito dell'accordo economico. Questa circostanza è stata rilevata spesso dal Collegio Arbitrale L.N.D., adito dai tecnici per la rivendicazione di emolumenti non liquidati da parte delle società.

Vale la pena, quindi, riportare il facsimile di lettera e l'elenco dei Comitati e delle Divisioni dove l'accordo economico deve essere indirizzato:

RACCOMANDATA A.R.

Spett/le
F.I.G.C.
Comitato Regionale o Divisione

e.p.c. Spett/le
Società di appartenenza

e.p.c. Spett/le
A.I.A.C.
Via G. D'Annunzio 138/b
50135 FIRENZE

facsimile

Oggetto: deposito accordo economico

In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, si invia in allegato l'accordo economico stipulato in data ..... dallo scrivente allenatore di ..... categoria con la Società in indirizzo
partecipante al Campionato ..... girone .....
Allego inoltre copia della richiesta di tesseramento.

Tanto si comunica per opportuna conoscenza e competenza.
Cordiali saluti.

Firma

.....

N.B. Una copia dell'accordo economico dovrà essere allegata anche alla lettera inviata all'A.I.A.C.

INDIRIZZI DELLE DIVISIONI E DEI COMITATI REGIONALI DELLA LEGA NAZIONALE DILETTANTI

Divisioni e Dipartimenti Lega Nazionale Dilettanti

Dipartimento Interregionale
00196 Roma
Piazzale Flaminio, 9
Tel. 06 328221 (centralino)
Fax 06 32822704 (generale)
Fax 06 32822706 (segreteria LND)
Fax 06 32822717 (interregionale)
interregionale@lnd.it

Divisione Calcio a Cinque
00196 Roma
Piazzale Flaminio, 9
Tel. 06 328221 (centralino)
Fax 06 32822722
segreteria@divisionecalcioa5.it

Dipartimento Calcio Femminile
00196 Roma
Piazzale Flaminio, 9
Tel. 06 328221 (centralino)
Fax 06 32822715
segreteria.dcf@lnd.it

Comitati Regionali Lega Nazionale Dilettanti

Comitato Regionale Abruzzo
Via Francesco Savini, 25
67100 L'Aquila
Tel. 0862 42841
Fax 0862 4284203
crlnd.abruzzo01@figc.it

Comitato Regionale Basilicata
Via Robert Mallet, 1
85100 Potenza
Tel. 0971 594168/9
Fax 0971 489950
segreteria@figcbasilicata.it

Comitato Regionale Calabria
Via Contessa Clemenza, 1
88100 Catanzaro
Tel. 0961 752841/2
Fax 0961 752795
segreteria@crcalabria.it

Comitato Regionale Campania
Strettola S. Anna Alle Paludi, 115
80142 Napoli
Tel. 081 5537216
Fax 081 5544470
info@figc-campania.it

Comitato Regionale Emilia Romagna
Via Alcide De Gasperi 42
40136 Bologna
Tel. 051 3143880
Fax 051 3143900
segreteria@figc-dilettanti-er.it

Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia
Via Milano, 15
34132 Trieste
Tel. 040 632264
Fax 040 632265
posta@figclnd-fvg.org

Comitato Regionale Lazio
Via Tiburtina, 1072
00156 Roma
Tel. 06 41603214
Fax 06 41603240
crlnd.lazio01@figc.it

Comitato Regionale Liguria
Via Dino Col, 4/4
16122 Genova
Tel. 010 8371007
Fax 010 876687
crlnd.liguria01@figc.it

Comitato Regionale Lombardia
Via R. Pitteri, 95/2
20134 Milano
Tel. 02 217221
Fax 02 21722233
crlnd.lombardia01@figc.it

Comitato Regionale Marche
Via Schiavoni, snc
60131 Ancona
Tel. 071 285601
Fax 071 28560403
crlnd.marche01@figc.it

Comitato Regionale Molise
Via Campania, 209 – sc. C int. 5
60131 Ancona
Tel. 0874 495305
Fax 0874 495322
crlnd.molise01@figc.it

Comitato Regionale Piemonte e Valle D'Aosta
Via A. Volta, 3
10121 Torino
Tel. 011 5654670
Fax 011 5654674
piemontevaosta@lnd.it

Comitato Regionale Puglia
Via Nicola Pende 23
70124 Bari
Tel. 080 5699011
Fax 080 5699037
crlnd.puglia01@figc.it

Comitato Regionale Sardegna
Via O. Bacaredda, 47
09127 Cagliari
Tel. 070 2330800
Fax 070 8001827
crlnd.sardegna01@figc.it

Comitato Regionale Sicilia
Via Orazio Siino, snc
90010 Ficarazzi (PA)
Tel. 091 6808411
Fax 091 6808498
crlnd.sicilia01@figc.it

Comitato Regionale Toscana
Via Gabriele d'Annunzio 138
50135 Firenze
Tel. 055 6521403
Fax 055 6540782
crtlnd@figc-crt.org

Comitato Regionale Trentino Alto Adige
ViaG.B. Trener 2/2
38121 Trento
Tel. 0461 986480
Fax 0461 231325
figctaa@figctaa.it

Comitato Regionale Umbria
Strada di Prepo, 1
06129 Perugia
Tel. 075 5069611
Fax 075 5069631
cru@figc.it

Comitato Regionale Veneto
Via della Pila, 1
30174 Marghera (VE)
Tel. 041 2524111
Fax 041 2524120
vecalcio.segreteria@figc.it

Comitato Autonomo Bolzano
Via Bruno Buozzi, 9/b
39100 Bolzano
Tel. 0471 261753
Fax 0471 262577
combolzano@lnd.it

Comitato Autonomo Trento
Via G.B. Trener 2/2
38121 Trento
Tel. 0461 984050
Fax 0461 984140
info@figctrento.it

FACSIMILE ACCORDO ALLENATORI CON SOCIETÀ PARTECIPANTI AI CAMPIONATI DI SERIE A

Accordo di lavoro subordinato a tempo determinato tra Allenatore Professionista e Società di Serie A

Tra

La Società _____ affiliata alla F.I.G.C., matricola F.I.G.C. n. _____, con sede Legale in _____, in Via _____, n. __, P.IVA _____, in persona del suo Amministratore Delegato, legale rappresentante *pro tempore,* Dott. _____, munito dei necessari poteri (di seguito anche "_____"), da una parte,

e

Il Sig. _____ nato il giorno _____ a _____, matricola FIGC n. _____ – CF _____, in qualità di Allenatore Professionista, residente in _____, in Via _____(di seguito anche "l'Allenatore") dall'altra parte

Entrambe, di seguito anche congiuntamente (le **Parti**)

premesso che

Il rappporto di lavoro professionistico tra le parti, oggetto del presente contratto, è regolato e disciplinato dalle seguenti fonti:

Legge n. 91 del 23 marzo 1981;

Regolamento del Settore Tecnico della F.I.G.C. nella sua versione vigente e, di volta in volta, applicabile nel corso del presente rapporto contrattuale;

Il presente regolamento contrattuale individuale.

Il presente contratto è redatto in tre esemplari uno dei quali sarà depositato a cura della Società presso la FIGC per il tramite della Lega Nazionale Professionisti Serie A (di seguito anche solo LNPA), entro 10 (dieci) giorni dalla sottoscrizione, nei periodi previsti dall'ordinamento federale.

Tutto ciò premesso si conviene e stipula quanto segue

La premessa è patto e costituisce parte integrante del presente accordo.

DURATA: Il rapporto di lavoro sportivo instaurato tra le parti ha durata dal _____ al _____ ed è, pertanto, suddiviso in n. _____ stagioni sportive.

L'Allenatore ha diritto di ottenere dalla Società un equo indennizzo qualora il Contratto non ottenga l'approvazione della F.I.G.C. per fatto non imputabile all'Allenatore.

La misura dell'indennizzo è determinata dal CA, su istanza dell'Allenatore, tenuto conto anche dell'eventuale stipula da parte dell'Allenatore di altro contratto con società professionistica ovvero di accordo economico con società partecipante al Campionato Nazionale Dilettanti, della durata e dell'ammontare dello stesso.

OBBLIGHI E MANSIONI DELL'ALLENATORE:

L'Allenatore è assunto con la qualifica di allenatore della _____ squadra della Società _____.

Egli, pertanto, nell'ambito della mansione affidatagli si impegna, per l'intera durata contrattuale, a fornire con il massimo impegno e grado di diligenza la propria attività lavorativa in favore della Società e, comunque, sempre nel rispetto di tutte le norme e i Regolamenti della FIGC e dei principi di lealtà, correttezza e probità. L'Allenatore, in relazione alla funzione affidatagli, si impegna, altresì, a tutelare e valorizzare il potenziale tecnico e atletico degli atleti e ad assicurare l'assistenza nelle gare della o delle squadre a lui affidate.

L'Allenatore dovrà organizzare l'attività della squadra a lui affidata –nonché la propria e quella dei propri collaboratori- in modo da garantire l'ottimale conduzione della preparazione e dell'attività agonistica della squadra medesima, nel rispetto della qualità e intensità dell'impegno richiesto per ottenere le migliori prestazioni possibili nell'ambito delle competizioni cui la Società prende parte.

Egli inoltre collabora con la Società nel promuover e fra i calciatori la conoscenza delle necessarie norme regolamentari e tecniche, nel sorvegliare la condotta morale e sportiva dei calciatori, nel favorire e sviluppar e lo spirito di gruppo e l'affiatamento umano degli atleti.

Il mutamento di mansioni potrà avvenire solo dietro consenso scritto dell'Allenatore. Nel caso in cui quest'ultimo sia esonerato dalla Società, potrà variare la residenza o il domicilio dichiarati nel Contratto o successivamente, dandone comunicazione scritta alla Società, alla

Lega ed all'A.I.A.C., ai fini della reperibilità.

Per tutta la durata contrattuale, all'Allenatore è vietato svolgere altre attività agonistiche sportive e lavorative, salvo preventiva autorizzazione della Società.

PAGAMENTO DELLA RETRIBUZIONE E CONTRIBUTI PREVIDENZIALI.

La Società si impegna a corrispondere all'Allenatore la seguente retribuzione fissa lorda:

A) Stagione Sportiva _____: € _____

B) Stagione Sportiva _____: € _____

Stagione Sportiva _____: € _____

Nonché, la seguente retribuzione variabile:

La retribuzione è convenuta al lordo e comprende ogni emolumento, indennità o assegno cui, per qualsiasi titolo l'Allenatore avesse diritto in forza di legge, consuetudine generale o particolare ovvero norma contrattuale preesistente, in conseguenza della o in relazione all'attività svolta in forza del presente contratto. È fatta salva espressamente la corresponsione dell'indennità di fine carriera regolata come segue: la Società verserà al Fondo di accantonamento dell'indennità di Fine Carriera, costituito presso la FIGC, un contributo a suo carico del _____ % sulla retribuzione fissa lorda annua dell'Allenatore e un contributo del _____% a carico di quest'ultimo, che verrà, per l'effetto, trattenuto in busta paga dal datore di lavoro, nel limite del massimale previsto per gli allenatori dagli enti previdenziali competenti. La Società, inoltre, verserà al Fondo di Solidarietà costituito *ad hoc* un contributo a carico dell'allenatore pari alla percentuale dello _____% della retribuzione fissa annua lorda, fatto salvo il rispetto delle disposizioni in materia fiscale e previdenziale.

La Retribuzione, nella sua parte fissa, deve essere corrisposta entro il giorno 20 del mese solare successivo in ratei mensili posticipati di eguale importo e non può essere unilateralmente ridotta o sospesa.

La Retribuzione, nella sua parte variabile, deve essere corrisposta con la scadenza della mensilità di giugno della stagione sportiva in cui si verifica la condizione ad essa sottesa, con le modalità previste nel presente contratto. Il pagamento di quanto dovuto all'Allenatore deve essere effettuato esclusivamente tramite bonifico presso il conto corrente bancario indicato dall'Allenatore all'atto della sottoscrizione del Contratto o mediante successiva comunicazione scritta alla Società.

In caso di morosità di oltre un mese nel pagamento dei compensi, l'Allenatore ha diritto alla rivalutazione monetaria in base all'indice dei prezzi calcolato dall'Istat per la scala mobile per i lavoratori dell'industria e agli interessi legali, da calcolarsi sull'importo netto a decorrere dal primo giorno successivo a quello in cui il pagamento avrebbe dovuto essere effettuato.

ASSISTENZA SANITARIA. Le spese di assistenza sanitaria, degli interventi chirurgici, dei medicinali, nonché quelle di degenza in istituti ospedalieri o case di cura, quando conseguenti all'esercizio dell'attività oggetto del presente contratto saranno a carico della Società, salvo il diritto del datore di lavoro di stipulare coperture assicurative o di esercitare azioni di regresso o rivalsa nei confronti di eventuali terzi responsabili.

MALATTIE E INFORTUNI. In caso di malattia, accertata dal medico sociale, spetta all'Allenatore, durante il periodo della sua inabilità, la Retribuzione stabilita dal Contratto fino alla sua scadenza, salvo quanto previsto all'art 26, mentre la Società beneficerà delle eventuali indennità assicurative per il periodo della inabilità temporanea. Durante la malattia l'Allenatore fruisce dell'assistenza sanitaria specialistica farmaceutica ed ospedaliera regionale per la quale la Società deve assicurarlo per legge.

Qualora l'inabilità per malattia si protragga oltre i 6 (sei) mesi, ed il Contratto nel frattempo non sia scaduto, è data facoltà alla Società di richiedere al CA la risoluzione del Contratto ovvero la riduzione alla metà della retribuzione maturanda dalla data della richiesta fino alla cessazione dell'inabilità e comunque non oltre il termine di scadenza del Contratto.

ASSICURAZIONE. La Società si obbliga ad assicurare l'Allenatore contro gli infortuni con massimali integrativi rispetto alla assicurazione base secondo le modalità, i termini ed i limiti minimi stabiliti annualmente dagli organi preposti all'attività agonistica, in accordo con l'associazione di categoria.

Beneficiario della polizza, anche per i massimali superiori a quelli concordati con l'associazione di categoria, si intende in ogni caso l'Allenatore od i suoi aventi diritto e sarà nullo qualsiasi patto contrario anche se sottoscritto dall'Allenatore stesso, salvo che la Società abbia stipulato altra polizza a proprio beneficio.

L'Allenatore, quale beneficiario della polizza assicurativa, rinuncia ad ogni effetto, per sé e per i suoi aventi diritto, ad ogni azione nei confronti della Società o di chi per essa per il risarcimento dei danni subiti. La polizza di assicurazione deve essere stipulata entro la data di convocazione dell'Allenatore per l'inizio dell'attività di ogni anno sportivo.

ESONERO DELL'ALLENATORE. È facoltà della società esonerare l'Allenatore dal rendere la prestazione oggetto del Contratto.

All'Allenatore spettano tutti gli Emolumenti nonché, limitatamente alla stagione sportiva in cui è avvenuto l'esonero e in misura proporzionale rispetto alle giornate di campionato in cui il rapporto ha avuto esecuzione, i Premi pattuiti, salvo diverso accordo tra le parti.

Nel caso in cui l'Allenatore sia esonerato dalla Società prima che abbia inizio il Campionato Nazionale cui partecipa la prima squadra, egli avrà il diritto di recedere unilateralmente dal Contratto sino al termine del Campionato stesso, fermo restando l'obbligo della società di corrispondergli gli Emolumenti pattuiti fino alla data di efficacia del recesso. In tal caso, in deroga all'art. 38 Regolamento del Settore Tecnico e all'art. 38 NOIF, l'Allenatore avrà altresì la facoltà di tesserarsi e svolgere attività per altra Società.

Tale diritto viene esercitato mediante comunicazione da inviarsi a mezzo di lettera raccomandata A.R. alla società con copia per conoscenza al Settore Tecnico ed alla Lega. Il recesso dal Contratto e la conseguente caducazione del tesseramento, ove intercorso, avranno efficacia dalla data di ricezione della comunicazione da parte della Lega.

Nel caso l'esonero venga comunicato all'Allenatore dopo l'inizio del Campionato Nazionale cui partecipa la prima squadra, l'Allenatore avrà il diritto di recedere unilateralmente dal Contratto sino al termine della stagione in corso, fermo il divieto di cui all'art. 38 del Regolamento del Settore Tecnico e all'art. 38 NOIF.

RIPOSO SETTIMANALE, FERIE E CONGEDO MATRIMONIALE. L'Allenatore ha diritto ad un periodo di riposo di quattro settimane l'anno e a 24 ore consecutive di riposo settimanale, salvo particolari impegni agonistici. La scelta dell'epoca del periodo di ferie è fatta dalla Società, compatibilmente con le esigenze dell'attività sportiva. Il riposo annuale ha normalmente carattere continuativo. Qualora l'Allenatore venga richiamato in sede durante il periodo di ferie, la Società è tenuta a rimborsargli le spese di viaggio sia per il rientro in sede, sia per il ritorno alla località dove trascorreva le ferie.

L'Allenatore ha diritto di usufruire, in altro periodo dell'anno, dei giorni di ferie non goduti a causa del richiamo in sede.

POTERE DISCIPLINARE. L'esercizio del potere disciplinare da parte del datore di lavoro, fino alla stipulazione di nuovo accordo collettivo tra LNPA e AIAC, seguirà le regole giuslavoristiche generali di cui agli artt. 2106 c.c. e 7 della l. n. 300/1970.

MISCELLANEE. Le parti, in virtù della loro comune appartenenza all'ordinamento settoriale sportivo e dei vincoli conseguentemente assunti con l'affiliazione e il tesseramento, compreso espressamente il vincolo di cui all'art. 30 dello Statuto FIGC, si obbligano a osservare le norme statutarie ed endoassociative.

Le norme statutarie e regolamentari della FIGC, pertanto, si intendono richiamate e applicabili al presente rapporto.

Le parti manifestano, sin da ora espressamente la volontà di assoggettare il presente contratto di lavoro alle eventuali pattuizioni future discendenti dalla sottoscrizione dell'accordo collettivo categoriale tra la LNPA, l'AIAC e la FIGC.

Ogni eventuale controversia dovesse insorgere sull'esecuzione dei patti qui sottoscritti sarà devoluta alla competenza esclusiva dei giudici del Foro di _____ ai sensi degli artt. 409 e segg. c.p.c.

Il presente contratto è stato oggetto tra le Parti di singola contrattazione, negoziazione e reciproche concessioni.

Letto, confermato e sottoscritto,

_____, _____

L'Allenatore **La Società**

_____ _____

Facsimile

CONTRATTO TIPO CON SOCIETÀ PARTECIPANTI AI CAMPIONATI DI SERIE B

FdS

MODULO DI CONTRATTO DI PRESTAZIONE SPORTIVA

Lega Nazionale Professionisti Serie B - **Stagione Sportiva 2015/2016** - Modulo n. 0031/A

Con la presente scrittura privata, a valere ad ogni effetto di legge e regolamentare tra la Società ed l'Allenatore sottoindicati, si conviene e si stipula quanto segue:

SOCIETÁ	SEDE LEGALE	PARTITA IVA
.....	.....	.....

RAPPRESENTATA DA	QUALIFICA	
.....	.....	, munito dei necessari poteri

ALLENATORE	DOMICILIO
.....	.....

CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	MATRICOLA
.....	.....	.....	.....

ART.1 L'Allenatore si impegna, nella sua qualità di (1) .....
a prestare la propria attività professionale quale (2) .....
in favore della Società a decorrere dal ..... e sino al .....

ART.2 La Società si obbliga a corrispondere all'Allenatore le seguenti retribuzioni lorde:

a) RETRIBUZIONE FISSA (Emolumenti)

Stagione sportiva 2015/2016 ... .

Nel caso di contratto pluriennale (la retribuzione fissa deve essere indicata obbligatoriamente per ciascuna stagione sportiva e per ciascuna categoria professionistica, in maniera chiara e leggibile):

CAMPIONATO / S. S.	SERIE A	SERIE B	DIVISIONE UNICA
2016/2017			
2017/2018			
2018/2019			
2019/2020			

NOTE: punto 1) indicare se: Direttore Tecnico, Allenatore di prima categoria, Allenatore di seconda categoria, Allenatore di base, Allenatore di terza categoria, Istruttore di Giovani Calciatori. Punto 2) indicare se: responsabile prima squadra, Allenatore in seconda prima squadra, collaboratore prima squadra, responsabile squadra primavera, Allenatore in seconda squadra primavera, squadre minori/Settore Giovanile, Allenatore portieri.

Realizzato da SSB Progetti srl

b) RETRIBUZIONE VARIABILE (Premi)

(Ove presente, la retribuzione variabile deve essere indicata per ciascuna stagione sportiva e per ciascuna categoria professionistica, in maniera chiara e leggibile):

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

c) PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE PROMO-PUBBLICITARIE DELLA SOCIETÁ (Da intendersi conglobata negli emolumenti, ove non specificata nello spazio sottostante)

NON compresa, pari a .....

ART.3 Le parti, con la sottoscrizione del presente contratto di prestazione sportiva, recepiscono e si impegnano a rispettare integralmente le pattuizioni contenute nell'Accordo Collettivo vigente (suo testo e suoi Allegati), tra le quali, non esaustivamente, le seguenti previsioni: artt. 3.1.- 3.5. (obblighi di deposito del Contratto e delle Altre Scritture); artt. 3.3. e 5 (necessità dell'approvazione del Contratto e delle Altre Scritture; effetti e indennizzo in mancanza); art. 15 (omnicomprensività della retribuzione); art. 14 (divieto di svolgimento di altra attività sportiva e attività diversa, se incompatibile); art. 22 (inadempimenti, clausole penali, ammonizione, multa, riduzione della retribuzione, risoluzione); artt. 25 - 26 (inabilità, durate, effetti e cause); art. 27 (rinunzia dell'Allenatore assicurato ad ogni azione risarcitoria per infortunio nei confronti della Società); artt. 27.7.- 27.8. (oneri di comunicazione e denunzia). Le parti si impegnano altresì all'osservanza dei futuri Accordi Collettivi.

ART.4 La soluzione di tutte le controversie aventi ad oggetto l'interpretazione, l'esecuzione o la risoluzione del Contratto o delle Altre Scritture, così come tutte le controversie comunque riconducibili al rapporto tra la Società e l'Allenatore sono deferite al Collegio Arbitrale, che si pronuncerà nei modi, nei tempi e secondo le previsioni del relativo Regolamento, che costituisce allegato dell'Accordo Collettivo.

ART.5 Con la sottoscrizione del presente contratto, le parti si obbligano, in ragione della comune appartenenza all'ordinamento settoriale sportivo e dei vincoli conseguentemente assunti con il tesseramento o l'affiliazione, nonché della specifica disciplina legislativa applicabile alla fattispecie:

- ad osservare le norme dello Statuto e quelle Federali;
- ad accettare la piena e definitiva efficacia di qualsiasi provvedimento adottato dalla FIGC, dai suoi Organi e soggetti delegati nelle materie comunque riconducibili allo svolgimento dell'attività federale, ivi comprese le relative vertenze di carattere tecnico e disciplinare, nonché delle decisioni del Collegio Arbitrale, dichiarando in particolare di accettare senza riserve la clausola compromissoria di cui all'art. 30 dello Statuto della FIGC.

Ogni violazione od azione comunque tendente all'elusione degli obblighi di cui sopra comporta l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dallo Statuto e dai Regolamenti.

ART.6 A tutti gli effetti del presente contratto la Società elegge domicilio presso la propria sede, l'Allenatore nel luogo indicato in epigrafe, salvo variazioni delle quali dovrà essere data comunicazione scritta alla Società e alla Lega. Fino al ricevimento della comunicazione esplica i suoi effetti il domicilio indicato nel presente contratto.

Luogo ....., data .....

Per la Società — L'Allenatore

....

Le parti dichiarano di aver preso piena e consapevole cognizione del contenuto delle clausole previste dagli artt. 3, 4, 5 e 6 del presente contratto e le approvano specificamente con espressa sottoscrizione.

Luogo ....., data .....

Per la Società — L'Allenatore

....

N.B.: il presente contratto deve essere redatto in tre esemplari, di cui uno deve essere depositato a cura della Società presso la Lega entro il decimo giorno successivo alla data di stipula.
Le due ulteriori copie del contratto sottoscritte devono essere consegnate rispettivamente all'Allenatore ed alla Società al

CONTRATTO TIPO CON SOCIETÀ PARTECIPANTI AI CAMPIONATI DI LEGA PRO

CONTRATTO TIPO

Con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto di legge, tra la Società ed l'Allenatore professionista sottoindicati, si stipula e si conviene quanto segue:

TRA

Società _____ Sede legale _____ P. Iva _____

rappresentata da _____ legale rappresentante *pro tempore* [1] [O]

soggetto munito dei necessari poteri di firma [1] [O]

E

Cognome e nome allenatore _____

Data e luogo di nascita _____ Residenza _____

Domicilio [2] _____ Codice fiscale _____ Matricola _____

Qualifica [3] _____ Incarico conferito [4] _____

Art. 1 - Il Sig. _____si impegna, nella sua qualità di Allenatore tesserato per la F.I.G.C. (come sarà fin d'ora individuato in contratto) a prestare la sua attività nelle squadre della Società _____ a decorrere dal _____ e fino al 30 giugno _____

Art. 2 - La Società si impegna a corrispondere al Sig. .....:

Retribuzione fissa

[5] [O] ANNUALE - Compenso fisso lordo di complessivi €…… (……)

[6] [O] PLURIENNALE -

- per la stagione 201…/201…compenso fisso lordo complessivi €..... (……)
- per la stagione 201…/201…compenso fisso lordo complessivi €..... (……)
- per la stagione 201…/201…compenso fisso lordo complessivi €..... (……)
- per la stagione 201…/201…compenso fisso lordo complessivi €..... (……)
- per la stagione 201…/201…compenso fisso lordo complessivi €..... (……)

Retribuzione variabile [7] [O]

In aggiunta al compenso previsto per "retribuzione fissa" le parti convengono gli ulteriori compensi variabili, legati al conseguimento dei seguenti risultati sportivi, così determinati:

° per la stagione 201…/201…:
- compenso variabile lordo complessivi €..... (……..) al raggiungimento del seguente obiettivo: ……
……
……
……
- compenso variabile lordo complessivi €..... (……..) al raggiungimento del seguente obiettivo: ……
……
……
……

° per la stagione 201…/201…:
- compenso variabile lordo complessivi €..... (……..) al raggiungimento del seguente obiettivo: ……
……
……
……
- compenso variabile lordo complessivi €..... (……..) al raggiungimento del seguente obiettivo: ……
……
……
……

° per la stagione 201…/201…:
- compenso variabile lordo complessivi €..... (……..) al raggiungimento del seguente obiettivo: ……
……
……
……
- compenso variabile lordo complessivi €..... (……..) al raggiungimento del seguente obiettivo: ……
……
……
……

° per la stagione 201…/201…:
- compenso variabile lordo complessivi €..... (……..) al raggiungimento del seguente obiettivo: ……
……
……
……
- compenso variabile lordo complessivi €..... (……..) al raggiungimento del seguente obiettivo: ……
……
……
……

° per la stagione 201…/201…:
- compenso variabile lordo complessivi €..... (……..) al raggiungimento del seguente obiettivo: ……
……
……
……
- compenso variabile lordo complessivi €..... (……..) al raggiungimento del seguente obiettivo: ……
……
……
……

Varie

Eventuali patti aggiuntivi:……
……
……
……
……
……
……
……

La società sportiva [8] autorizza [O] non autorizza [O] l'allenatore, qualora esonerato, a partecipare a trasmissioni sportive radiofoniche e/o televisive in qualità di commentatore o di opinionista, fermo restando il rispetto dell'obbligo di fedeltà di cui all'Accordo Collettivo.

La società sportiva [9] concede [O] non concede [O] all'allenatore il seguente diritto: in caso di contratto pluriennale, a partire dal primo giorno successivo all'inizio della nuova stagione sportiva, l'allenatore può richiedere per iscritto alla società di provvedere al tesseramento. In tale caso, qualora la società non provveda al tesseramento entro il termine di 7 giorni dalla ricezione della richiesta formulata a mezzo lettera raccomandata a.r., l'allenatore dovrà intendersi a tutti gli effetti esonerato ai sensi di quanto previsto dal vigente accordo collettivo.

Art. 3 - Le parti, con la sottoscrizione del presente contratto di prestazione sportiva, si impegnano a recepire e rispettare integralmente le pattuizioni che - in sede di stipulazione del nuovo contratto collettivo – sono state concordate tra F.I.G.C., Lega Italiana Calcio Professionistico (*"Lega Pro"*) ed A.I.A.C.

Art. 4 - Con la firma del presente contratto, che sostituisce ogni eventuale precedente accordo nei modi e nei termini sanciti dall'accordo collettivo, le parti assumono l'obbligo di osservare le norme del CONI, della FIGC e della Lega Pro. Assumono altresì l'impegno di accettare la piena e definitiva efficacia di tutti i provvedimenti generali e di tutte la decisioni particolari adottate dalla F.I.G.C., dai suoi Organi e Soggetti delegati nonché degli Organi di Giustizia sportiva di ogni ordine e grado, nelle materie comunque attinenti all'attività sportiva e nelle relative vertenze di carattere tecnico, disciplinare ed economico. Le parti riconoscono in particolare la validità, efficacia e vincolatività della clausola compromissoria contenuta nell'Accordo Collettivo fra Lega Pro ed A.I.A.C. Ogni violazione od azione comunque tendente alla elusione della clausola compromissoria comporta l'applicazione, oltre ogni altra conseguenza di legge, delle sanzioni disciplinari previste dallo Statuto e dai Regolamenti.

Art. 5 - A tutti gli effetti del presente contratto la Società elegge domicilio presso la propria sede, l'allenatore nel luogo indicato in epigrafe, salvo variazioni da comunicarsi per iscritto alla Società.

Luogo e data _____

Per la Società L'Allenatore

_____ _____

Le parti dichiarano di aver preso esatta cognizione del contenuto delle clausole previste dagli artt. 2-3-4-5 del presente contratto e le approvano specificatamente.

Per la Società L'Allenatore

_____ _____

N.B. - Il presente Contratto deve essere depositato a cura della Società presso l'Organo federale competente, nelle forme e modalità all'uopo previste dalla normativa federale, entro il quinto giorno successivo alla data di stipulazione. Un'ulteriore copia del Contratto, regolarmente sottoscritta, deve essere consegnata all'allenatore al momento della stipulazione.

---

[1] Barrare la [O] in funzione della qualifica ricoperta ovvero dei poteri conferiti;
[2] Indicare se diverso dalla residenza;
[3] (Campo obbligatorio): indicare la qualifica federale (Es: prima categoria, allenatore di base, ecc);
[4] (Campo obbligatorio): indicare l'incarico conferito con la sottoscrizione del contratto (Es: responsabile prima squadra, allenatore in seconda prima squadra, ecc)
[5] Barrare la [O] per contratto annuale;
[6] (Campo facoltativo) Barrare la [O] per contratto pluriennale;
[7] (Campo facoltativo) Barrare la [O] e compilare il campo solo qualora le parti intendano pattuire, in aggiunta alla retribuzione fissa, una ulteriore parte variabile;
[8 e 9] (Campi Facoltativi). Barrare l'ipotesi di interesse: in difetto di compilazione dei campi, le autorizzazioni devono intendersi concesse.

LETTERA DI RISCONTRO AD UN ESONERO AD USO DEGLI ALLENATORI DILETTANTI

Da inviare agli Organi Competenti ed alle Società con le modalità previste dal punto 3 dell'accordo tra Società ed Allenatori Dilettanti riportati a pag. 38.

Data

Spett./le
Società

Spett./le Comitato Regionale F.I.G.C.

p.c.
Spett./le Settore Tecnico
F.I.G.C.
Via G. D'Annunzio, 138/D
50135 – FIRENZE

Spett./le
A.I.A.C.
Via G. D'Annunzio, 138/D
50135 – FIRENZE

RACCOMANDATA A. R.

Con riferimento alla comunicazione del giorno _____di codesta Società, nella persona del Sig._____ Vi informo che ho preso atto della Vostra decisione relativa al mio esonero dalla conduzione tecnica della _____

Ciò premesso Vi comunico di restare a disposizione di codesto/a_____fino al_____ termine della corrente stagione _____ presso il seguente indirizzo _____ _____ relativamente agli accordi previsti nella scrittura privata datata_____ a firma del _____ ed all'incarico precisato nel tesseramento al Settore Tecnico Federale.

Cordiali saluti,

FIRMA

INDIRIZZO E N° TELEFONICO

VERTENZA AL COLLEGIO ARBITRALE L.N.D. PER EMOLUMENTI NON PERCEPITI

Data

Spett.le
Collegio Arbitrale presso la
LEGA NAZIONALE DILETTANTI F. I. G. C.
c/o Comitato Regionale Lazio L.N.D.
Via Tiburtina 1072
00156 ROMA

RACCOMANDATA A. R.

Spett. /le
Società

p.c.
Spett./le
A.I.A.C.
Via G. D'Annunzio, 138/D
50135 – FIRENZE

Il sottoscritto allenatore dilettante (specificare la qualifica _____) iscritto nei ruoli del S.T.F. della F.I.G.C., residente e domiciliato in _____assunto in qualità di allenatore della _____ squadra della Società in indirizzo partecipante al campionato, espone quanto segue:

– con scrittura privata redatta in data _____ a firma del legale rappresentante, la Società stessa si è impegnata a corrispondere allo scrivente la somma di euro così ripartita:

1. _____ per premio di tesseramento annuale in ____ rate da euro _____ scadute ciascuna al _____;
1. _____ per rimborsi spese

Comunica di essere stato esonerato in data _____ (solo in caso di esonero)

Premesso quanto sopra con il presente reclamo lo scrivente lamentando il pagamento di:

chiede che Codesto Collegio voglia far obbligo alla Società_____ perché provveda al pagamento a favore del sottoscritto della complessiva somma di €_____ relativa alle rate scadute il_____oltre agli interessi di mora ed al risanamento del danno derivante dalla svalutazione monetaria.

Chiede inoltre di essere sentito ove ritenuto opportuno.

Distinti saluti,

FIRMA

Allegati:
– scrittura privata in originale;
– ricevuta della raccomandata con la quale il presente reclamo è stato inviato alla controparte;
– altri allegati
– copie di ricevute di eventuali emolumenti già percepiti.

Esecuzione delibere collegio arbitrale L.N.D.

Nel corso del Consiglio Federale, svoltosi a Roma il 13 Giugno 2005, è stato deciso di introdurre, nel testo delle N.O.I.F., una nuova norma riguardante le Società che si venissero a trovare in situazione di morosità rispetto all'esecuzione dei lodi arbitrali emessi dai Collegi Arbitrali della Lega Nazionale Dilettanti relativi a vertenze promosse da allenatori per il mancato ricevimento degli emolumenti pattuiti. Questo il testo della norma introdotta:

Il pagamento agli allenatori delle Società della L.N.D. di somme, accertate con lodo emesso dal competente Collegio Arbitrale, deve essere effettuato entro 30 giorni dalla comunicazione della decisione. Decorso inutilmente tale termine, si applica la sanzione di cui all'art.7, comma bis, del Codice di Giustizia Sportiva. Persistendo la morosità della Società per le decisioni del Collegio Arbitrale pronunciate entro il 31 maggio, la Società inadempiente non sarà ammessa al Campionato L.N.D. della successiva stagione sportiva.

Questo, invece, il testo dell'art. n.7 comma bis del Codice di Giustizia Sportiva:

Il mancato pagamento, nel termine previsto dall'art. 94 ter, comma 11, delle N.O.I.F., delle somme accertate dalla Commissione Accordi Economici della L.N.D. o dalla Commissione Vertenze Economiche comporta l'applicazione, a carico della società responsabile, della sanzione della penalizzazione di uno o più punti in classifica di cui all'art. 13, comma 1, lett. F. La stessa sanzione si applica in caso di mancato pagamento, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione del lodo, delle somme accertate dal Collegio Arbitrale della L.N.D. per gli allenatori tesserati con società dilettantistiche.

Questa nuova norma rappresenta una forma di ulteriore garanzia per tutti i colleghi e questo grazie anche al lavoro compiuto congiuntamente dall'A.I.A.C. e dall'A.I.C. ed al determinante apporto del Presidente della Lega Nazionale Dilettanti Carlo Tavecchio.

RICHIESTA DI SOSPENSIONE VOLONTARIA

Data

Spett.le
Settore Tecnico
della **F.I.G.C.**
Via G. D'Annunzio, 138
50135 FIRENZE

Oggetto: Art. 36 del regolamento del Settore Tecnico Sospensione volontaria

Il sottoscritto _____
allenatore (specificare la categoria)_____cod._____
residente in _____ Via _____nr_____
fa richiesta di sospensione dall'albo e dai ruoli per la stagione
sportiva _____ in quanto intende espletare
l'incarico di _____ presso la Società _____
partecipante al Campionato di _____ _____
In attesa di cortese riscontro invia cordiali saluti.

Firma

Indirizzo e numero telefonico

Articolo 36 Regolamento Settore Tecnico
Sospensione Volontaria

1. I Tecnici, per poter espletare attività calcistica diversa da quella derivante dalle proprie attribuzioni, devono presentare al Settore Tecnico domanda di sospensione dall'Albo precisando la natura della nuova attività. La sospensione dall'Albo non deve essere richiesta dal Tecnico che intende svolgere attività di dirigente nella stessa società per la quale espleta attività di Tecnico.
2. I Tecnici che abbiano ottenuto la sospensione non possono svolgere le mansioni derivanti dall'iscrizione all'Albo di Allenatore o di Direttore Tecnico. In ogni caso, gli è preclusa la possibilità di accesso in campo durante le gare con veste diversa da quella di tecnico a meno che non sia stata concessa specifica deroga da parte del Comitato Esecutivo del Settore. Inoltre, se già tesserati per una società possono richiedere di espletare la nuova attività soltanto per la stessa società.
3. Sono perseguibili disciplinarmente i tecnici che espletano attività calcistica diversa da quella derivante dalle proprie attribuzioni senza aver chiesto ed ottenuto la sospensione.
4. La sospensione volontaria viene a cessare nel momento in cui i tecnici lo richiedano.
5. Il decorso del periodo di sospensione non esonera dall'obbligo di partecipare agli incontri e seminari di aggiornamento tecnico e dagli obblighi di cui all'art. 17.

Il nuovo fondo di solidarietà AIAC

di Giuliano Ragonesi

Come è già noto a tutti i nostri associati, a seguito della controversia instauratasi nello scorso anno, relativamente alla obbligatorietà dell'allenatore abilitato nei campionati di Prima, Seconda e Terza categoria e Juniores regionali, la Lega Nazionale Dilettanti ha disdetto la propria partecipazione al Fondo di Solidarietà, le cui finalità erano quelle di erogare una contribuzione agli allenatori (dilettanti o professionisti) le cui società di appartenenza, partecipanti ai campionati organizzati dalla LND, risultassero di volta in volta escluse o non iscritte ai campionati.

L'Associazione Italiana Allenatori Calcio, ritenendo fondamentale il mantenimento di tale istituzione, che ha riscosso ampi consensi tra i colleghi, ne ha assunto il totale onere che viene regolamentato con l'atto costitutivo che si riporta di seguito.

A tale proposito, proprio per evitare interpretazioni non conformi, si riassumono per i colleghi le condizioni essenziali a pena di esclusione dalla prestazione del Fondo. Per usufruirne occorre che gli allenatori:

1. risultino già tesserati per le società aderenti alla LND che si siano rese inadempienti;
2. siano iscritti all'AIAC, quindi in regola col pagamento delle quote associative nell'anno solare in cui sottoscrivono l'accordo economico e, ININTERROTTAMENTE, senza soluzione di continuità, fino alla liquidazione del contributo eventualmente riconosciuto dal fondo (art. 3);
3. presentino domanda al Fondo indirizzando a FONDO DI SOLIDARIETÀ AIAC – VIA G. D'ANNUNZIO, 138 PRESSO CTF-COVERCIANO, 50135 FIRENZE, entro il termine di **sei mesi** dalla data del C.U. di revoca o di decadenza della affiliazione ovvero di esclusione o di non ammissione al Campionato di competenza della società inadempiente.

Quale condizione per la liquidazione è altresì necessario che le somme reclamate risultino accertate da decisioni definitive del Collegio Arbitrale della LND. Pertanto, ai fini dell'assoluto rispetto dei termini di cui al punto 3), la domanda deve essere inoltrata comunque anche in assenza di tale decisione che potrà essere prodotta successivamente.

Atto Costitutivo Regolamento Nuovo Fondo di Solidarietà Allenatori di calcio AIAC

Da anni l'Aiac ha disposto il fondo di solidarietà per aiutare gli allenatori che hanno visto le proprie società fallire e non rispettare gli adempimenti economici presi. Ogni anno con un apposita commissione l'Aiac valuta le domande di adesione pervenute e liquida in percentuale gli allenatori che sono in regola con le domande. (vedi regolamento seguente).

Art. 1

L'Associazione Italiana Allenatori di Calcio (A.I.A.C), nell'ambito dei propri scopi istituzionali, costituisce il Nuovo Fondo di Solidarietà per gli allenatori tesserati per società partecipanti ai Campionati organizzati dalla Lega Nazionale Dilettanti ed associati all'Associazione Italiana Allenatori Calcio. Ta le Fondo sostituisce integralmente quello già esistente costituito dalla stessa Associazione Allenatori Calcio e dalla Lega Nazionale Dilettanti (L.N.D.).

Art. 2

La Sede del Fondo è istituita presso l'Associazione Italiana Allenatori Calcio Via D'Annunzio, 138 - 00135 Firenze.

Art. 3

Il Fondo non ha scopo di lucro ed ha la finalità di corrispondere ai soggetti indicati nel comma successivo, con le modalità e nei limiti fissati dal presente regolamento, un contributo per la mancata percezione di somme, siccome risultanti da accordi economici depositati presso la Lega Nazionale Dilettanti, rimaste insoddisfatte a seguito di revoca o di decadenza della affiliazione a carico della società inadempiente, ovvero in caso di esclusione, non ammissione o non iscrizione della stessa al Campionato di competenza.
Per poter beneficiare della contribuzione è necessario che gli allenatori, dilettanti o con qualifica di allenatore professionista :

- risultino già tesserati per le società aderenti alla L.N.D. che si sono rese inadempienti;
- siano associati all'A.I.A.C. nell'anno solare in cui sottoscrivono l'accordo economico ed, ininterrottamente, senza soluzione di continuità, fino alla data di liquidazione del contributo eventualmente riconosciuto dal Fondo.

Quale condizione per la liquidazione è, altresì, necessario che le somme di cui al comma I risultino accertate da decisioni definitive del Collegio Arbitrale della Lega Nazionale Dilettanti. Restano salvi i casi in cui il Collegio Arbitrale non possa giudicare per motivi imputabili alla Società (a titolo esemplificativo e non esaustivo, sopravvenuta revoca dell'affiliazione).

Art. 4

Il Fondo è alimentato con le contribuzioni che il Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana Allenatori Calcio determinerà annualmente entro il 31 ottobre di ciascun anno.

Art. 5

Il Fondo è amministrato da una Commissione permanente, composta da

- Il Presidente dell'A.I.A.C. o un suo delegato con funzione di Presidente;
- il Segretario A.I.A.C.;
- il Vice - Presidente A.I.A.C. della componente dilettantistica ed 1 consigliere dilettante del Consiglio Direttivo Nazionale appositamente nominato in seno allo stesso C.D.;
- 2 Presidenti Regionali nominati dalla Conferenza dei Presidenti.

Art. 6

Il Presidente della Commissione ha la rappresentanza legale del Fondo e la firma in giudizio verso i terzi.

Art. 7

Le funzioni di vigilanza e controllo sull'amministrazione del Fondo spetta al Consiglio Direttivo dell'A.I.A.C. che approva annualmente i consuntivi.

Art. 8

I componenti della Commissione restano in carica per il quadriennio olimpico al pari delle cariche elettive A.I.A.C. e sino alla scadenza del mandato Presidenziale.

I componenti la Commissione operano a titolo gratuito, fatta eccezione per il rimborso delle spese vive sostenute.

Art. 9

La Commissione determinerà, in via discrezionale, l'ammontare di ogni singolo intervento a favore dei soggetti di cui al precedente articolo 3 co. II e nel rispetto di quanto prescritto nel successivo art. 12; la somma erogata potrà essere di ristoro parziale o totale del credito, tenuto conto del budget annuale a disposizione e del numero delle domande ammesse.

Art. 10

La Commissione si riunisce in seduta ordinaria almeno una volta all'anno nel mese di dicembre per esaminare le istanze pervenute e definire l'entità degli interventi; si riunisce altresì, in seduta straordinaria, ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno.

In ogni caso la convocazione deve essere fatta personalmente ad ogni membro della Commissione almeno due giorni prima della adunanza e deve indicare il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

La commissione è validamente costituita con la presenza della metà dei componenti.

Le deliberazioni vengono assunte a maggioranza semplice, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il verbale delle riunioni sarà redatto e firmato dal Segretario; il verbale verrà inoltre sottoscritto dal Presidente della Commissione ed inviato al Consiglio Direttivo A.I.A.C. per l'approvazione.

Tutta la documentazione relativa dopo l'approvazione del C.D. sarà trattenuta e conservata nell'archivio dell'A.I.A.C..

Art. 11

Le disponibilità del Fondo non possono essere, direttamente o indirettamente, distratte per finalità non previste dal presente Regolamento, in deroga al quale la Commissione potrà intervenire per casi assolutamente eccezionali e, comunque, per finalità solidaristiche.

Art. 12

Al fine di conseguire la prestazione, ciascun interessato è tenuto a presentare istanza formale presso la sede del Fondo entro il termine di sei mesi dalla data del C.U. di revoca o di decadenza dalla affiliazione ovvero di esclusione o non ammissione al Campionato di competenza della società inadempiente.

Ai fini della decorrenza del termine si terrà conto del primo, in ordine di pubblicazione, dei Comunicati Ufficiali contenenti uno dei suddetti provvedimenti.

In caso di non ammissione al campionato di competenza, il termine decorrerà dal giorno della pubblicazione del C.U. del Comitato competente recante la composizione dell'organico del campionato di riferimento.

L'istanza, sottoscritta personalmente dall'avente diritto, deve contenere le dichiarazioni di non aver percepito le somme reclamate e l'obbligo di non accettare da terzi le somme oggetto dell'istanza nel limite di quanto sarà liquidato dal Fondo.

Nello stesso limite di quanto liquidatogli, il beneficiario delle contribuzioni surroga il Fondo nelle eventuali ragioni creditorie vantate nei confronti di procedure concorsuali, società di appartenenza e/o altri soggetti dei quali essi beneficiari siano creditori.

DOMANDA PER IL FONDO DI SOLIDARIETÀ AIAC

nome e cognome
residenza
cap e città

Luogo e data

Spett.le
FONDO DI SOLIDARIETA'
c/o Associazione Italiana Allenatori Calcio
Via D'Annunzio, 138
50135 Coverciano, Firenze

A mezzo raccomandata a.r.

ISTANZA EX ART. 12 REG. FONDO DI SOLIDARIETA'
RICHIESTA ACCESSO ALLE RISORSE

Spettabile Commisione,

Il sottoscritto , allenatore di base iscritto nei ruoli del S.T.F. della F. I. G. C., residente in , assunto in qualità di allenatore responsabile della squadra partecipante al Campionato di , organizzato dal Comitato Regionale (o Delegaz. Provinciale) , per la stagione sportiva ,

premesso che

- con scrittura privata redatta in data a firma del legale rappresentante, la (d'ora in avanti "la Società") si è impegnata a corrispondere all'esponente un premio di tesseramento annuale di € (diconsi) con rate di € (diconsi) cadauna.

- in data , l'Ill.mo Collegio Arbitrale L.N.D. ha obbligato la Società al pagamento in favore del sottoscritto della somma "*(formulazione lodo arbitrale)*" (**v. sub doc. n. 1**).

- L'esponente non ha mai percepito la somma indicata.

- Con **Comunicato Ufficiale n. xxx del xxx** del Comitato Regionale di (**v. estratto sub doc. n. 2**) la F.I.G.C. ha attestato (la revoca dell'affiliazione / la decadenza dall'affiliazione / l'esclusione dal Campionato di competenza / la non ammissione al campionato di competenza) della società.

- il sottoscritto allenatore, con riferimento alla stagione sportiva , risulta regolarmente tesserato per la società resasi inadempiente;

- l'esponente è stato regolarmente associato A.I.A.C. nell'anno solare in cui ha sottoscritto l'accordo economico ed, ininterrottamente, senza soluzione di continuità, fino alla data in cui sarà liquidato il contributo eventualmente riconosciuto dal Fondo.

* *** *

Tutto ciò premesso, sussistono le formali condizioni per formulare

ISTANZA

ex art. 12 Reg. Fondo di Solidarietà, affinchè il sottoscritto possa vedere liquidata in proprio favore la somma di cui è creditore nella misura di € (diconsi) o di altra somma vista e ritenuta.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di non aver mai percepito le somme reclamate e con la presente si obbliga a non accettare da terzi le somme oggetto dell'istanza nel limite di quanto sarà liquidato dal fondo.

Si obbliga, altresì, nello stesso limite di quanto liquidato, a surrogare il Fondo nelle ragioni creditorie vantate dall'istante nei confronti di società di appartenenza e/o di eventuali soggetti co-obbligati e/o di eventuali procedure concorsuali.

Con osservanza.

_____

(nome cognome)

All.: 1) Decisione del Collegio Arbitrale 2) Comunicato Ufficiale

allo scopo di interrompere i termini si consiglia di presentare l'istanza i 6 mesi dalla data del Comunicato Ufficiale anche in difetto di presentazione di delibera del Collegio Arbitrale

ASSISTENZA LEGALE GRATUITA

L'ASSISTENZA LEGALE AGLI ASSOCIATI CHE OPERANO NEL SETTORE DILETTANTISTICO

Da tempo l'A.I.A.C. ha istituito un servizio di **Assistenza legale** per tutti gli associati con la distinzione tra i tecnici operanti nei settori professionisti e quelli svolgenti attività nei Campionati Dilettantistici.
Per i primi, l'assistenza è affidata ad un gruppo di avvocati, facenti capo alla Segreteria Nazionale, alla quale gli allenatori interessati dovranno di volta in volta fare riferimento; per i secondi invece è previsto l'intervento di un **fiduciario legale** nominato in ogni singola Regione.
A tale scopo, al fine di un miglior coordinamento dell'attività di quest'ultimi, i **Presidenti Regionali o Provinciali h an n o l'in carico di filtrare le varie richieste e in particolare di verificare la sostenibilità giuridica (cioè la non temerarietà) nonché la qualità di socio del richiedente.**
In buona sostanza l'associato che intende attivare il servizio avrà l'onere di contattare il Presidente Regionale o Provinciale competente per territorio il quale, verificate le condizioni di cui sopra e in difetto di possibili soluzioni bonarie, lo indirizzerà al Fiduciario competente.
Si riporta di seguito la normativa che disciplina il rapporto tra i Fiduciari e l'A.I.A.C. in merito al suddetto servizio.

NORME REGOLAMENTARI DIRETTE A DISCIPLINARE IL RAPPORTO TRA A.I.A.C., E FIDUCIARI PER L'ASSISTENZA LEGALE AGLI ALLENATORI ISCRITTI ALL'A.I.A.C. OPERANTI NEL SETTORE DILETTANTISTICO

1) I Fiduciari dell'A.I.A.C. per l'assistenza legale da fornire agli associati sono nominati dal Consiglio Direttivo su proposta dei Presidenti dei Gruppi Regionali.

2) La carica di Fiduciario è per sua natura onorifica e gratuita e può essere rivestita da avvocati, che condividano gli scopi e gli intendimenti dell'A.I.A.C. e siano disposti a fornire un personale apporto, umano e tecnico, per il loro perseguimento.

▶▶

3) Compiti del Fiduciario sono:

a) coadiuvare l'A.I.A.C. nel mantenere a livello locale i contatti fra gli allenatori e l'Associazione

b) fornire agli allenatori iscritti all'A.I.A.C. l'assistenza da essi richiesta in via extragiudiziale, arbitrale e giudiziale, per quanto concerne controversie con le società di appartenenza connesse con la loro attività sportiva;

c) coadiuvare l'A.I.A.C. nel divulgare fra gli allenatori la conoscenza della normativa federale e contrattualistica e nell'opera di sensibilizzazione sui problemi e sulle tematiche interessanti la categoria, secondo l'impostazione indicata dall'Associazione stessa.

4) Ferma restando la natura onorifica e gratuita della funzione, il rapporto A.I.A.C./ Fiduciari/Associati è regolato secondo le seguenti modalità:

a) L'assistenza agli allenatori per informazioni, suggerimenti, per redazione di lettere anche di messa in mora, di domande al Fondo di solidarietà, per la liquidazione dell'Indennità di Fine Carriera, per l'istanza di autorizzazione in deroga per adire le vie legali ai sensi dello Statuto FIGC: sarà a TITOLO GRATUITO.

b) L'assistenza agli allenatori per la proposizione di ricorsi e/o memorie difensive al competente al Collegio Arbitrale: la PARCELLA SARA' A CARICO DELL'A.I.A.C. secondo quanto pattuito con i Fiduciari con separato accordo.

c) L'assistenza agli allenatori per la proposizione di azioni in sede civile, fallimentare o per tutto quanto attiene a controversie in materia disciplinare: sarà A CARICO DELL'ALLENATORE; il fiduciario tuttavia applicherà i minimi tariffari e secondo criteri equitativi, sulla scorta di preventivo da consegnare all'allenatore prima dell'inizio dell'attività; in tal caso l'allenatore dovrà, inoltre, sempre informato sull'esatta natura dell'azione da intraprendere e sulla non gratuità dell'attività che deve essere prestata dal fiduciario;

5) La carica di fiduciario ha la durata di un quadriennio; può essere revocata dal Consiglio Direttivo in qualsiasi momento qualora emerga un comportamento del Fiduciario che contrasti in qualche modo con i principi informativi dell'A.I.A.C. o con gli interessi di essa o dei suoi associati.

REGOLAMENTO DEL SETTORE TECNICO

PARTE I

Attribuzioni, struttura, organizzazione del Settore Tecnico

Art. 1

Attribuzioni e funzioni

1. Il Settore Tecnico della F.I.G.C., tenuto anche conto delle esperienze internazionali, assolve le seguenti funzioni nel quadro delle attribuzioni che ad esso sono demandate dallo Statuto Federale:
   a. ha la competenza nei rapporti internazionali nelle materie attinenti la definizione delle regole di giuoco del calcio e le tecniche di formazione di atleti e tecnici;
   b. presiede alla formazione, istruzione, qualificazione, abilitazione, aggiornamento, inquadramento e tesseramento dei tecnici autorizzati a svolgere attività nell'ambito della organizzazione federale e societaria;
   c. organizza, in raccordo con il Centro Studi Federale, attraverso un'apposita Sezione, attività di studio e ricerca in tutti gli aspetti del giuoco del calcio e dei fenomeni sociali, culturali, scientifici ed economici ad esso connessi;
   d. organizza e coordina l'attività medica nell'ambito federale in attuazione dei regolamenti della F.I.G.C., inquadra e tessera i medici sociali e gli altri operatori sanitari delle società attraverso l'attività di un'apposita Sezione;
   e. esercita il potere disciplinare nei confronti dei tecnici, nei limiti fissati dal presente Regolamento;
   f. adotta ogni altra iniziativa ad esso demandata dagli organi federali volta a realizzare i programmi di istruzione, diffusione e miglioramento della tecnica e della tattica del giuoco del calcio.
2. Il Settore Tecnico può organizzare corsi a carattere sperimentale e/o didattico per allenatori di giovani calciatori.
3. Il Settore Tecnico è dotato di autonomia organizzativa e di scelte gestionali, sotto il controllo amministrativo preventivo e consuntivo della FIGC, nel rispetto delle compatibilità di bilancio e dei regolamenti federali
4. Il Settore Tecnico ha sede in Firenze presso il Centro Tecnico Federale "L. Ridolfi".

Art. 2

Gli organi

Sono organi del Settore Tecnico:
a) il Presidente;
b) i tre Vicepresidente;
c) il Consiglio Direttivo;
d) il Comitato Esecutivo;
e) la Commissione Disciplinare

Art.3

Organi e loro attribuzioni

1. Il Presidente è nominato dal Consiglio Federale per un quadriennio, sulla base di un programma per obiettivi, su proposta del Presidente federale e d'intesa con il Presidente dell'associazione rappresentativa dei tecnici.
   In caso di dimissioni o impedimento, le funzioni di Presidente del Settore Tecnico sono delegate al Vice Presidente più anziano di età.
2. Il Presidente del Settore Tecnico è responsabile di fronte al Consiglio Federale del funzionamento del Settore e del perseguimento degli obiettivi programmatici determinati all'atto della nomina e sottoposti a verifica biennale. A tale scadenza, il Consiglio può eventualmente provvedere alla nomina di un nuovo Presidente.
3. Il Consiglio direttivo del Settore tecnico è nominato dal Presidente Federale per un quadriennio ed è composto da un rappresentante designato da ciascuna Lega, uno designato da ciascuna Componente Tecnica, uno designato dall'AIA, uno designato dal Settore per l'attività giovanile e scolastica, uno in rappresentanza dei direttori sportivi, uno in rappresentanza dei preparatori atletici, uno in rappresentanza dei medici sportivi, nonché dal Commissario tecnico della nazionale e da due esperti indicati dal Presidente federale, d'intesa con il Presidente del Settore tecnico, sentito il Presidente dell'associazione rappresentativa dei tecnici.
4. Tra i componenti del Consiglio Direttivo, il Presidente Federale nomina, sentito il Presidente del Settore Tecnico, tre Vice-Presidenti.
5. Alle riunione del Consiglio Direttivo sono sempre invitati:
   - un rappresentate designato dalla Divisione Calcio a 5
   - un rappresentante del Calcio Femminile, designato dal Presidente Federale, sentita la Commissione federale per lo sviluppo del calcio femminile ed il Presidente della LND;
   - il Coordinatore ed il Vice Coordinatore delle Squadre Nazionali Giovanili della FIGC.
6. Il Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, definisce il programma per l'attuazione dei compiti istituzionali e degli obiettivi programmatici.
7. Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente del Settore, dai tre Vicepresidenti del Settore e da altri tre membri nominati dal Presidente Federale, sentito il Presidente del Settore.
8. Il Comitato Esecutivo:
   a. ha la facoltà di adottare e rendere immediatamente esecutivi i provvedimenti urgenti di competenza del Consiglio Direttivo al quale, comunque, devono essere sottoposti per la ratifica nella prima riunione utile;
   b. esercita tutte le altre funzioni conferitegli dal presente Regolamento.
9. Il Presidente del Settore convoca periodicamente il Consiglio Direttivo ed il Comitato Esecutivo formulando l'ordine del giorno delle riunioni, tenendo anche conto delle richieste avanzate dai componenti degli stessi. Le riunioni del Consiglio Direttivo e del Comitato Esecutivo sono convocate in via straordinaria quando ne faccia richiesta la metà più uno dei componenti.

10. Su invito del Presidente, sentito il Presidente Federale, possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo, senza diritto di voto, rappresentanti di altri organi federali o di Associazioni riconosciute dalla F.I.G.C., nonché esperti nelle materie attinenti alle attività del Settore.
11. Alle riunioni del Consiglio Direttivo e del Comitato Esecutivo assistono il Segretario del Settore ed il Segretario Amministrativo.
12. Per particolari ed urgenti motivi, il Presidente del Settore può adottare e rendere immediatamente esecutivi provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo e/o del Comitato Esecutivo ai quali, comunque, devono essere sottoposti per la ratifica alla prima riunione utile. La mancata ratifica comporta l'immediata decadenza degli stessi.

Art. 4

Commissione Disciplinare del Settore Tecnico

1. La Commissione Disciplinare è composta da un Presidente, un Vice Presidente e 3 membri, che restano in carica per un quadriennio.
2. I componenti della Commissione Disciplinare sono nominati dal Consiglio Federale su proposta del Presidente federale.
3. La Commissione Disciplinare delibera in collegio di tre membri convocati, di volta in volta, dal Presidente o da chi ne fa le veci. Il Presidente dirige la riunione e regola la discussione; in caso di sua assenza o impedimento, è sostituito dal Vice-presidente, ovvero, in mancanza, dal componente più anziano nella carica e, nel caso di pari anzianità, da quello più anziano di età.
4. Le decisioni della Commissione Disciplinare del Settore tecnico sono prese a maggioranza e devono essere motivate.

Art. 5

Programmazione

1. Per attuare i fini istituzionali del Settore Tecnico e realizzare il programma per obiettivi stabilito dal Consiglio Federale, il Consiglio Direttivo del Settore definisce il programma delle attività tenendo conto che gli oneri non potranno eccedere le assegnazioni della F.I.G.C. al Settore medesimo per ogni esercizio finanziario.
2. All'impiego delle assegnazioni destinate al Settore dalla F.I.G.C. si provvede secondo le prescrizioni del Regolamento di Amministrazione e Contabilità della stessa.

Art. 6

Organizzazione del Settore

1. Il Settore Tecnico per assolvere ai suoi compiti istituzionali è strutturato in:
   a) Uffici di Segreteria;
   b) Ufficio Amministrazione;
   c) Scuola Allenatori;
   d) Sezione per lo Sviluppo del Calcio Giovanile e Scolastico;
   e) Sezione Medica;
   f) Centro Studi e Ricerche.

Art. 7

Uffici di Segreteria e Ufficio di Segreteria amministrativa

1. La struttura amministrativa del Settore Tecnico è organizzata in base a criteri di efficienza, di efficacia e di economicità.
2. La Segreteria è diretta dal Segretario del Settore, che ne coordina l'attività.
3. Il Segretario cura l'esecuzione delle deliberazioni degli Organi del Settore e cura altresì, secondo le direttive del Presidente del Settore e degli organi federali l'organizzazione degli uffici, dei servizi e di tutte le attività allo stesso attribuite, rispondendo operativamente ai competenti organi federali.
4. L'Ufficio Amministrazione è diretto dal Segretario amministrativo, che ne coordina le attività. Il Segretario amministrativo risponde operativamente ai competenti organi federali.
5. Il Segretario del Settore ed il Segretario Amministrativo sono nominati dal Presidente Federale tra soggetti in possesso di adeguati requisiti tecnico-professionali.
7. Al Segretario del Settore può essere affiancato un Vice Segretario, nominato con la stessa procedura di cui al comma precedente.
8. Il Segretario del Settore o, in caso di sua assenza o impedimento il Vice, assiste, curando la redazione dei relativi verbali, alle riunioni del Consiglio Direttivo e del Comitato Esecutivo e provvede alla esecuzione delle relative deliberazioni.

Art. 8

Scuola Allenatori

1. La Scuola Allenatori cura la formazione professionale a carattere specialistico degli allenatori di ogni ordine e grado e dei preparatori atletici mediante la programmazione, la organizzazione e la gestione di corsi per la loro formazione, istruzione, abilitazione, aggiornamento e perfezionamento.
   Tali corsi comportano l'obbligo di frequenza.
2. Alla Scuola Allenatori è preposto un Direttore nominato dal Presidente federale, sentito il Presidente del Settore.
3. L'organico della Scuola Allenatori è individuato dal Presidente federale, sentito il Presidente del Settore.
4. Per lo sviluppo della Scuola Allenatori e per l'organizzazione e programmazione di corsi specifici il Settore Tecnico può chiedere la collaborazione di consulenti e di Istituti Universitari e di Ricerca.
5. La Scuola Allenatori cura la programmazione, la organizzazione e la gestione di corsi c.d. CONI-FIGC, in collaborazione con il SGS.

Art. 9

Il Laboratorio di Metodologia dell'allenamento e biomeccanica

1. È istituito presso il Settore Tecnico il Laboratorio di Metodologia dell'allenamento e biomeccanica.
2. Il Responsabile del Laboratorio è nominato dal Presidente federale, sentito il Presidente del Settore.

Art. 10

Sezione per lo Sviluppo del Calcio Giovanile e Scolastico

1. La Sezione:
   a) definisce gli indirizzi formativi e tecnici riguardanti l'attività giovanile in ogni ambito federale.
   b) Formula criteri sui programmi, e sulle metodologie didattiche e di allenamento del calcio giovanile e scolastico e indica gli spazi e le attrezzature per svolgere in sicurezza ogni tipo di attività.
   c) Stabilisce, di intesa con il Settore Giovanile e Scolastico, i requisiti per il riconoscimento federale delle scuole di calcio e di calcio a cinque.
2. Alla Sezione è preposto un Responsabile nominato dal Presidente federale, sentito il Presidente del Settore.

3. L'organico della Sezione è individuato dal Presidente federale, sentito il Presidente del Settore Tecnico e del Settore Giovanile e Scolastico.

Art. 11

Sezione Medica

1. La sezione Medica assolve i compiti di carattere sanitario demandati al Settore Tecnico dalla F. I. G. C..
2. La Sezione Medica opera in base ad un apposito Regolamento approvato dal Consiglio Federale.
3. Alla Sezione è preposto un Responsabile nominato dal Presidente federale, sentito il Presidente del Settore.
4. L'organico della Sezione è individuato dal Presidente federale, sentito il Presidente del Settore.

Art. 12

Centro Studi e Ricerche

1. Il Centro Studi e Ricerche svolge, in raccordo con il Centro Studi della FIGC, attività di ricerca su tutti gli aspetti del giuoco del calcio e dei fenomeni sociali, culturali, scientifici ed economici ad esso connessi.
2. Il Centro Studi e Ricerche realizza i programmi di formazione culturale e le iniziative editoriali deliberate dal Consiglio Direttivo o ad esso delegate dalla FIGC.
3. Al Centro Studi e Ricerche è preposto un Responsabile nominato dal Presidente Federale, sentito il Presidente del Settore.
4. L'organico Centro Studi e Ricerche è individuato dal Presidente federale, sentito il Presidente del Settore.

Art. 13

Interventi del Settore nell'attività tecnico agonistica

1. Il Settore definisce le direttive di carattere tecnico alle quali devono uniformarsi le Leghe ed il Settore Giovanile e Scolastico nell'ambito delle loro competenze.
2. Il Settore, avvalendosi di propri tecnici, può seguire l'attività dei tecnici che operano presso le società allo scopo di verificare l'attuazione dei programmi e degli orientamenti espressi dal Settore stesso.
3. Le Leghe, il Settore Giovanile e Scolastico e le società sono tenute ad assicurare al Settore Tecnico ogni forma di collaborazione.
4. Il Settore Tecnico può, in particolare, proporre al Presidente della F.I.G.C., alle Leghe ed al Settore per l'attività Giovanile e Scolastica la modifica o la soppressione di norme di regolamenti di competizioni o di tornei giovanili che siano in contrasto con le direttive di carattere tecnico di cui al comma 1 del presente articolo.

Art. 14

Rapporti con le Leghe e con gli altri Settori

1. Il Settore Tecnico collabora con le Leghe e con il Settore Giovanile e Scolastico della F.I.G.C. nelle attività inerenti le sue attribuzioni ed allo scopo può avvalersi di Delegati Tecnici, nominati dal Presidente Federale, sentito il Presidente del Settore, presso i Comitati Regionali della Lega Nazionale Dilettanti, presso i Comitati Provinciali Autonomi di Trento e di Bolzano, la Divisione Calcio a Cinque, e presso gli Uffici dei Coordinatori del Settore Giovanile e Scolastico, nonché di tecnici di società e consulenti.

Art. 15

Tecnici Federali del Settore Tecnico

Il Settore Tecnico, per la realizzazione dei suoi programmi, si avvale di Tecnici Federali e di collaboratori scelti dal Presidente della F.I.G.C., sentito il Presidente del settore.

PARTE II

Qualificazione, inquadramento e disciplina dei Tecnici

Art. 16

Classificazione dei Tecnici

1. I Tecnici che il Settore Tecnico inquadra e/o qualifica, in esecuzione di quanto disposto dal presente Regolamento, si suddividono in:
   a) Direttori Tecnici;
   b) Allenatori Professionisti di 1a categoria-UEFA PRO;
   c) Allenatori Professionisti di 2a categoria-UEFA A;
   d) Allenatori di base-UEFA B;
   e) Allenatori di Giovani-UEFA Grassroots C Licence
   f) Allenatori Dilettanti di 3a categoria (ruolo ad esaurimento);
   g) Istruttori di Giovani Calciatori (ruolo ad esaurimento)
   g.1.);
   h) Allenatori Dilettanti
   i) Allenatori dei Portieri
   l) Allenatori di Calcio a Cinque di 1° livello;
   m) Allenatori di Calcio a Cinque;
   n) Preparatori Atletici;
   o) Medici Sociali;
   p) Operatori Sanitari.

Art. 17

Albo dei Tecnici

1. Il Settore Tecnico provvede annualmente alla formazione, alla tenuta ed all'aggiornamento dell'Albo e dei Ruoli degli Allenatori e degli altri Tecnici di cui al precedente art. 16.
2. Il conseguimento dell'abilitazione da parte del Settore Tecnico, secondo le norme del presente Regolamento, è condizione per l'iscrizione all'Albo dei Tecnici per Allenatori e Preparatori atletici. Per quanto riguarda gli altri Tecnici, qualora in possesso dei requisiti richiesti dalle norme del presente Regolamento, la domanda di iscrizione all'Albo dei Tecnici va formalizzata al Settore Tecnico.
3. Il tecnico iscritto all'Albo del Settore Tecnico per essere inserito nel Ruolo di appartenenza deve presentare apposita domanda al Settore medesimo. La richiesta di tesseramen-

to e il pagamento delle quota d'iscrizione annuale al Ruolo, qualora in regola con gli aggiornamenti obbligatori, valgono come domanda di inserimento nei Ruoli. Per i medici e per gli operatori sanitari, la richiesta di tesseramento e il pagamento delle quota d'iscrizione annuale al Ruolo, determinano l'automatica iscrizione all'Albo.

4. Il Settore Tecnico fissa le quote per l'iscrizione dei Tecnici *al Ruolo*. Il versamento della quota annuale è obbligatoria anche se i Tecnici hanno richiesto la sospensione dai Ruoli.
5. Ai fini del presente Regolamento i Tecnici si intendono domiciliati nel luogo comunicato per iscritto e riportato nell'Albo e nei Ruoli. Spetta al singolo Tecnico comunicare senza indugio l'avvenuto cambio di domicilio.
6. I Tecnici, ancorché iscritti nell'Albo, se non in regola con le condizioni previste per l'inserimento nei Ruoli, non possono essere tesserati da parte delle società.

Art. 18

Cancellazione o sospensione dall'Albo e dai Ruoli dei Tecnici

1. I Tecnici di cui all'art. 16 del presente regolamento:
   a. sono sospesi temporaneamente dai Ruoli se non versano la quota d'iscrizione annuale;
   b. sono cancellati contestualmente dall'Albo e dal Ruolo se non effettuano gli aggiornamenti previsti dalla Coachin Convention della UEFA e/o dal Settore Tecnico;
   c. sono cancellati contestualmente dall'Albo e dal Ruolo nel caso di preclusione da parte della F.I.G.C. alla permanenza in qualsiasi rango o categoria dalla F.I.G.C. stessa.
   d. sono cancellati contestualmente dall'Albo e dal Ruolo qualora ne facciano richiesta.
2. La FIGC tramite apposito regolamento, individua le modalità di cancellazione e sospensione dall'Albo e dai Ruoli e le modalità di reintegrazione dei tecnici sospesi.
3. Salvo quanto previsto dal successivo comma 4, i Tecnici possono richiedere la sospensione volontaria dai Ruoli alle condizioni richieste nell'art. 36. I Tecnici anche se sospesi temporaneamente dai Ruoli, sono soggetti a tutti gli obblighi derivati dallo "status di tecnico" iscritto al Ruolo.
4. Medici e gli Operatori Sanitari possono chiedere la momentanea sospensione dal pagamento della quota di iscrizione al Ruolo motivandola per mancata attività. In questo caso vengono sospesi dai Ruoli

Art. 19

Compiti dei Tecnici

1. I Tecnici inquadrati nell'Albo del Settore Tecnico devono:
   a) tutelare e valorizzare il potenziale tecnico-atletico della società per la quale sono tesserati;
   b) curare la formazione tecnica e le condizioni fisiche dei calciatori;
   c) promuovere, tra i calciatori, la conoscenza delle norme regolamentari, tecniche e sanitarie;
   d) disciplinare la condotta morale e sportiva dei calciatori ed adempiere a tutti i compiti tecnici e disciplinari loro affidati dalle società e connessi alla loro posizione nell'ambito delle stesse.
2. I Tecnici federali sono inquadrati nei ruoli del Settore Tecnico e svolgono i compiti derivanti dalla loro qualifica secondo le attribuzioni determinate dalla F.I.G.C..

Art. 20

Direttori Tecnici

1. I Direttori Tecnici sono abilitati alla conduzione tecnica di squadre di ogni tipo e categoria e compete loro collaborare agli indirizzi tecnici di tutte le squadre della società per la quale sono tesserati e di partecipare alla loro attuazione, d'intesa con i tecnici responsabili di ciascuna squadra.
2. La qualifica di Direttore Tecnico è riconosciuta dal Consiglio Direttivo del Settore Tecnico a coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:
   a) per i Tecnici abilitati quali Allenatori Professionisti di 1a categoria che al compimento del 65° anno di età abbiano almeno quindici anni di attività quale Tecnico Responsabile di prima squadra nel settore professionistico, dei quali almeno cinque presso società della Lega Nazionale Professionisti;
   b) in alternativa al requisito richiesto dalla precedente lettera, aver svolto a seguito di regolare abilitazione, attività quale Tecnico Responsabile di Rappresentative Nazionali A o Under 21 per almeno cinque anni, o Tecnico Responsabile di prima squadra presso società che abbiano partecipato al Campionato della massima Divisione per almeno 5 anni ed aver conseguito in tale attività risultati particolarmente qualificanti in sede nazionale ed internazionale;
   c) relativamente al comma b), per i Tecnici provenienti da Federazioni Estere, possedere un livello di cultura adeguato all'espletamento delle funzioni proprie del ruolo, da accertare con un colloquio sostenuto davanti ad una Commissione nominata dal Presidente del Settore;
   d) aver comunque sempre dimostrato una ineccepibile etica professionale;
   e) essere riconosciuto fisicamente idoneo in conformità alla legislazione sulla tutela sanitaria degli sportivi professionisti.
3. Le domande per l'abilitazione a Direttore Tecnico devono essere inoltrate, per la valutazione relativa, al Comitato Esecutivo del Settore Tecnico corredate dalla documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui al precedente comma 2.
4. Per il tesseramento dei Direttori Tecnici provenienti da Federazione Estera, oltre al possesso dei requisiti di cui al comma 2 lettera b), c), d) è necessario il parere favorevole del Presidente della F.I.G.C..
5. Il ruolo dei Direttori Tecnici è ad esaurimento a partire dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 21

Allenatori Professionisti di 1a categoria-UEFA PRO

1. Gli Allenatori Professionisti di 1a categoria-UEFA PRO, sono abilitati alla conduzione tecnica di squadre di ogni tipo e categoria.
2. L'abilitazione ad Allenatore Professionista di 1a categoria-UEFA PRO si consegue dopo la partecipazione, con esito positivo, ai Corsi Centrali organizzati presso il Centro Tecnico Federale.
3. I requisiti per l'ammissione, i criteri di valutazione delle domande, la durata del corso, le quote di iscrizione e di partecipazione ed il numero massimo dei candidati da ammettere sono stabiliti dal Consiglio Direttivo e pubblicati in un bando di concorso predisposto dal Presidente del Settore.
4. Costituisce titolo indispensabile per l'ammissione al Corso per l'abilitazione ad Allenatore Professionista di 1a categoria-UEFA PRO l'iscrizione all'Albo degli Allenatori Professionisti di

2a categoria-UEFA A ed il possesso di altri peculiari requisiti previsti nel bando di concorso. Per poter accedere a tale corso, ai sensi di quanto disposto dalla Coaching Convention della Uefa, ogni Allenatore deve avere almeno otto mesi di tesseramento con la qualifica di Allenatore Professionista di 2a categoria-UEFA A.
5. Al Corso possono essere ammessi Allenatori provenienti da Federazioni Estere nel contesto di accordi di collaborazione tra queste ultime e la F.I.G.C.
6. La programmazione, organizzazione e gestione dei Corsi è di competenza della Scuola Allenatori.

Art. 22

Allenatori Professionisti di 2ª categoria-UEFA A

1. Gli Allenatori Professionisti di 2a categoria-UEFA A sono abilitati alla conduzione tecnica di squadre di società della Lega PRO, della Lega Nazionale Dilettanti e delle squadre giovanili di ogni ordine e grado.
2. Gli Allenatori Professionisti di 2a categoria-UEFA A possono, altresì, svolgere mansioni di "allenatore in seconda" di squadre di società della Lega Nazionale Professionisti Serie A e della Lega Nazionale Professionisti Serie B.
3. L'abilitazione ad Allenatore Professionista di 2a categoria-UEFA A si consegue dopo la partecipazione, con esito positivo, ai Corsi Centrali organizzati dal Settore Tecnico presso il Centro Tecnico Federale.
4. I requisiti per l'ammissione, i criteri di valutazione delle domande, la durata del Corso, le quote di iscrizione e di partecipazione ed il numero massimo dei candidati da ammettere sono stabiliti dal Consiglio Direttivo e pubblicati in un bando di concorso predisposto dal Presidente del Settore.
5. Costituisce titolo indispensabile per l'ammissione al Corso per l'abilitazione ad Allenatore Professionista di 2a categoria-UEFA A l'iscrizione nel Ruolo degli Allenatori di Base-UEFA B o degli Allenatori Dilettanti di 3a categoria ed il possesso di altri peculiari requisiti previsti nel bando di concorso. Per poter accedere a tale corso, ai sensi di quanto disposto dalla Coaching Convention della Uefa, l'Allenatore deve avere almeno otto mesi di tesseramento con la qualifica di Allenatore di Base UEFA B.
6. Al Corso possono essere ammessi Allenatori provenienti da Federazioni Estere nel contesto di accordi di collaborazione tra queste ultime e la F.I.G.C..
7. La programmazione, organizzazione e gestione dei Corsi è di competenza della Scuola Allenatori.

Art. 23

Allenatori Dilettanti di 3a categoria

1. Gli Allenatori Dilettanti di 3a categoria sono abilitati alla conduzione di squadre di società della Lega Nazionale Dilettanti e di squadre giovanili di ogni ordine e grado.
2. Gli allenatori dilettanti di 3a categoria possono, altresì, svolgere mansioni di "allenatore in seconda" di squadre di società della Lega PRO.
3. Il ruolo degli Allenatori Dilettanti di 3a categoria è ad esaurimento a partire dall' 1.1.1998.

Art. 24

Istruttori di Giovani Calciatori

1. Gli Istruttori di Giovani Calciatori sono abilitati alla conduzione tecnica di squadre giovanili di società appartenenti alla Lega Nazionale Professionisti Serie A, alla Lega Nazionale Professionisti Serie B, alla Lega PRO, alla Lega Nazionale Dilettanti ed al Settore per l'Attività Giovanile e Scolastico, e ad operare nelle Scuole di Calcio.
2. Il ruolo degli Istruttori di Giovani Calciatori è ad esaurimento a partire dall' 1.1.1998.

Art. 25

Allenatori di Base-UEFA B

1. Gli Allenatori di Base-UEFA B sono abilitati alla conduzione tecnica di squadre di società appartenenti alla Lega Nazionale Dilettanti e di squadre giovanili di società appartenenti alla Lega Nazionale Professionisti Serie A, alla Lega Nazionale Professionisti Serie B, alla Lega PRO, alla Lega Nazionale Dilettanti ed al Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica e ad operare nei centri di Avviamento allo Sport e nelle Scuole di Calcio.
2. L'abilitazione ad Allenatori di Base-UEFA B si consegue frequentando, con esito positivo, Corsi centrali, regionali o provinciali, organizzati dal Settore Tecnico che ne stabilisce i programmi e l'attuazione, normalmente affidata alle strutture periferiche della Lega Nazionale Dilettanti o all'Associazione Italiana Allenatori di Calcio.
3. La richiesta di partecipazione ai Corsi centrali è inoltrata al Settore Tecnico. La richiesta di partecipazione ai Corsi regionali e provinciali deve essere inoltrata al Comitato Regionale della Lega Nazionale Dilettanti territorialmente competente o all'Associazione Italiana Allenatori di Calcio.
4. I requisiti per l'ammissione, i criteri di valutazione delle domande, la durata del corso, le quote di iscrizione e partecipazione ed il numero massimo dei candidati da ammettere al Corso sono stabiliti dal Consiglio Direttivo e pubblicati in un bando di concorso predisposto dal Presidente del Settore. Costituisce titolo particolare per la valutazione la partecipazione a gare ufficiali della squadra Nazionale A.
5. Tutti gli Allenatori già iscritti nei ruoli del Settore Tecnico con entrambe le qualifiche di Istruttore di Giovani Calciatori e di Allenatore di 3a Categoria assumeranno la qualifica di Allenatore di Base.
6. I tecnici in possesso della qualifica di Allenatore di 3° categoria o di Istruttore di Giovani Calciatori per ottenere la qualifica di Allenatore di Base – Uefa B dovranno frequentare interamente il Corso previsto per l'ottenimento della suddetta qualifica.

Art. 26

Allenatori di Giovani-UEFA Grassroots C Licence

1. Gli Allenatori di Giovani-UEFA Grassroots C Licence sono abilitati alla conduzione tecnica di squadre giovanili di società appartenenti alla Lega Nazionale Professionisti Serie A, alla Lega Nazionale Professionisti Serie B, alla Lega PRO, alla Lega Nazionale Dilettanti ed al Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica e ad operare nei centri di Avviamento allo Sport e nelle Scuole di Calcio.
2. L'abilitazione ad Allenatori di Giovani-UEFA Grassroots C Licence si consegue frequentando, con esito positivo, Corsi centrali, regionali o provinciali, organizzati dal Settore Tecnico che ne stabilisce i programmi e l'attuazione.
3. La richiesta di partecipazione ai Corsi centrali è inoltrata al Settore Tecnico. La richiesta di partecipazione ai Corsi regionali e provinciali deve essere inoltrata al Comitato organizzatore locale.

4. I requisiti per l'ammissione, i criteri di valutazione delle domande, la durata del corso, le quote di iscrizione e partecipazione ed il numero massimo dei candidati da ammettere al Corso sono stabiliti dal Consiglio Direttivo e pubblicati in un bando di concorso predisposto dal Presidente del Settore tecnico. Costituisce titolo particolare per la valutazione la partecipazione a gare ufficiali della squadra Nazionale A.

Art. 27

Allenatori Dilettanti

1. Gli Allenatori Dilettanti sono abilitati alla conduzione tecnica delle squadre di I, II e III categoria di società appartenenti alla Lega Nazionale Dilettanti e delle squadre giovanili "Juniores Regionali" di società appartenenti alla Lega Nazionale Dilettanti.
2. L'abilitazione ad Allenatori Dilettanti si consegue frequentando, con esito positivo, Corsi centrali, regionali o provinciali, organizzati dal Settore Tecnico che ne stabilisce i programmi e l'attuazione affidata alle articolazioni periferiche della Lega Nazionale Dilettanti.
4. La richiesta di partecipazione ai Corsi centrali è inoltrata al Settore Tecnico. La richiesta di partecipazione ai Corsi regionali e provinciali deve essere inoltrata al Comitato Regionale della Lega Nazionale Dilettanti territorialmente competente.
5. I requisiti per l'ammissione, i criteri di valutazione delle domande, la durata del corso, le quote di iscrizione e partecipazione ed il numero massimo dei candidati da ammettere al Corso sono stabiliti dal Consiglio Direttivo e pubblicati in un bando di concorso predisposto dal Presidente del Settore Tecnico.

Art. 28

Allenatori dei Portieri

1. Gli Allenatori dei Portieri sono abilitati alla preparazione dei portieri di squadre di ogni tipo e categoria.
2. L'abilitazione ad Allenatori dei Portieri si consegue frequentando, con esito positivo, Corsi centrali, regionali o provinciali, organizzati dal Settore Tecnico che ne stabilisce i programmi e l'attuazione.
3. I requisiti per l'ammissione, i criteri di valutazione delle domande, la durata del corso, le quote di iscrizione e di partecipazione ed il numero massimo dei candidati da ammettere sono stabiliti dal Consiglio Direttivo e pubblicati in un bando di concorso predisposto dal Presidente del Settore.
4. Costituisce titolo indispensabile per l'ammissione al Corso per l'abilitazione ad Allenatore dei Portieri l'iscrizione all'Albo degli Allenatori di Base – Uefa B ed il possesso di altri peculiari requisiti previsti nel bando di concorso.
5. Al Corso possono essere ammessi Allenatori provenienti da Federazioni Estere nel contesto di accordi di collaborazione tra queste ultime e la F.I.G.C.
6. La programmazione, organizzazione e gestione dei Corsi è di competenza della Scuola Allenatori.

Art. 29

Allenatori di Calcio a Cinque

1. Gli Allenatori di Calcio a Cinque sono abilitati alla conduzione Tecnica di squadre di Calcio a Cinque.
2. Per la conduzione tecnica di squadre di calcio a cinque di Serie A1 e Serie A2 è necessario conseguire l'abilitazione ad allenatore di Calcio a Cinque di Primo Livello.
3. L'abilitazione si consegue dopo la partecipazione, con esito positivo, a Corsi centrali o periferici. I Corsi centrali sono organizzati direttamente dal Settore Tecnico, quelli periferici sono affidati per l'attuazione al Comitato Regionale della L.N.D., valorizzando il contributo della componente tecnica degli allenatori.
4. I requisiti per l'ammissione, i criteri di presentazione e valutazione delle domande, la durata del Corso, le quote d'iscrizione e partecipazione ed il numero massimo di candidati da ammettere, sono stabiliti dal Consiglio Direttivo e pubblicati in un bando di concorso predisposto dal Presidente del Settore.
5. Possono essere ammessi ai Corsi soggetti provenienti da Federazioni Estere nell'ambito di accordi di collaborazione tra queste ultime e la F.I.G.C..

Art. 30

Preparatori Atletici

I Preparatori Atletici sono abilitati alla preparazione fisico-atletica dei calciatori.

1. Il Settore Tecnico qualifica e inquadra i Preparatori Atletici abilitati alla preparazione fisico-atletica dei calciatori di qualsiasi età delle Società di calcio di ogni categoria.
2. L'abilitazione a Preparatore Atletico si consegue dopo la partecipazione con esito positivo ad un Corso Centrale organizzato dal Settore Tecnico presso il Centro Tecnico di Coverciano.
3. Possono essere ammessi al corso i soggetti in possesso del Diploma rilasciato dagli I.S.E.F., o del Diploma di Laurea in Scienze Motorie, o della Laurea Specialistica in Scienze e Tecniche dello Sport o della Laurea in Medicina con specializzazione in Medicina dello Sport.
4. I criteri di valutazione per l'ammissione al corso, la durata, la quota di iscrizione e di partecipazione nonché il numero massimo degli allievi da ammettere sono stabiliti dal Consiglio Direttivo e pubblicati in un bando di concorso predisposto dal Presidente del Settore.
5. Sono altresì abilitati alla preparazione fisico-atletica dei giovani calciatori di ogni categoria coloro che abbiano partecipato con esito positivo ad un corso Master di specializzazione presso le Facoltà di Scienze Motorie individuate da specifica convenzione stipulata con il Settore Tecnico.
6. Possono essere ammessi ai corsi per Preparatore Atletico soggetti provenienti da Federazioni Estere nel contesto di accordi di collaborazione tra queste ultime e la F.I.G.C..

Art. 31

Medici Sociali

1. Sono iscritti nel ruolo dei Medici Sociali i laureati in Medicina e Chirurgia regolarmente iscritti all'Ordine dei Medici Chirurgi e Odontoiatri che presentino regolare domanda al Settore Tecnico.
2. Il tesseramento dei Medici Sociali da parte delle Società è consentito solo per coloro che siano iscritti nel ruolo apposito.
3. Le Società professionistiche devono tesserare un Responsabile Sanitario della Società che, ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministero della Sanità 13 marzo 1995, deve necessariamente possedere la specializzazione in Medicina dello Sport e deve essere iscritto in apposito elenco presso la Sezione Medica.
4. Nelle gare che riguardano la prima squadra di Società Professionistiche, il medico presente in campo deve essere il Responsabile Sanitario o altro Medico tesserato per la Società purché in possesso di Specializzazione in Medicina dello Sport e in-

dicato all'atto del tesseramento come addetto alla prima squadra. Il Settore Tecnico, in casi eccezionali e per fondati motivi, può autorizzare la società, previa motivata richiesta sottoscritta dal Legale Rappresentante e dal Responsabile Sanitario della Società, a delegare per un periodo determinato altro medico tesserato per la Società, anche se non specialista in Medicina dello Sport.

Art. 32

Operatori Sanitari

1. Possono essere iscritti nel ruolo degli Operatori Sanitari coloro che siano in possesso di titolo abilitante alla professione sanitaria di fisioterapista, massofisioterapista, massaggiatore sportivo, massaggiatore, rilasciati ai sensi delle vigenti normative. Fra i quali:
   a) Fisioterapista (DM 14 settembre 1994, n.741) e titoli equipollenti (DM 27 luglio 2000)
   b) Massofisioterapista (L. 19 maggio 1971, n. 403)
   c) Massaggiatore Sportivo (26 ottobre 1971, n. 1099)
   d) Massaggiatore e capo bagnino degli stabilimenti idroterapici (L. 23 giugno 1927, n. 1264)
2. Gli Operatori Sanitari sopra indicati, per essere iscritti nell'apposito ruolo, devono presentare al Settore Tecnico la seguente documentazione:
   a) domanda d'iscrizione con autocertificazione dei dati anagrafici e luogo di residenza;
   b) certificato penale;
   c) certificazione dei carichi pendenti;
   d) copia autenticata del titolo abilitante;
   e) fototessera firmata;
   f) copia del documento d'identità.
3. Gli Operatori Sanitari iscritti nell'apposito ruolo sono tenuti alla frequenza di specifici corsi di aggiornamento indetti dal Settore Tecnico.

Art. 33

Tecnici italiani all'estero e tesseramento dei tecnici provenienti da Federazioni Estere

1. I Tecnici iscritti all'Albo che si trasferiscono presso una Federazione Estera sono tenuti a comunicare per iscritto tale trasferimento al Settore Tecnico.
2. Possono trasferirsi nella stessa stagione sportiva presso Federazioni Estere Tecnici tesserati in Italia a seguito di risoluzione del rapporto a qualsiasi titolo purché sopravvenga accordo consensuale al trasferimento con la società di appartenenza e parere favorevole del Comitato Esecutivo del Settore Tecnico.
3. I Tecnici che si trasferiscono presso una Federazione Estera devono presentare annualmente al Settore una dettagliata relazione concernente l'attività svolta all'estero.
4. I Tecnici che si trasferiscono presso una Federazione Estera non sono esentati dall'obbligo di cui all'art. 17 ed all'art. 18 comma 1 e comma 2.
5. Gli allenatori provenienti da Federazioni Estere, per poter essere tesserati da una Società, devono essere inseriti in un Elenco Speciale degli Allenatori provenienti da Federazioni Estere.
6. Le Società che intendono avvalersi di un tecnico proveniente da Federazione Estera devono richiederne il tesseramento al Settore Tecnico per il tramite della Lega di appartenenza, corredando la domanda con le certificazioni relative al Diploma di Tecnico conseguito presso la Federazione Estera e all'attività svolta come tecnico.
7. Le certificazioni indicate al comma precedente saranno valutate dal Comitato Esecutivo del Settore Tecnico che potrà equiparare i titoli in possesso del tecnico ad una delle seguenti qualifiche:
   a) Direttore Tecnico;
   b) Allenatore Professionista di 1a categoria-Uefa PRO;
   c) Allenatore Professionista di 2a categoria-UEFA A;
   d) Allenatore di Base-UEFA B;
   e) Allenatori Dilettanti di 3a categoria (ruolo ad esaurimento);
   f) Allenatori Dilettanti
   g) Allenatori dei Portieri
   h) Allenatori di Calcio a Cinque di 1° livello;
   i) Allenatori di Calcio a Cinque;
   l) Preparatori Atletici;
8. Le Leghe, a cui appartengono le Società che richiedono il tesseramento del tecnico proveniente da Federazione Estera, dovranno comunicare al Settore il nulla osta al tesseramento per quanto riguarda il permesso di soggiorno e il visto di esecutività dell'eventuale contratto economico.
9. Esperite le procedure previste, il Settore Tecnico iscriverà il tecnico proveniente da Federazione Estera nell'elenco speciale e se comunitario lo tessererà immediatamente per la Società richiedente, se extra comunitario lo tessererà se non supera il tetto del contingente stabilito dalle norme vigenti.

Art. 34

Tesseramento

1. I tecnici iscritti negli albi o elenchi o ruoli tenuti dal Settore Tecnico debbono chiedere il tesseramento per la società per la quale intendono prestare la propria attività.
2. Il tesseramento dei Tecnici iscritti all'Albo viene effettuato a cura del Settore Tecnico per delega della F.I. G. C. .
3. Le società per ottenere il tesseramento dei tecnici professionisti devono aver adempiuto agli obblighi di cui all'art. 7 della legge n. 91/81 e della normativa vigente in materia. Per i tecnici non professionisti le società devono aver adempiuto agli obblighi di cui all'art. 43 delle N.O.I.F.

Art. 35

Incontri e seminari di aggiornamento e perfezionamento

1. Il Settore indice ed organizza, in sede centrale e periferica ovvero per via telematica, incontri e seminari di aggiornamento e di perfezionamento per le diverse categorie di tecnici con l'obbligo di frequenza, secondo quanto previsto anche dalla normativa Uefa. L'Allenatore, ai sensi di quanto disposto dalla Coaching Convention deve frequentare almeno 15 ore di aggiornamento ogni tre anni. La partecipazione a tali aggiornamenti è obbligatoria pena la perdita della validità della "licenza di Allenatore Uefa".
2. L'assenza agli incontri e seminari di aggiornamento può comportare l'adozione di sanzioni disciplinari e la sospensione dall'Albo.

Art. 36

Sospensione Volontaria

1. I Tecnici, per poter espletare attività calcistica diversa da quella derivante dalle proprie attribuzioni, devono presentare al Settore Tecnico domanda di sospensione dall'Albo precisando la natura della nuova attività.

La sospensione dall'Albo non deve essere richiesta dal Tecnico che intende svolgere attività di dirigente o di calciatore nella stessa società per la quale espleta attività di Tecnico, nonché dal tecnico dilettante che, non tesserato per alcuna società, intenda svolgere attività di calciatore.

2. I Tecnici che abbiano ottenuto la sospensione non possono svolgere le mansioni derivanti dall'iscrizione all'Albo di Allenatore o di Direttore Tecnico.
   In ogni caso, gli è preclusa la possibilità di accesso in campo durante le gare con veste diversa da quella di tecnico a meno che non sia stata concessa specifica deroga da parte del Comitato Esecutivo del Settore.
   Inoltre, se già tesserati per una società possono richiedere di espletare la nuova attività soltanto per la stessa società.
3. Sono perseguibili disciplinarmente i tecnici che espletano attività calcistica diversa da quella derivante dalle proprie attribuzioni senza aver chiesto ed ottenuto la sospensione.
4. La sospensione volontaria viene a cessare nel momento in cui i tecnici la richiedano.
5. Il decorso del periodo di sospensione non esonera dall'obbligo di partecipare agli incontri e seminari di aggiornamento tecnico e dagli obblighi di cui all'art. 17.

Art. 37

Attività dei tecnici quali calciatori

1. Il possesso della tessera di Allenatore di Base-Uefa B o di Allenatore di 3a categoria o di Istruttore di Giovani Calciatori o di Allenatore di Calcio a Cinque di Primo Livello o Allenatore di Calcio a Cinque o Allenatore UEFA Grassroots C Licence o Allenatore Dilettante non costituisce causa di preclusione al tesseramento quale calciatore e la partecipazione a gare.
2. Le attività di allenatore e di calciatore possono essere svolte soltanto presso la medesima società.
3. L'Allenatore di Base-Uefa B, l'Allenatore di 3a categoria l'Istruttore di Giovani Calciatori, l'Allenatore UEFA Grassroots C Licence, l'Allenatore Dilettante, l'Allenatore di Calcio a Cinque di Primo Livello o l'Allenatore di Calcio a Cinque, tesserati quali calciatori dilettanti, possono ottenere lo svincolo secondo le Norme Organizzative Interne della F.I.G.C.
4. Secondo quanto previsto dalle Norme Organizzative Interne della FIGC non possono essere tesserati quali calciatori coloro che siano iscritti nell'Albo del Settore Tecnico come Tecnici Professionisti.

Art. 38

Norme di comportamento

1. I Tecnici inquadrati nell'Albo e nei Ruoli del Settore sono tenuti al rispetto dello Statuto e di tutte le norme federali.
2. Essi devono essere esempio di disciplina e correttezza sportiva e devono, nei rapporti con i colleghi, ispirare la loro condotta al principio della deontologia professionale.
3. In caso di violazione delle norme deontologiche, la Commissione Disciplinare del Settore Tecnico adotta nei confronti degli iscritti i provvedimenti disciplinari.

Art. 39

Disciplina dei Tecnici

1. I Tecnici sono soggetti alla giurisdizione degli Organi di Giustizia Sportiva della FIGC nei procedimenti per illecito sportivo e, se tesserati per società, per le infrazioni inerenti all'attività agonistica.
2. Per tutte le altre infrazioni e, in particolare, per le violazioni di cui agli artt. 36, comma 2, 38 comma 3, 40 e 41 del presente Regolamento, i Tecnici, compresi quelli Federali, sono soggetti, in primo grado, alla giurisdizione della Commissione Disciplinare del Settore Tecnico.
3. I provvedimenti disciplinari sono adottati dalla Commissione Disciplinare, previa contestazione scritta degli addebiti all'interessato da parte della Procura Federale.
4. L'interessato, nel termine di sette giorni dalla ricezione della contestazione, può presentare le proprie controdeduzioni, alla Procura Federale ed alla Commissione Disciplinare e può chiedere di essere ascoltato da quest'ultima. Avverso i provvedimenti adottati dalla Commissione Disciplinare, entro sette giorni dalla comunicazione, è ammesso ricorso alla Corte di Giustizia Federale la quale giudica in seconda ed ultima istanza.
5. Nel caso in cui, nel corso del giudizio, emergano responsabilità di società, copia degli atti viene trasmessa alla Lega o al Comitato di appartenenza per i necessari deferimenti e ne viene data comunicazione al Presidente della F.I.G.C..
6. Le Leghe ed i Comitati comunicano al Settore Tecnico i provvedimenti adottati dagli Organi di Giustizia Sportiva a carico dei Tecnici tesserati per società e, nel caso previsto dal precedente comma, i provvedimenti a carico delle società.

Art. 40

Obblighi e deroghe

1. L'attività degli Allenatori presso le società è disciplinata come segue:

A) Serie "A" e "B":

Aa) la prima squadra delle società della Lega Nazionale Professionisti Serie A e della Lega Nazionale Professionisti Serie B, salvo quanto previsto al successivo punto Ac), deve essere obbligatoriamente affidata ad un Direttore Tecnico o ad un Allenatore Professionista di 1a categoria-UEFA PRO che ne assume l'effettiva responsabilità;

Ab) all'Allenatore Responsabile, salvo quanto previsto al successivo punto Ac1) deve essere affiancato un Allenatore Professionista di 1a categoria-Uefa PRO o un Allenatore Professionista di 2a categoria-UEFA A, che assume l'incarico di "Allenatore inseconda";

Ac) Gli Allenatori professionisti di 2° categoria-UEFA A sono autorizzati, in deroga alle disposizioni di cui alla lettera Aa), ad allenare la Prima squadra purchè l'abbiano guidata dalla Prima Divisione alla promozione in serie B. La deroga ha efficacia soltanto per la stagione sportiva successiva a quella in cui è stata ottenuta la promozione. Gli allenatori che operano in deroga saranno ammessi, con l'obbligo di frequenza, al primo corso utile per l'abilitazione ad Allenatore Professionista di 1° categoria-UEFA PRO. La deroga sarà revocata se al termine del Corso gli stessi non avranno conseguito l'abilitazione.

Ac1) Gli Allenatori di Base-Uefa B o Allenatori di III sono autorizzati, in deroga alle disposizioni di cui alla lettera A b), ad affiancare l'Allenatore Responsabile della Prima squadra come allenatore in seconda, purchè con tale qualifica abbiano guidato la squadra dalla Prima Divisione alla promozione in serie B. La deroga ha efficacia soltanto per la stagione sportiva successiva a quella in cui

è stata ottenuta la promozione. Gli allenatori che operano in deroga saranno ammessi, con l'obbligo di frequenza, al primo corso utile per l'abilitazione ad Allenatore Professionista di 2° categoria-UEFA A. La deroga sarà revocata se al termine del Corso gli stessi non avranno conseguito l'abilitazione.

Ad) il Comitato Esecutivo può altresì concedere deroghe alla disposizione di cui alla lettera Aa) per gli Allenatori che siano stati ammessi e frequentino il Corso per l'abilitazione ad Allenatore Professionista di 1a categoria-UEFA PRO. La deroga sarà revocata se al termine del Corso gli stessi non avranno conseguito l'abilitazione;

Ae) in caso di licenziamento dell'allenatore responsabile della prima squadra o di rinuncia dello stesso all'incarico, la società deve conferire la responsabilità tecnica ad altro Allenatore Professionista di 1a categoria-UEFA PRO o Direttore Tecnico;

Af) la società, previa autorizzazione del Comitato Esecutivo, può affidare, per la durata massima di trenta giorni nel corso della stagione o di sessanta giorni nella fase conclusiva della stessa (considerando quale termine della stagione l'ultima giornata di campionato regolare. In caso di eventuali appendici di campionato tale autorizzazione si considera prolungata), la responsabilità tecnica della prima squadra ad un Allenatore Professionista di 2a categoria- UEFA A con esclusione di ogni altra autorizzazione. L'autorizzazione viene trasmessa alla società interessata dal Settore Tecnico che ne dà comunicazione alla Lega Nazionale Professionisti Serie A o alla Lega Nazionale professionisti Serie B, la quale provvede ad impartire le necessarie disposizioni per l'ammissione in campo dell'allenatore autorizzato;

Ag) in caso di malattia dell'allenatore responsabile della prima squadra o in altri casi di forza maggiore, che impediscono allo stesso di attendere alle mansioni cui è preposto, il Comitato Esecutivo può autorizzare l'Allenatore in seconda a dirigere la prima squadra sino a quando l'impedimento non sia rimosso, ferma restando ogni valutazione in ordine allo stato di malattia o alle cause di forza maggiore;

Ah) in caso di squalifica dell'allenatore responsabile della prima squadra il Comitato Esecutivo può autorizzare l'allenatore in seconda a dirigere la prima squadra sino al termine della squalifica.

B) Prima e Seconda Divisione

Ba) la prima squadra delle società della Lega PRO deve essere obbligatoriamente affidata ad un Direttore Tecnico o ad un Allenatore Professionista di 1a categoria-UEFA PRO o ad un Allenatore Professionista di 2a categoria-UEFA A che ne assume la effettiva responsabilità tecnica;

Bb) all'allenatore responsabile deve essere affiancato un altro Allenatore di 1° categoria-UEFA PRO, di 2° categoria-UEFA A, di Base-UEFA B o di 3a categoria, che assume l'incarico di "Allenatore in seconda";

Bc) Il Comitato Esecutivo può concedere deroghe alla disposizione di cui alla lettera Ba) per gli Allenatori di Base-UEFA B o di 3a categoria che abbiano guidato le loro squadre alla promozione in Seconda Divisione dal Campionato di Serie D. La concessione della deroga sarà subordinata alla frequenza del Corso per l'abilitazione ad Allenatore di 2a categoria- UEFA A, al quale gli allenatori saranno ammessi, che avrà luogo dopo la conclusione del Campionato in cui è stata ottenuta la promozione. La deroga sarà revocata se al termine del Corso gli stessi non avranno conseguito l'abilitazione;

Bd) in caso di licenziamento dell'allenatore responsabile della prima squadra o di rinuncia dello stesso all'incarico, la società deve conferire la responsabilità tecnica ad un Direttore Tecnico o ad altro Allenatore Professionista di 1a categoria-UEFA PRO o di 2a categoria- UEFA A;

Be) la società, previa autorizzazione del Comitato Esecutivo, può affidare, per la durata massima di trenta giorni nel corso della stagione o di sessanta giorni nella fase conclusiva della stessa (considerando quale termine della stagione l'ultima giornata di campionato regolare. In caso di eventuali appendici di campionato tale autorizzazione si considera prolungata), la responsabilità tecnica della prima squadra ad un Allenatore di Base-UEFA B o Allenatore di 3a categoria, con esclusione di ogni altra autorizzazione. L'autorizzazione viene trasmessa alla società interessata dal Settore Tecnico, che ne dà comunicazione alla Lega PRO, la quale provvede ad impartire le necessarie disposizioni per l'ammissione in campo dell'allenatore autorizzato;

Bf) in caso di malattia dell'allenatore responsabile della prima squadra o in altri casi di forza maggiore, che impediscono allo stesso di attendere alle mansioni cui è preposto, il Comitato Esecutivo può autorizzare l'Allenatore in seconda a dirigere la prima squadra sino a quando l'impedimento non sia rimosso, ferma restando ogni valutazione in ordine allo stato di malattia o alle cause di forza maggiore.

Bg) in caso di squalifica dell'allenatore responsabile della prima squadra, il Comitato Esecutivo può autorizzare l'allenatore in seconda a dirigere la prima squadra sino al termine della squalifica.

C) Campionato Serie D, Campionati Nazionali di Calcio Femminile, Campionati Nazionali e di Serie C1 di Calcio a Cinque, Campionati Dilettanti di Eccellenza, di Promozione.

Ca) la prima squadra deve obbligatoriamente essere affidata ad un Direttore Tecnico o ad un Allenatore di 1° categoria-UEFA PRO, di 2° categoria-UEFA A, di Base-UEFA B o di 3a categoria e per i Campionati di Calcio a Cinque ad un Allenatore di Calcio a Cinque secondo quanto previsto dall'art. 29;

Cb) in caso di esonero dell'allenatore responsabile della prima squadra o di rinuncia dello stesso all'incarico, la società deve conferire la responsabilità tecnica ad altro allenatore abilitato alla conduzione della squadra;

D) Campionati Dilettanti di I, II e III categoria

Da) la prima squadra deve obbligatoriamente essere affidata ad un Direttore Tecnico o ad un Allenatore di 1° categoria-UEFA PRO, di 2° categoria-UEFA A, di Base-UEFA B, di 3a categoria o Allenatore Dilettante;

Db) in caso di esonero dell'allenatore responsabile della prima squadra o di rinuncia dello stesso all'incarico, la società deve conferire la responsabilità tecnica ad altro allenatore abilitato alla conduzione della squadra;

E) Attività giovanile delle società:

Ea) le squadre delle società che partecipano ai campionati della categoria "Primavera" devono essere affidate alla responsabilità tecnica di un Direttore Tecnico, o di un Allenatore Professionista di 1a categoria-UEFA PRO, o di un Allenatore Professionista di 2a categoria- UEFA A. Il Comitato Esecutivo può, per particolari motivazioni, conce-

dere deroghe alla disposizione suddetta. Le squadre delle società dilettantistiche che partecipano ai campionati della categoria "Juniores Regionali" devono essere affidate alla responsabilità tecnica di un Direttore Tecnico, o di un Allenatore Professionista di 1a categoria-UEFA PRO, di un Allenatore Professionista di 2a categoria-UEFA A, di un Allenatore di Base-UEFA B, di un Allenatore di 3a categoria o di un Allenatore Dilettante;

Eb) il Consiglio Direttivo del Settore, sentite, le Leghe, il Settore Giovanile e Scolastico e le Componenti Tecniche, può determinare obblighi e formalità per l'affidamento della responsabilità tecnica delle squadre giovanili delle società. L'eventuale determinazione dei suddetti obblighi e delle suddette formalità produrrà effetti solo a seguito della ratifica da parte del Consiglio Federale

Ec) in ogni caso, la conduzione tecnica delle squadre giovanili delle società deve essere affidata, in linea di principio, ad un allenatore abilitato dal Settore Tecnico.

Art. 41

Preclusioni e sanzioni

1. **I tecnici, nel corso della medesima stagione sportiva, non possono tesserarsi né, indipendentemente dal tesseramento, svolgere attività per più di una società, neppure con mansioni diverse, fatta eccezione per eventuali ipotesi previste negli accordi collettivi tra le Leghe Professionistiche e l'associazione di categoria riconosciuta dalla FIGC o nei protocolli d'intesa conclusi fra tale Associazione e la Lega Nazionale dilettanti e ratificati dalla FIGC nonché per quanto previsto dal comma 2 dell'art. 33. Tale preclusione non opera per i Preparatori Atletici, medici sociali ed operatori sanitari che, nella stessa stagione sportiva, abbiano risolto per qualsiasi ragione il loro contratto per una società e vogliano tesserarsi con altra società per svolgere rispettivamente l'attività di preparatore atletico, medico sociale e operatore sanitario.**

Inoltre i tecnici, già tesserati prima dell'inizio dei campionati di serie A e B con incarico diverso da quello di allenatore responsabile della prima squadra presso società della Lega Nazionale Professionisti Serie A e della Lega Nazionale Professionisti Serie B possono essere autorizzati dal Settore Tecnico, previa risoluzione consensuale del contratto economico in essere, ad effettuare un secondo tesseramento nella stessa stagione sportiva nell'ambito di società appartenenti alla Lega Nazionale Professionisti Serie A e alla Lega Nazionale Professionisti Serie B con l'incarico di responsabile della prima squadra.

2. Ai Tecnici è vietato di prestare la loro opera, sia pure temporanea ed occasionale, a favore di società per le quali non hanno titolo a tesserarsi.
3. Ai Tecnici inquadrati nell'Albo del Settore Tecnico è fatto divieto di trattare direttamente o indirettamente e comunque di svolgere attività collegate al trasferimento ed al collocamento dei calciatori. Essi sono soltanto legittimati a fornire alle società di appartenenza la loro consulenza di natura esclusivamente tecnica.
4. Gli Allenatori Responsabili delle Squadre Nazionali della FIGC ed i loro Vice nel corso della medesima stagione sportiva, non possono tesserarsi né, indipendentemente dal tesseramento, svolgere attività per società, neppure con mansioni diverse, salvo che il contratto economico non sia stato risolto consensualmente.
5. Ai Tecnici è altresì vietato di svolgere mansioni riservate, in base al presente Regolamento, a Tecnici di categoria superiore, senza la specifica autorizzazione in deroga, di competenza del Comitato Esecutivo.
6. Il Comitato Esecutivo, tenuto conto dell'esito degli eventuali giudizi disciplinari, può revocare eventuali autorizzazioni o deroghe già rilasciate.
7. La violazione delle disposizioni di cui ai commi precedenti comporta l'adozione di provvedimenti disciplinari della Commissione Disciplinare del Settore Tecnico.

PARTE III

Norme relative all'attività della Sezione Medica

Art. 42

Funzioni

La Sezione Medica svolge le funzioni di cui all'art. 11 secondo quanto disposto dalle norme dello Statuto Federale, dalle N.O.I.F. e dai Regolamenti delle Leghe, dei Settori e dal Regolamento di cui all'art. 11 comma 2. La Sezione è espressione del Settore e come tale opera in stretto collegamento con la Scuola Allenatori, la Sezione per lo Sviluppo del Calcio Giovanile e Scolastico e con il Centro Studi e Ricerche.

Art. 43

Tutela sanitaria degli atleti professionisti

In applicazione del disposto di cui all'art. 4, del D.M. 13 marzo 1995, nel caso di cessazione del rapporto di lavoro con l'atleta professionista senza che questi venga trasferito ad altra Società professionistica, il Responsabile sanitario delle singole società deve inviare, contestualmente alla cessazione del rapporto di lavoro, la scheda sanitaria dell'atleta in originale ed aggiornata entro gli otto giorni precedenti alla Sezione Medica.

Art. 44

Tutela sanitaria dei tesserati che praticano attività agonistica

L'accertamento dell'idoneità specifica, cui devono sottoporsi coloro che intendono praticare attività agonistica, è demandato, in attuazione del decreto del Ministero della Sanità 18 febbraio 1982, in modo esclusivo al medico specialista in Medicina dello Sport operante in strutture sanitarie pubbliche o private autorizzate.
La Sezione potrà svolgere azione conoscitiva e di impulso, oltreché didattica nei confronti delle società e dei tesserati al fine di un puntuale adempimento di tale obbligo.

Art. 45

Tutela sanitaria dei tesserati che praticano attività non agonistica

In ottemperanza al decreto del Ministero della Sanità 28 febbraio 1983, l'accertamento dello stato di buona salute dei tesserati che praticano attività non agonistica è demandato, con periodicità annuale, ai medici di medicina generale o a medici specialistici pediatri di libera scelta.
La Sezione potrà svolgere azione conoscitiva e di impulso, oltreché didattica, nei confronti delle società e dei tesserati al fine di un puntuale adempimento di tale obbligo.

Art. 46

Schedario tesserati inidonei

La Sezione, ricevuta la comunicazione di inidoneità di cui all'art. 43 comma 5, delle Norme Organizzative Interne della F.I.G.C., provvede alla istituzione ed aggiornamento di un apposito schedario dei tesserati non idonei. Lo schedario ha finalità conoscitive, epidemiologiche e scientifiche, e delle sue risultanze viene informata la Segreteria della F.I.G.C.
Ai fini dell'aggiornamento dello schedario, le società sono tenute a comunicare l'eventuale cessazione dello stato di inidoneità del tesserato alla Sezione.

Art. 47

Compiti di assistenza alle Squadre Nazionali e alle Rappresentative di Lega e di Settore

La Sezione, su richiesta dei medici responsabili, svolge compiti di valutazione e di assistenza agli atleti ed ai tecnici componenti le Squadre Nazionali e le Rappresentative di Lega e di Settore.

Art. 48

Norme di indirizzo per l'attività dei medici sociali

La Sezione esprime indirizzi di ordine igienico-sanitario e organizza seminari di aggiornamento sulle principali problematiche di medicina dello sport applicata al calcio. La Sezione fornisce informazioni sulla normativa antidoping.

Art. 49

Norme di indirizzo per l'attività degli operatori sanitari

La Sezione detta disposizioni di ordine tecnico ed organizza i corsi di aggiornamento di cui all'art. 32 comma 3, del presente Regolamento.

Art. 50

Attività scientifica

La Sezione svolge attività di studio e di ricerca sulla medicina dello sport applicata al calcio anche in collaborazione con Istituti Universitari e di Ricerca.

Art. 51

Collaborazione con organismi esteri

La Sezione cura rapporti di collaborazione scientifica con le omologhe Sezioni delle Federazioni estere.

Art. 52

Responsabile della Sezione

Il Responsabile della Sezione è scelto fra gli specialisti in medicina dello sport che siano in possesso di consolidate e significative professionalità sia nel campo della ricerca che in quello della pratica sportiva.

Art. 53

Commissione Consultiva

Il Presidente Federale, su proposta del Presidente del Settore, può istituire presso la Sezione Medica del Settore Tecnico una Commissione Consultiva con il compito di affrontare le problematiche di carattere medico del mondo del calcio.
La Commissione è formata dai Medici designati dalle Leghe, dal Settore Giovanile e Scolastico, dall'A.I.A., dall'A.I.C., dall'A.I.A.C., dalla L.A.M.I.CA, e dall'A.I.P.A.C. e da esperti nominati dal Presidente Federale.

Art. 54

Organizzazione e funzioni

La Sezione, sotto la direzione del Responsabile, si avvale di specialisti in medicina dello sport, cardiologia, ortopedia e traumatologia, fisiopatologia respiratoria, endocrinologia, ed inoltre di operatori sanitari e personale di supporto.

DISPOSIZIONI FINALI

I. Per quanto non previsto dalle presenti norme o/e in caso di contrasto e non conformità delle stesse con lo Statuto federale e/o con le disposizioni federali, trovano applicazione le norme dello Statuto federale e/o le disposizioni federali.





Il Presidente
Carlo Tavecchio

La Federazione Italiana Giuoco Calcio

Sede: Via Gregorio Allegri, 14 - 00198 Roma
Tel. 06.84912517- Fax: 06.25496456 / 06.84912440 - Internet: http://www.figc.it

ORGANIGRAMMA

Presidente: Carlo Tavecchio; *Vicepresidente Vicario*: Maurizio Beretta;
Direttore Generale: Michele Uva; *Vice Direttore Generale*: Francesca Sansone;
Segretario Generale; Antonio Di Sebastiano; *Vice Segretario Federale*; Viuseppe Casamassima

COMITATO DI PRESIDENZA

Presidente: Carlo Tavecchio; *Componenti*: Maurizio Beretta, Claudio Lolito, Antonio Cosentino, Renzo Ulivieri

CONSIGLIO FEDERALE
Presidente: Carlo Tavecchio;
Vice Presidente: Maurizio Beretta

LEGA NAZIONALE PROFESSIONISTI SERIE A
Maurizio Beretta (Presidente)
Claudio Lotito

LEGA NAZIONALE PROFESSIONISTI SERIE B
Andrea Abodi (Presidente)

LEGA PRO
Tommaso Miele (Commissario Straordinario)
Archimede Pitrolo
Gabriele Gravina

LEGA NAZIONALE DILETTANTI
Vice Presidente Vicario: Antonio Cosentino
Presidente Divisione Calcio A Cinque: Fabrizio Tonelli
Renzo Burelli
Giuseppe Caridi
Salvatore Colonna

ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI
Marcello Nicchi (Presidente)

ASSOCIAZIONE ITALIANA CALCIATORI
Damiano Tommasi, Umberto Calcagno
Simone Perrotta, Morgan De Sanctis

ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI
Presidente: Renzo Ulivieri
Luca Perdomi

Ha titolo a partecipare al Consiglio Federale, senza diritto di voto, il Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo UEFA Giancarlo Abete. Su invito del Presidente Federale e senza diritto di voto, hanno titolo a partecipare il Presidente del Settore Giovanile e scolastico Vito Roberto Tisci e il Presidente del Settore Tecnico Gianni Rivera

COLLEGIO DEI REVISORI
Presidente: Giuliano Genchi

COMPONENTI EFFETTIVI
Silvio Salini, Valter Pastena

ART. 1 - **Definizione e natura**

1. La Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) è associazione riconosciuta con personalità giuridica di diritto privato federata al Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) avente lo scopo di promuovere e disciplinare l'attività del giuoco del calcio e gli aspetti ad essa connessi.
2. La FIGC è l'associazione delle società e delle associazioni sportive (le "società") che perseguono il fine di praticare il giuoco del calcio in Italia e degli altri organismi a essa affiliati che svolgono attività strumentali al perseguimento di tale fine. I regolamenti federali disciplinano il tesseramento degli atleti, dei tecnici, degli ufficiali di gara, dei dirigenti e degli altri soggetti dell'ordinamento federale.
3. L'ordinamento della FIGC si ispira al principio di democrazia interna e garantisce la partecipazione degli atleti, dei tecnici all'attività sportiva e federale.
4. La FIGC è l'unica federazione sportiva italiana riconosciuta dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), dall'Union des Associations Européennes de Football (UEFA) e dalla Fédération Internationale de Football Association (FIFA) per ogni aspetto riguardante il giuoco del calcio in campo nazionale e internazionale.
5. La FIGC è affiliata alla FIFA e all'UEFA. Pertanto, la FIGC, le Leghe, le società, gli atleti, i tecnici, gli ufficiali di gara, i dirigenti e ogni altro soggetto dell'ordinamento federale sono tenuti a:
   a) osservare i principi di lealtà, probità e sportività secondo i canoni della correttezza;
   b) conformarsi alle Regole del giuoco del calcio adottate dall'International Football Association Board (IFAB) e alle Regole del giuoco del calcio a cinque adottate dal Comitato esecutivo della FIFA;
   c) rispettare in ogni momento gli Statuti, i regolamenti, le direttive e le decisioni della FIFA e dell'UEFA;
   d) riconoscere nei rapporti con la FIFA e l'UEFA la giurisdizione del Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna ai sensi e nei limiti di quanto previsto nelle rilevanti disposizioni degli Statuti della FIFA e dell'UEFA;
   e) adire quale giudice di ultima istanza, per risolvere ogni controversia a livello nazionale derivante da o relativa all'applicazione delle norme statutarie o regolamentari della FIGC, l'istituzione arbitrale di cui all'art. 30, comma 3, con esclusione della competenza dei giudici ordinari ai sensi e nei limiti di quanto previsto all'art. 30, comma 4.



Il Presidente
Maurizio Beretta

Lega Nazionale Professionisti Serie A

Sede: 20124 Milano - Via Rosellini, 4
Tel. 02.699101 - Fax: 02.69010091 - Internet: www.legaseriea.it

ORGANIGRAMMA

Presidente: Maurizio Beretta; *Vicepresidente*: Adriano Galliani; Consiglieri: Andrea Agnelli, Angelomario Moratti, Aurelio De Laurentiis, Urbano Cairo, Antonio Percassi, Mario Cognini, Luca Campedelli, Maurizio Zamparini *Consiglieri Federali*: Claudio Lotito, Gino Pozzo; *Direttore Generale*: Marco Brunelli

REVISORE DEI CONTI

Presidente: Ezio Maria Simonelli; *Componenti Effettivi*: Michele Giura, Giacinto Gaetano Sarubbi; *Supplenti*: Jean Paul Baroni, Enzo Guerra

Art. 1 – Natura e attribuzioni

1. La Lega Nazionale Professionisti associa in forma privatistica le società affiliate alla F.I.G.C. che partecipano ai Campionati di Serie A e che, a tal fine, si avvalgono delle prestazioni di calciatori professionisti.
2. La Lega, quale associazione di società, affiliata alla F.I.G.C., agisce altresì nell'ambito delle funzioni ad essa demandate dallo Statuto e dalle norme federali. Essa, per il raggiungimento delle proprie finalità, gode di autonomia organizzativa ed amministrativa e, con funzioni rappresentative delle società associate, svolge tutti i compiti e le attribuzioni conseguenti, salvo quelli che, per disposizioni di legge, di Statuto Federale o contenute nelle Norme Organizzative Interne della F.I.G.C., sono di competenza di quest'ultima.
3. In particolare, la Lega:
   a) 1. stabilisce i calendari delle competizioni ufficiali e fissa date ed orari;
      2. regolamenta, per la tutela della regolarità tecnica e disciplinare delle competizioni e per motivi connessi alla sicurezza, le modalità di accesso di operatori e radio-cronisti negli spazi soggetti ai poteri degli ufficiali di gara;
      3. regolamenta, per la tutela della regolarità tecnica e disciplinare delle competizioni e per motivi connessi alla sicurezza, i rapporti fra le società e i mezzi di informazione per il solo esercizio del diritto di cronaca radiofonica e televisiva e per assicurare le modalità di accesso in conformità alle vigenti leggi;
      4. assicura la distribuzione interna delle risorse finanziarie;
   b) definisce, d'intesa con le categorie interessate, i limiti assicurativi contro i rischi a favore dei tesserati e le eventuali altre forme assicurative, anche integrative, e formula pareri sui trattamenti pensionistici degli stessi;
   c) rappresenta le società nella stipula degli accordi di lavoro e nella predisposizione dei relativi contratti-tipo;
   d) rappresenta, su delega specifica rilasciata per ogni singolo contratto da ogni singola società, le società che partecipano alle competizioni agonistiche ufficiali limitatamente alla cessione per la diffusione sul solo territorio italiano:
   - dei diritti televisivi degli *highlights* in chiaro e in differita dei Campioni di Serie A e di Serie B. Per differita s'intende, ovunque nel presente regolamento e ai fini di quanto previsto sub art. 46, la trasmissione d'immagini di gare nei termini dilatori applicati nella stagione sportiva 1998/99;
   - dei diritti radiofonici, con esclusione dell'ambito locale, dei Campionati di Serie A e di Serie B; per la diffusione senza limitazioni territoriali:
   - dei diritti televisivi e radiofonici, sia in chiaro che criptato, della Coppa Italia per le sole fasi ad eliminazione diretta.

   In ogni caso i contratti di vendita dei suddetti diritti televisivi e radiofonici conclusi dalla Lega in rappresentanza delle singole Società potranno avere una durata superiore a tre anni, per quanto concerne diritti televisivi degli *highlights* in chiaro e dei diritti radiofonici dei Campionati di serie A e B; ad un anno, per quanto riguarda i diritti televisivi radiofonici relativi al torneo di Coppa Italia;
   e) rappresenta le società associate nei loro rapporti con la F.I.G.C., con altre Leghe e, previo rilascio di delega specifica da ogni singola società con i terzi;
   f) delle norme di gestione delle società, nell'interesse collettivo, e riscontra l'osservanza di queste e delle disposizioni emanate in materia dalla F.I.G.C. da parte delle società stesse;
   g) fatto salvo quanto previsto alle precedenti lettere d) e e) rappresenta le società associate nella tutela di ogni altro interesse collettivo.
4. Per lo svolgimento dei suoi compiti, la Lega si organizza autonomamente, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto Federale, secondo le presenti norme.
5. La Lega conduce la propria gestione amministrativa sotto il controllo del Collegio dei Revisori e ne dà il rendiconto annuale all'Assembiea, salvo quanto previsto dall'art. 21, comma 3, lettera f), dello Statuto della F.I.G.C.



Il Presidente
Andrea Abodi

Lega Nazionale Professionisti Serie B

Sede: 20124 Milano - Via Rosellini, 4 - Tel. 02.699101 - Fax: 02.69001460
Internet: www.legaserieb.it - e-mail: segreteriaserieb@lega-calcio.it

ORGANIGRAMMA

Presidente: Andrea Abodi; *Consiglieri*: Salvatore Gualtieri (VicePresidente), Antonio Caliendo, Andrea Corradino, Gianluca Paparesta, Daniele Sebastiani, Guglielmo Maio
Consigliere Federale in rappresentanza della LNP Serie B: Andrea Abodi; *Direttore Generale*: Paolo Bedin

REVISORE DEI CONTI

Presidente: Ezio Maria Simonelli; Componenti Effettivi: Alessandro Grassetto, Marco Mugnai; *Supplenti*: Jean Paul Baroni, Carlo Polito

Art. 1 – Natura e attribuzioni

1.1 La Lega Nazionale Professionisti Serie B associa in forma privatistica le Società affiliate alla F.I.G.C. che partecipano al campionato di calcio di Serie B e che, a tal fine, si avvalgono delle prestazioni di calciatori professionisti.

1.2 La Lega Serie B, quale associazione di categoria delle società affiliate alla F.I.G.C., agisce altresì nell'ambito delle funzioni ad essa demandate dallo Statuto e dalle norme federali e, per il raggiungimento delle proprie finalità, gode di autonomia organizzativa ed amministrativa. Quando ha funzioni rappresentative delle società associate, essa svolge tutti i compiti e le attribuzioni conseguenti, salvo quelli che, per disposizioni di legge, di Statuto F.I.G.C. o contenute nelle Norme Organizzative Interne F.I.G.C., sono di competenza della F.I.G.C.

Lega Italiana Calcio Professionistico
"Lega Pro"



Il Presidente
Tommaso Miele

Sede: 50144 Firenze - Via Jacopo da Diacceto 19
Tel. 055.367491 - Fax: 055.367477 - Telegr.: Legacalcio - Telex: 570198 Serie C
Internet: web www.lega-pro.com - e-mail: segreteria@lega-pro.com

COMMISARIO
Tommaso Miele

Art. 1 - Natura e attribuzioni

1. La Lega Professionisti Pro associa in forma privatistica le Società affiliate alla F.I.G.C. che partecipano ai Campionati di I Divisione e II Divisione e che, a tal fine si avvalgono delle prestazioni di calciatori professionisti.
2. La Lega, quale associazione di società, affiliata alla F.I.G.C., agisce altresì nell'ambito delle funzioni ad essa demandate dallo Statuto e dalle norme federali. Essa, per il raggiungimento delle proprie finalità, gode di autonomia organizzativa ed amministrativa e, con funzioni rappresentative delle società associate, svolge tutti i compiti e le attribuzioni conseguenti, salvo quelli che, per disposizioni di legge, di Statuto Federale o contenute nelle Norme Organizzative Interne della F.I.G.C., sono di competenza di quest'ultima.
3. In particolare, la Lega:
   a) organizza l'attività agonistica delle società associate;
   b) definisce, d'intesa con le categorie interessate, i limiti assicurativi contro i rischi a favore dei tesserati e le eventuali altre forme assicurative anche integrative, e formula pareri sui trattamenti pensionistici degli stessi;
   c) rappresenta le società nella stipula degli accordi di lavoro e nella predisposizione dei relativi contratti-tipo;
   d) rappresenta le società, nel rispetto delle direttive dettate in materia dalla F.I.G.C., nella negoziazione dei diritti collettivi di immagine e di diffusione radiotelevisiva, compresa la sponsorizzazione e la tutela dei marchi, ferma la salvaguardia dei diritti singoli e specifici delle società;
   e) rappresenta le società associate nei loro rapporti con la F.I.G.C., con le altre Leghe e con i terzi; detta norme di gestione delle società, nell'interesse collettivo, e riscontra l'osservanza di queste e delle disposizioni emanate in materia dalla F.I.G.C. da parte delle società stesse;
   g) rappresenta le società associate nella tutela di ogni altro interesse collettivo o comunque di natura patrimoniale;
   h) gestisce il fondo comune con ogni inerente potere di amministrazione.
4. Per lo svolgimento dei suoi compiti, la Lega si organizza autonomamente, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto Federale secondo le presenti norme.
5. La Lega conduce la propria gestione amministrativa sotto il controllo del Collegio dei Revisori dei Conti e ne dà il rendiconto annuale all'Assemblea salvo quanto previsto dall'art. 21, comma 3, lettera f), dello Statuto della F.I.G.C.



http://www.assoallenatori.it

Lega Nazionale Dilettanti



Il Presidente
Antonio Cosentino

Sede: 00196 Roma - Piazzale Flaminio, 9 (Metro Flaminio) Tel. 06 328221 (centralino)
Fax 06 32822704 (generale) - 06 32822706 (segreteria LND)
06 32822717 (interregionale) Telegr.: Federcalcio Dilettanti - Roma
Telex: 624130 CALDIL I - Indirizzo postale: C.P. 2450
Internet: www.lnd.it - www.interregionale.com - e-mail: segreteria@postalnd.it

ORGANIGRAMMA

Presidente: Antonio Cosentino (Vicario); *Vice Presidenti*: Alberto Mambelli, Sandro Morgana, Claudio Bocchietti;
Consiglieri Federali d'Area: Renzo Burelli, Giuseppe Caridi, Salvatore Colonna;
Collegio dei Revisori dei Conti: Walter Colazzo, Vincenzo Santamaria, Antonello Marcucci;
Segretario Generale: Massimo Ciaccolini;
Segretario Amministrativo: Gabriella Lombi; *ViceSegretario:* Mariangela D'Ezio;
ViceSegretario Amministrativo: Nicoletta Drudi

ART. 1 - **Costituzione e denominazione**

1 - La Lega Nazionale Dilettanti, di seguito denominata L.N.D., associa in forma privatistica, senza fine di lucro, le società e le associazioni sportive affiliate alla Federazione Italiana Giuoco Calcio, di seguito denominata F.I.G.C., che partecipano ai Campionati di calcio dilettanti nazionali, regionali e provinciali avvalendosi esclusivamente delle prestazioni di calciatori non professionisti.
2 - La L.N.D. gode di autonomia regolamentare, organizzativa, amministrativa e finanziaria, nel rispetto dei principi stabiliti dalla F.I.G.C.
3 - La L.N.D., quale associazione di Società e associazioni sportive affiliate alla F.I.G.C., esplica le competenze demandatele dallo Statuto della stessa F.I.G.C., ispirandosi ed attenendosi al principio di leale collaborazione con le altre Componenti della Federazione e conformandosi ai principi dell'ordinamento sportivo e alle norme e direttive del Comitato Internazionale Olimpico, del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, degli organismi calcistici internazionali e della F.I.G.C.

Settore Tecnico



Il Presidente
Gianni Rivera

Sede: 50135 Firenze - Via Gabriele D'Annunzio, 138
(S. Maria a Coverciano)
Tel. 055.50901 - Fax: 055.610706
Internet: settoretecnico.figc.it

ORGANIGRAMMA

Presidente: Gianni Rivera;
Vicepresidenti: Ermelindo Bacchetta (Lnd), Enrico Demarchi (Lega Pro), Giuseppe Marotta (Lnp Serie A)

Art. 1 Attribuzioni e funzioni

1. Il Settore Tecnico della F.I.G.C., tenuto anche conto delle esperienze internazionali, assolve le seguenti funzioni nel quadro delle attribuzioni che ad esso sono demandate dallo Statuto Federale:
   a. ha la competenza nei rapporti internazionali nelle materie attinenti la definizione delle regole di giuoco del calcio e le tecniche di formazione di atleti e tecnici;
   b. presiede alla formazione, istruzione, qualificazione, abilitazione, aggiornamento, inquadramento e tesseramento dei tecnici autorizzati a svolgere attività nell'ambito della organizzazione federale e societaria;
   c. organizza, in raccordo con il Centro Studi Federale, attraverso un'apposita Sezione, attività di studio e ricerca in tutti gli aspetti del giuoco del calcio e dei fenomeni sociali, culturali, scientifici ed economici ad esso connessi;
   d. organizza e coordina l'attività medica nell'ambito federale in attuazione dei regolamenti della F.I.G.C., inquadra e tessera i medici sociali e gli altri operatori sanitari delle società attraverso l'attività di un'apposita Sezione;
   e. esercita il potere disciplinare nei confronti dei tecnici, nei limiti fissati dal presente Regolamento;
   f. adotta ogni altra iniziativa ad esso demandata dagli organi federali volta a realizzare i programmi di istruzione, diffusione e miglioramento della tecnica e della tattica del giuoco del calcio.
2. Il Settore Tecnico può organizzare corsi a carattere sperimentale e/o didattico per allenatori di giovani calciatori.
3. Il Settore Tecnico è dotato di autonomia organizzativa e di scelte gestionali, sotto il controllo amministrativo preventivo e consuntivo della FIGC, nel rispetto delle compatibilità di bilancio e dei regolamenti federali
4. Il Settore Tecnico ha sede in Firenze presso il Centro Tecnico Federale "L. Ridolfi".

Associazione Italiana Arbitri



Il Presidente
Marcello Nicchi

Sede: 00198 ROMA - Via Tevere, 9 - Tel. 06.84911 - Fax: 06.84915029
Internet: www.aia-figc.it

ORGANIGRAMMA
Presidente: Marcello Nicchi;
Vicepresidente: Marcello Pisacreta; *Segretario* AIA: Francesco Meloni

Art. 1 - Natura e funzione

1. L'Associazione Italiana Arbitri (AIA) è l'associazione che, all'interno della Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC), riunisce obbligatoriamente tutti gli arbitri italiani che, senza alcun vincolo di subordinazione, prestano la loro attività di ufficiali di gara nelle competizioni della FIGC e degli organismi internazionali cui aderisce la Federazione stessa.
2. L'AIA provvede direttamente al reclutamento, alla formazione, all'inquadramento ed all'impiego degli arbitri, assicurando condizioni di parità nell'accesso all'attività arbitrale.
3. L'AIA è organizzata con autonomia operativa e amministrativa che può esercitare anche tramite le proprie articolazioni ed espleta la gestione delegatale dalla FIGC nel rispetto dello Statuto e delle norme federali. Le risorse finanziarie dell'AIA sono rappresentate dai contributi federali e dagli introiti provenienti da terzi, anche in conseguenza di accordi commerciali per lo sfruttamento del diritto della propria immagine e di quella dei propri associati. In ogni caso, la FIGC agevola l'AIA nel reperimento di risorse finanziarie e contributi finalizzati al sostegno e sviluppo dell'attività associativa, nonché alla innovazione tecnologica, con vincolo di destinazione ed assegnazione immediata all'AIA.
4. L'AIA, nella tenuta della contabilità e nella attività gestionale delegata, osserva le norme e le direttive federali e fornisce alla FIGC idoneo rendiconto periodico. La contabilità dell'AIA confluisce nel bilancio preventivo e consuntivo annuale della FIGC.

Settore per l'attività Giovanile e Scolastica



Il Presidente
Vito Roberto Tisci

Sede: 00198 Roma
Via Po, 36 - Tel. 06.84913428 - Fax: 06.84913413
Telegr.: Federcalcio Settore Giovanile e Scolastico
Internet: www.settoregiovanile.figc.it

ORGANIGRAMMA
Presidente: Vito Roberto Tisci; *Vice Segretario*: Vito di Gioia

Art. 1
II Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica

1. II Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica disciplina ed organizza, con finalità tecniche, didattiche e sociali, l'attività dei calciatori di ambo i sessi, in età compresa tra gli otto ed i sedici anni, tesserati per Società o Associazioni associate nelle Leghe o che svolgono la loro attività esclusivamente nel Settore stesso. Parimenti, organizza e disciplina l'attività dei giovani calciatori di ambo i sessi che frequentano le Scuole che aderiscono alle iniziative programmate d'intesa con il C.O.N.I. e con le istituzioni scolastiche preposte.
2. II Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica, nel quadro degli indirizzi fissati dal Consiglio Federale, opera per il tramite dei propri organi centrali e periferici di concerto con i corrispondenti organi del C.O.N.I. e degli altri enti interessati alla diffusione dell'attività motoria ed allo sviluppo della pratica sportiva in ambito giovanile.

Art. 2
L'attività del Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica

1. II Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica realizza i propri fini istituzionali mediante le seguenti attività:
   a) attività con finalità tecnico-sportive: organizzazione dei campionati e tornei delle categorie di competenza; organizzazione dell'attività calcistica in ambito scolastico; preparazione e formazione delle squadre di rappresentativa regionali, provinciali e locali; organizzazione di altre manifestazioni, secondo i programmi fissati dal Comitato Direttivo;
   b) attività con finalità didattico-organizzative: istruzione ed addestramento dei calciatori "giovani" che frequentano i "Centri di avviamento al calcio" e le "Scuole di calcio" riconosciute dalla F.I.G.C. sulla base dei criteri fissati dal Settore Tecnico; organizzazione di corsi per dirigenti di società; corsi di informazione ed aggiornamento per Insegnanti di Educazione Fisica e dei Maestri di Scuole Elementari ed aggiornamento degli allenatori e degli istruttori operanti in ambito giovanile, mediante corsi organizzati in collaborazione con il Settore Tecnico;
   c) attività con finalità sociali: adozione di iniziative tendenti a stimolare lo sviluppo dell'attività motoria ad indirizzo calcistico in tutti gli ambienti nei quali si realizza l'aggregazione giovanile ed in particolare nella Scuola; promozione di incontri e riunioni, anche di concerto con organi pubblici, per favorire l'associazionismo sportivo; interventi idonei a diffondere il valore educativo della pratica sportiva; sensibilizzazione degli enti pubblici territoriali per l'impegno alla realizzazione dell'impiantistica sportiva necessaria allo svolgimento delle attività di base; diffusione di nozioni di igiene, medicina e psicopedagogia nell'ambito delle società, degli allenatori e degli istruttori sulla base di specifiche ricerche condotte dal Settore Tecnico.

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA



Il Presidente
Damiano Tommasi

Associazione Italiana Calciatori

Contrà delle Grazie, 10 - 36100 Vicenza
Tel. 0444 233233 - Telefax 0444 233250
Internet: www.assocalciatori.it

ORGANIGRAMMA

Presidente: Damiano Tommasi; *Presidente Onorario*: Sergio Campana;
Vice presidenti: Umberto Calcagno (Vicario)
e Gianluigi Buffon; *Direttore generale*: Gianni Grazioli; *Consiglieri*: Michael Agazzi, Marco Amelia, Giampaolo Bellini, Davide Biondini, Matteo Brighi, Danilo Coppola, Morgan De Sanctis, Marco Donadel, Felice Evacuo, Simone Farina, Andrea Fiumana, Leonardo Grosso, Manuel Pasqual, Patrizia Panico, Fabio Prosperi, Christian Puggioni, Simone Puleo, Sergio Romano, Luca Rossettini, Trevor Trevisan, Orlando Urbano.*Comitato di presidenza*: Damiano Tommasi, Umberto Calcagno, Gianluigi Buffon, Gianni Grazioli, Demetrio Albertini;
Consiglio dei probiviri: Valentino Galeotti;
Collegio dei revisori dei conti - Presidente: Roberto Dalla Montà;
Componenti: Teresiano Apolloni, Paolo Zanconato; Riccardo Tabasso
Supplenti: Paolo Bocchese, Carlo Massignan; *Segreteria A.I.C. - Direttore organizzativo*: Fabio Poli;
Relazioni sindacali: Stefano Sartori (responsabile)
Normativa fiscale: Gianfranco Serioli; *Ufficio Stampa*: Nicola Bosio;
Previdenza: Alessia Chemello, *Area Ricerche* Giulio Segato;
Servizi generali e segreteria: Nicoletta Tabacco, Davide Maranzan, Alice Mozzaquattro, Bianca Mettifogo

Associazione Italiana Direttori Sportivi e Segretari di Società

Ufficio per la corrispondenza c/o Lega Calcio - Via Rosellini, 4 - 20124 Milano
Tel. 02 69010221 - Telefax 02 69010263 - Cell. 335 6345932
Ufficio Amministrativo c/o Studio Spattini - Via Zacchetti, 6 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0464 421071 - Telefax 0464 422166 - Internet: www.adise.it - e-mail: info@adise.it



Il Presidente
Carlo Regalia

Costituita il 15 novembre 1976, l'Associazione ha lo scopo di rappresentare la categoria dei Direttivi Sportivi e dei Segretari delle Società di calcio ad ogni livello, di tutelarne il titolo e la dignità professionale, di tenere l'elenco degli associati, di controllare la condotta degli iscritti e di attuare tutte quelle iniziative che tendano al miglioramento e al perfezionamento professionale.

Consiglio direttivo A.DI.SE.
Presidente: Carlo Regalia
Vice Presidenti: Claudio Garzelli
Vice Presidente Operativo: Claudio Molinari
Consiglieri: Piero Ausilio, Daniele Faggiano, Daniela Gozzi, Riccardo Guffanti, Franco Iacopino, Bruno Iovino, Giuseppe Marotta, Gabriele Martino, Raniero Pellegrini, Giorgio Perinetti Casoni, Rinaldo Sagramola, Sergio Vignoni

Collegio dei Revisori dei Conti
Presidente del Collegio: Stefano Osti
Sindaci: Alessandro Badii, Osvaldo Chillari

Collegio dei Probiviri
Felice Accame, Claudia Iacopino, Gianni Taglini

Libera Associazione dei Medici Italiani del Calcio

Via Melchiorre Gioia, 82 - 20125 Milano - Tel. 02 20241476 - Fax 02 201176
Internet: www.lamica.it - e-mail: cristina.giua@lamica.it



Il Presidente
Enrico Castellacci

ORGANIGRAMMA

Presidente: Enrico Castellacci;
Vicepresidenti: Armando Gozzini, Pasquale Favasuli, Michele Martella
Consiglieri: Andrea Causarano, Alfonso De Nicola, Fabio Francese, Piero Gatto, Egidio Giusti, Massimo Manara, Manlio Porcellini, Fabrizio Tencone

La Libera Associazione dei Medici Italiani del Calcio (L.A.M.I.C.A.) è stata costituita nel 1976 in Roma da medici che esercitavano l'attività di medico sociale presso squadre di calcio di società di Serie A e B, quindi successivamente, con la riforma statutaria, furono incluse anche le squadre di Serie C1 e C2. Lo scopo dell'Associazione è la piena valorizzazione della figura e dell'opera del medico sociale, mediante iniziative volte a migliorarne la preparazione e l'aggiornamento professionale, nonché a tutelarne l'attività nell'ambito della Federazione Italiana Giuoco Calcio. La figura del medico sociale oggi va estesa anche ai vari Consulenti specialisti che operano nel mondo del calcio ed ai Medici Federali.

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (segue)

Associazione Italiana Agenti Calciatori e Società

(A.I.A.C.S. - Assoagenti)



Il Presidente
Bruno Carpeggiani

Via Paolo Emilio 32 - 00192 Roma
Tel. 06 45471484 - Telefax 06 45471485
Internet: agenticalcio.com - e-mail: info@agenticalcio.com

ORGANIGRAMMA
Presidente: Dott. Bruno Carpeggianni;
VicePresidente: Dott. Giuseppe Galli
Vicepresidente Vicario: Dott. Dott. Andrea d'Amico
Segretario: Dott. Letterio Pino

La nuova figura professionale degli Agenti di Calciatori è nata in seguito alla normativa F.I.F.A. recepita con regolamento F.I.G.C. 22/11/2001 C.U. n. 81. L'Associazione ha lo scopo di tutelare l'immagine dell'Agente, di curarne lo sviluppo professionale e diffondere il codice deontologico della categoria.

L'Assemblea Straordinaria del 14 giugno 2002 ha poi deliberato e sancito il passaggio storico da A.I.P.C. - Associazione Italiana Procuratori Calcio (detta anche Assoprocuratori) ad A.I.A.C.S. - Associazione Italiana Agenti Calciatori e Società (detta anche Assoagenti).

Associazione Italiana Preparatori Atletici Calcio

(A.I.P.A.C)



Il Presidente
Stefano Fiorini

Via G. D'Annunzio 138 - 50135 Firenze
Tel. 346 3001670 (*segretaria* Elena Castellini)
Internet: www.assopreparatori.it - e-mail: castellinielena@inwind.it

ORGANIGRAMMA
Presidente: Stefano Fiorini;
Vicepresidente: Francesco Perondi;
Ufficio di Presidenza: Stefano Fiorini, Francesco Perondi,
Alberto Bartali, Ivan Carminati, Roberto Sassi;

CONSIGLIO DIRETTIVO
Daniele, Tognaccini, Roberto Sassi, Paolo Bertelli,
Agostino Tibaudi, Natale Marzullo, Alberto Bartali;

L'Associazione Italiana Preparatori Atletici di calcio è stata fondata a Brescia, il 14 ottobre 1985. L'Associazione ha lo scopo di tutelare, in via primaria, gli interessi professionali, previdenziali, assistenziali ed economici della categoria dei preparatori atletici e di ogni singolo appartenente alla stessa, e, quindi, tutti gli interessi connessi alla costituzione, svolgimento ed estinzione dei rapporti tra questi soggetti e le società sportive oltre c he ai conseguenti riflessi sul piano contrattuale, economico, normativo, assistenziale e previdenziale e della tutela della salute; valorizzare e promuovere il ruolo del preparatore atletico nell'ambito dello sport calcistico e nell'organizzazione calcistica; favorire lo scambio di esperienze e l'aggiornamento professionale all'interno dell'Associazione, promuovendo iniziative di ricerca nell'ambito dell'Associazione stessa.

NEWSLETTER A.I.A.C.

Gli iscritti all'A.I.A.C. hanno a disposizione uno strumento che li segue ovunque attraverso la propria casella di posta elettronica: la nuova Newsletter A.I.A.C.
Attraverso la Newsletter coloro che si registreranno attraverso il sito www.assoallenatori.it potranno – in modo diretto e senza troppi click – essere costantemente aggiornati su iniziative, incontri, aggiornamenti, attività a livello nazionale e periferico in seno all'Associazione e non solo.
Già da tempo sono disponibili su www.assoallenatori.it le sezioni "News" e "Corsi e Seminari" dove notizie "fresche" vengono continuamente tenute aggiornate. La Newsletter velocizzerà il rapporto Associazione – Socio ed eviterà a quest'ultimo di doversi connettere al sito, portando dritto a casa sua le notizie che più gli interessano.
La modalità di iscrizione – peraltro assolutamente gratuita per i soci A.I.A.C. – è semplice ed intuitiva: basterà cliccare sull'apposito link nella homepage o nella spalla sinistra di www.assoallenatori.it ed inserire i propri dati anagrafici così come compaiono sulla tessera di socio effettivo A.I.A.C. oltre naturalmente all'esatto indirizzo di posta elettronica al quale si desidera venga inviata la Newsletter. Pochi secondi dopo l'iscrizione arriverà all'utente all'indirizzo specificato una mail di conferma dell'avvenuta iscrizione.
La Newsletter non sarà uno strumento assillante – prevediamo di inviarne non più di un paio al mese – in modo tale da non risultare un peso ne per i vostri browser di posta ne tanto meno risultare fastidiosa all'utente. In ogni caso in calce ad ogni Newsletter sarà presente un apposito link mediante il quale il socio iscritto sarà in ogni momento in grado di cancellare dalla mailing list la propria casella di posta elettronica.
Speriamo, anche attraverso questo servizio, di avvicinare ancora di più gli allenatori alla loro Associazione.




ITALIA
FIGC
LEGA CALCIO
LEGA PRO
SERIE A
Serie B
FIGC
AIA
ASS. ITALIANA ARBITRI
ASSOCIAZIONE ITALIANA
A.I.A.C.
ALLENATORI CALCIO

Vademecum dell'allenatore









